

POLITECNICO DI MILANO

Scuola di Architettura e Società

Corso di Laurea Magistrale in Progettazione Architettonica



Tesi di Laurea Magistrale

DENTRO E FUORI: INTERNO ARCHITETTONICO, ESTERNO URBANO

Progetto per un centro di accoglienza a Milano

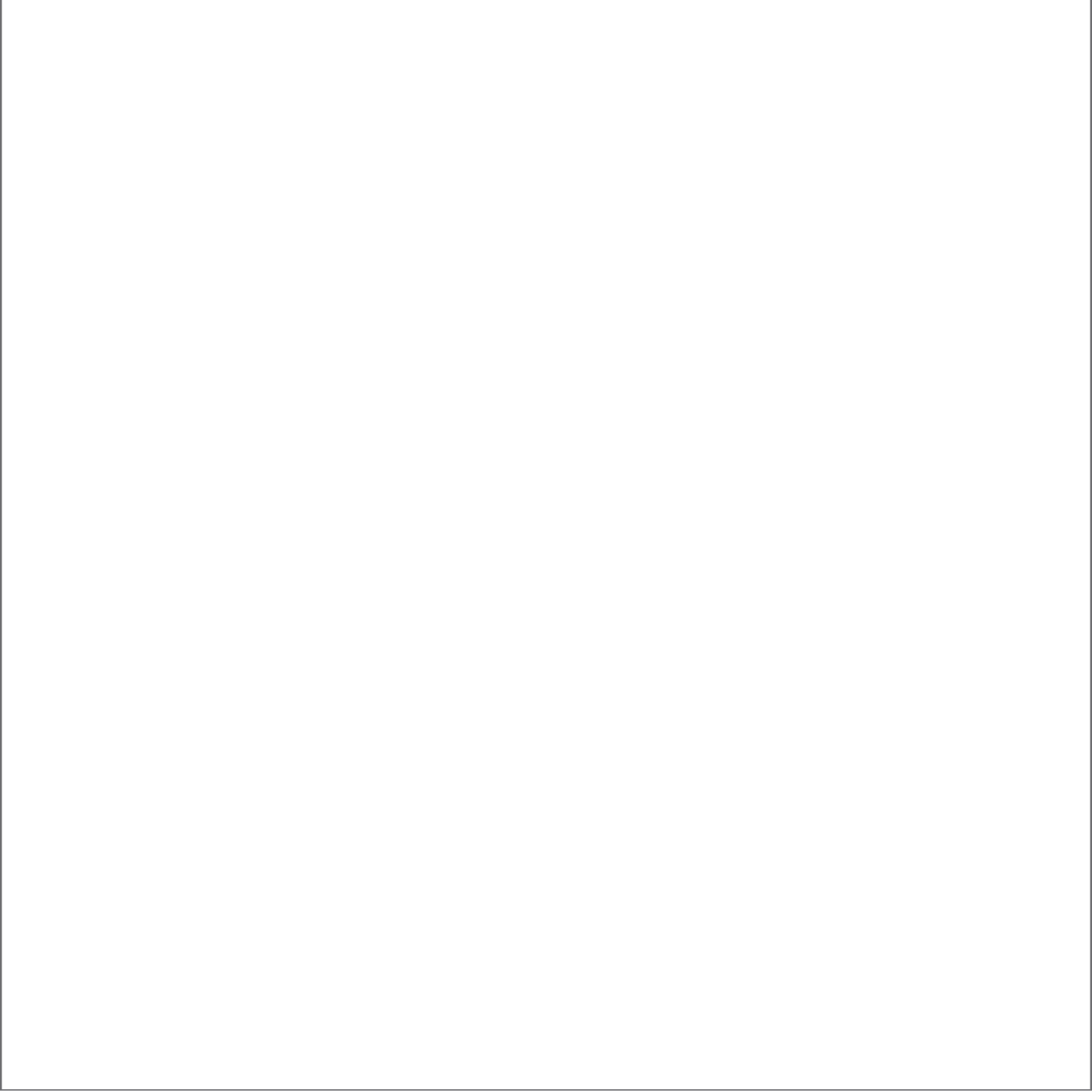
Relatore:

Prof. Arch. Stefano Diene

Candidate:

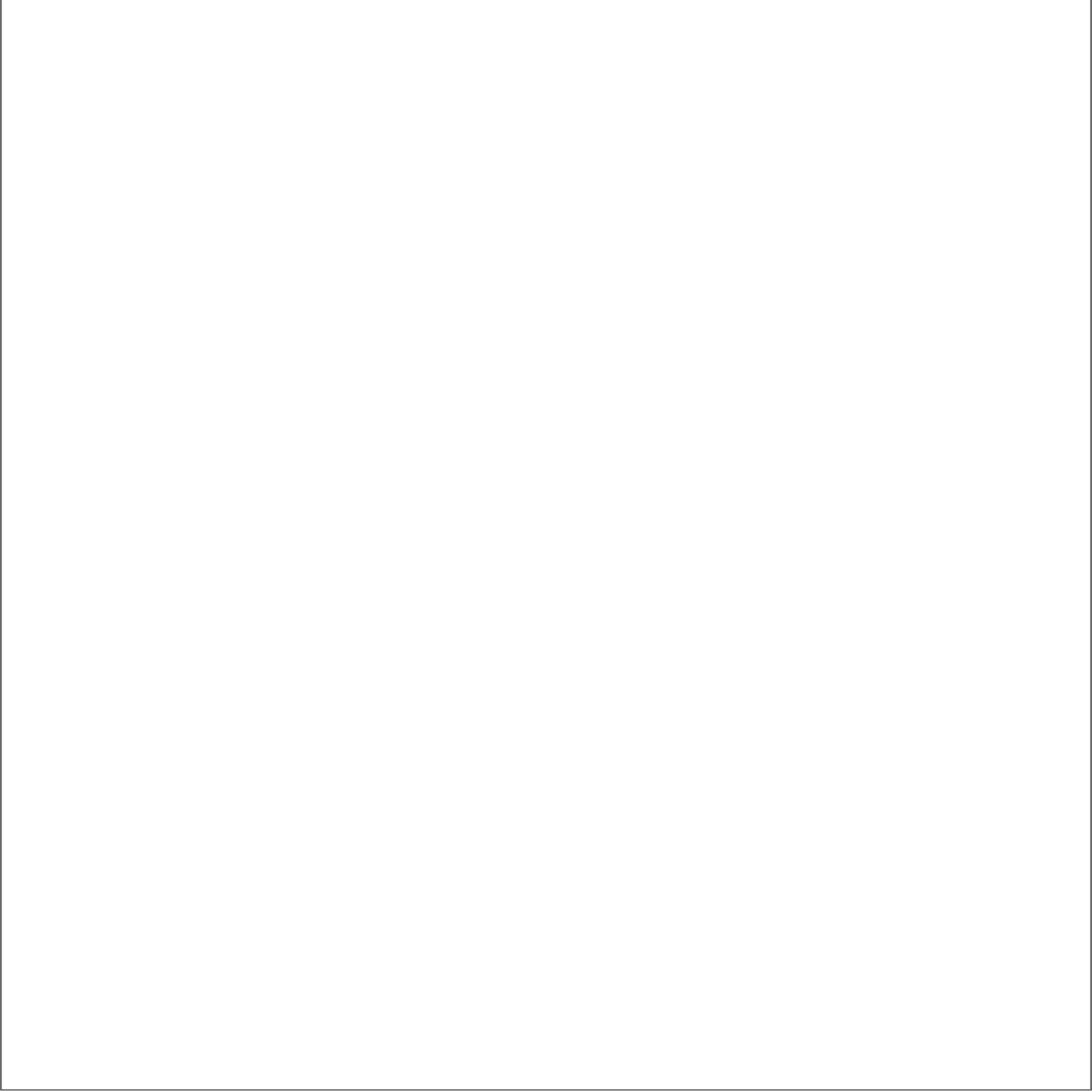
Ylenia Alessandra Carlet 799285

Federica Quintavalle 799068



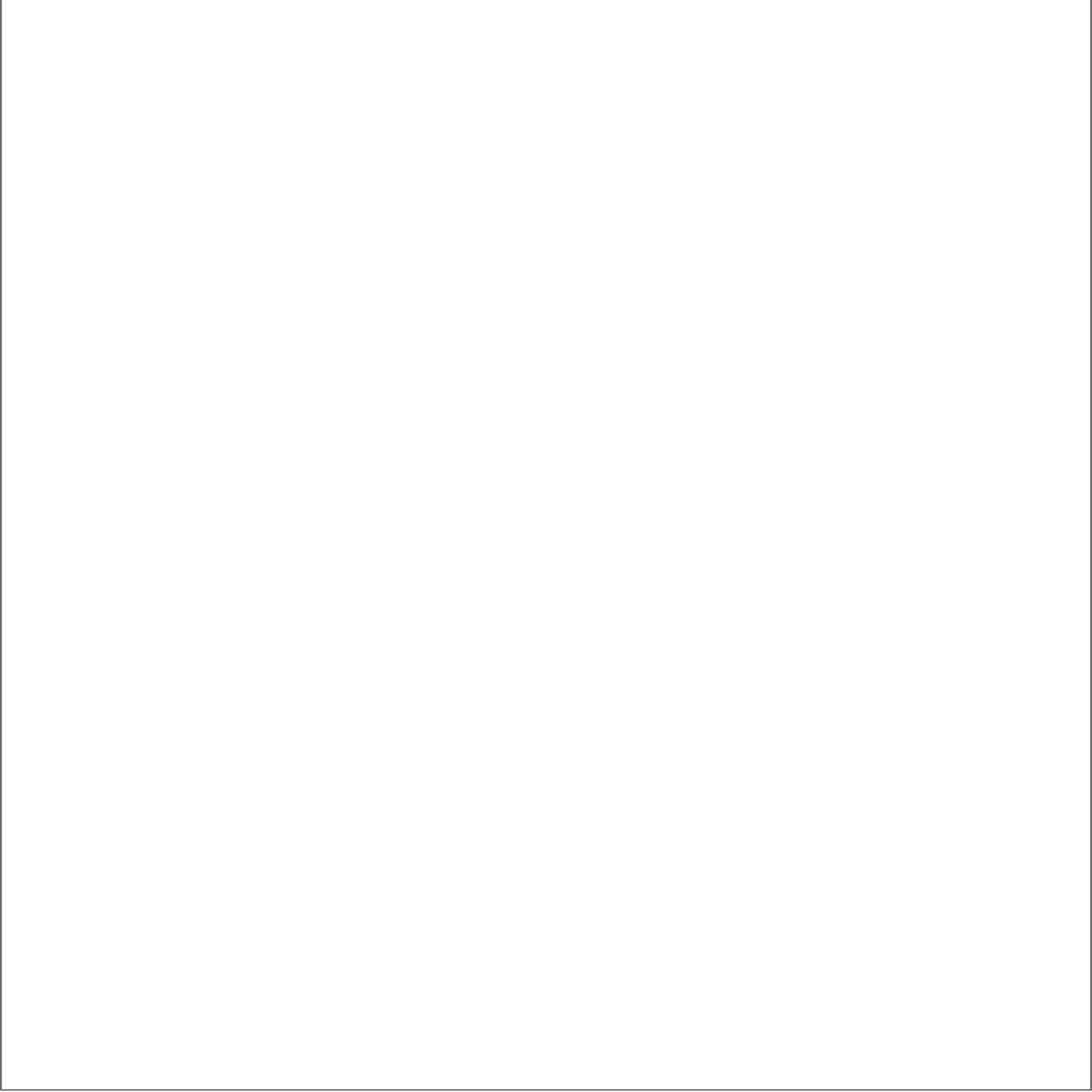
Indice

1. LETTURA E INTERPRETAZIONE DEL LUOGO	17
Città consolidata e carattere dello spazio aperto	19
Trame, giaciture e elementi emergenti	29
Tra percezione visiva e disegno urbano	33
2. DALLA STRATEGIA ALLA LOGICA DISPOSITIVA DEL PROGETTO	35
Architettura e città	37
Dentro e fuori l'architettura: il varco e la soglia	41
Ridisegnare per ri - generare il luogo	49
3. IL PROGETTO	55
La città dell'accoglienza	57
Ristabilire un ordine: la maglia strutturale	63
Dalle nozioni alla composizione architettonica	67
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	77
BIBLIOGRAFIA	81
PERIODICI	83
SITOGRAFIA	83



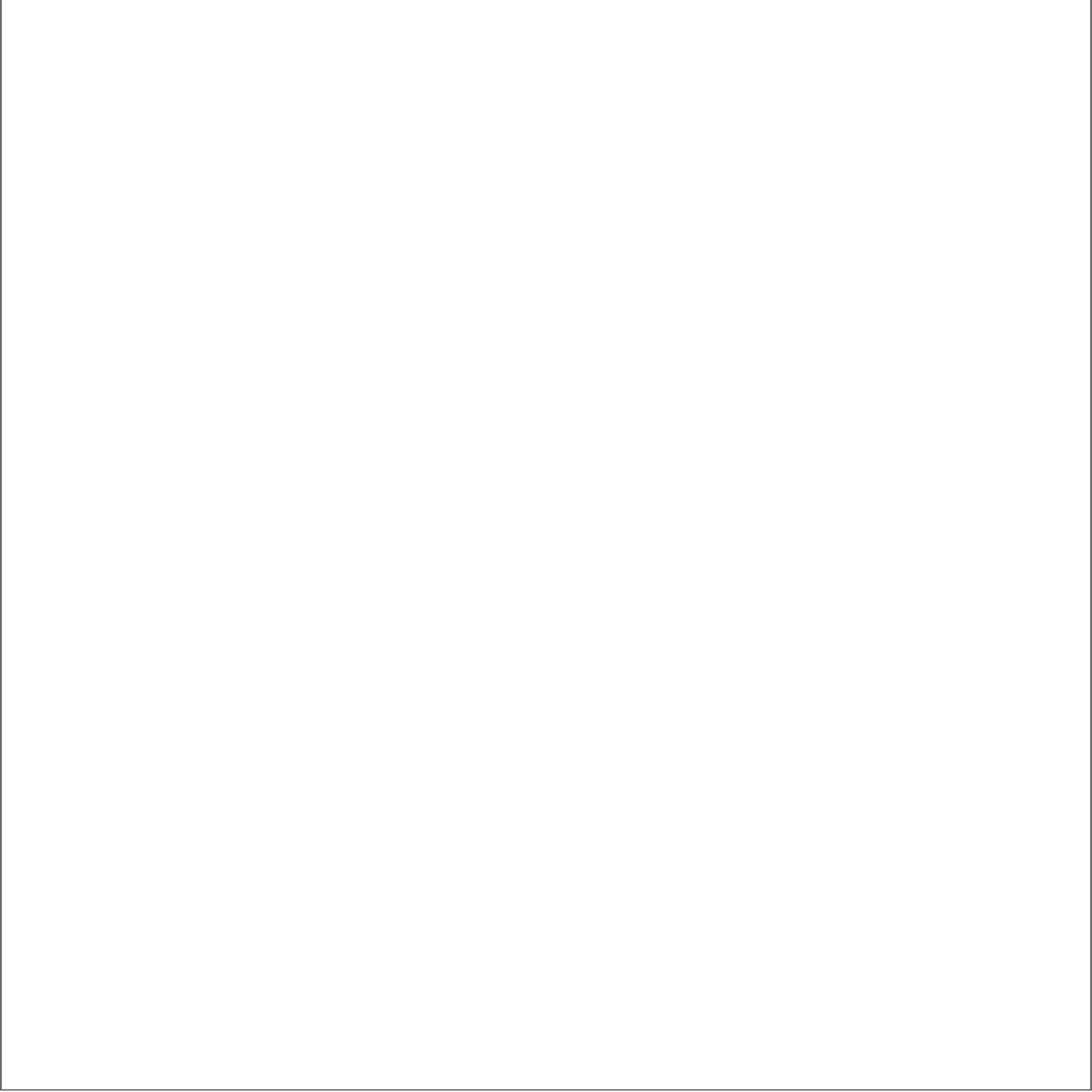
Indice delle immagini

Fig.1 _ Milano. Inquadramento del settore urbano.	17
Fig.2 _ Mappa del costruito	20
Fig.3 _ Il sistema degli spazi aperti	22
Fig.4 _ Il sistema dei tracciati	24
Fig.5 _ Allineamenti e orientamenti dell'edificato	26
Fig.6 _ Trame e giaciture	28
Fig.7 _ Elementi emergenti	30
Fig.8 _ Mappa di sintesi	32
Fig.9 _ Il fronte urbano: via Cola di Rienzo	34
Fig.10 _ Schizzo di studio	42
Fig.11 _ Strategia di progetto alla scala del settore urbano	48
Fig.12 _ Modello di studio scala 1:200	55
Fig.13 _ Modello di studio scala 1:500	57
Fig.14 _ Modello di studio scala 1:500	59
Fig.15 _ Modello di studio scala 1:500	61
Fig.16 _ Schizzo si studio	62
Fig.17 _ Schema delle destinazioni d'uso	66
Fig.18 _ Schemi di rapporti tra le altezze	70
Fig.19 _ Modello di studio scala 1:200	73
Fig.20 _ Modello di studio scala 1:500	77
Fig.21 _ Modello di studio scala 1:200	78



Indice delle tavole

TAV.01 _ Inquadramento e letture interpretative	83
TAV.02 _ Letture interpretative e mappa di sintesi	85
TAV.03 _ Strategia di progetto alla scala del settore urbano 1:5000	87
TAV.04 _ Dalla strategia di progetto alla logica compositiva 1:500	89
TAV.05 _ Planivolumetrico scala 1:500	91
TAV.06 _ Attacco al suolo scala 1:200	93
TAV.07 _ Esploso delle funzioni e pianta piano interrato	95
TAV.08 _ Prospetto sud e pianta piano primo	97
TAV.09 _ Prospetto nord e pianta piano secondo	99
TAV.10 _ Prospetto ovest e pianta piano terzo	101
TAV.11 _ Profili urbani e pianta piano quarto	103
TAV.12 _ Sezione A - A e pianta piano quinto	105
TAV.13 _ Sezione B - B e pianta piano sesto	107
TAV.14 _ Sezione C - C Sezione D - D Sezione E - E	109
TAV.15 _ Sezione F - F e approfondimento sulla cellula alloggio	111
TAV.16 _ Dettaglio costruttivo sulla sezione P - P scl a 1:20	113



ABSTRACT

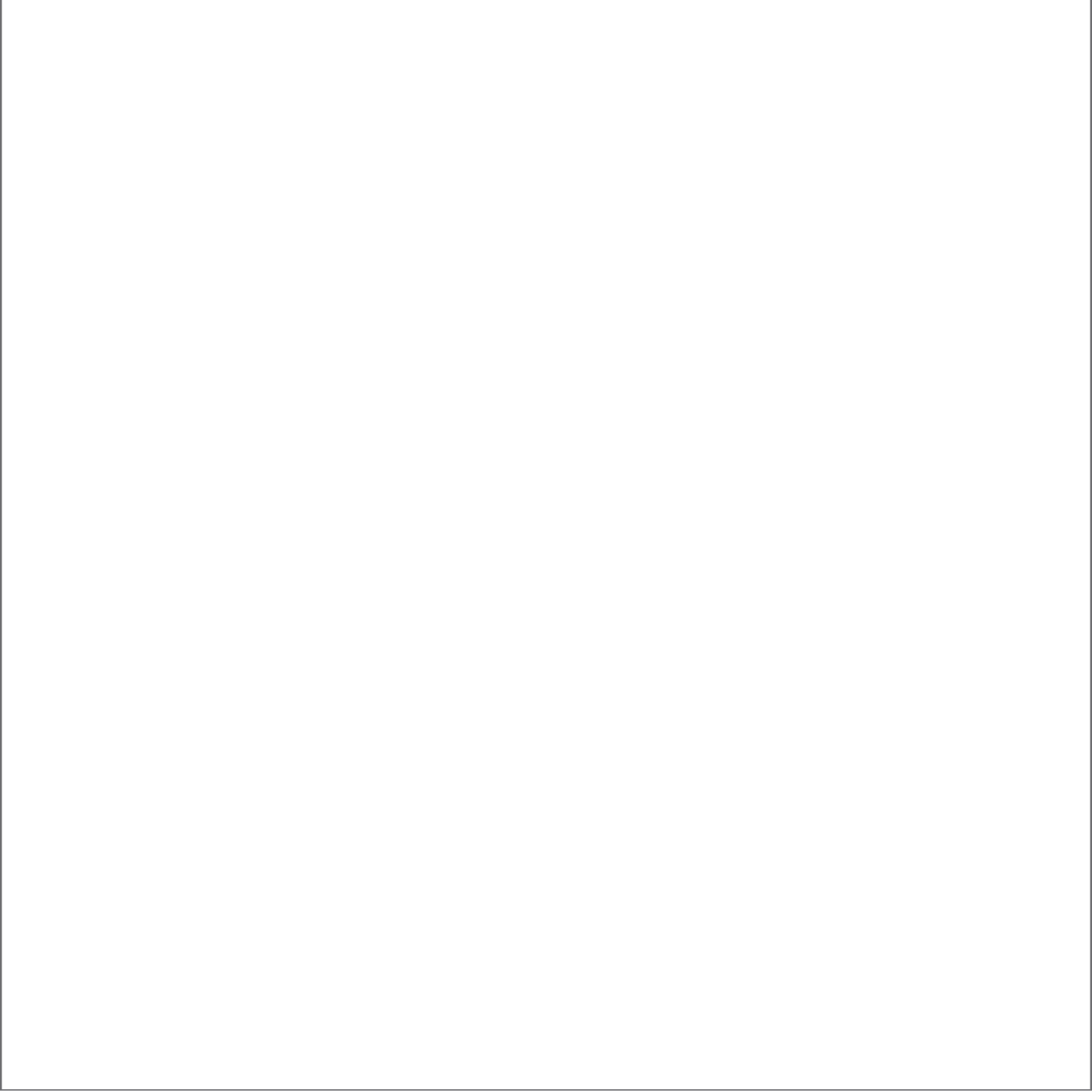
L'esperimento progettuale si basa sul lavoro sviluppato durante il laboratorio del quinto anno in collaborazione con il programma di Ri-Formare Milano.

La scelta dell'area di progetto è avvenuta attraverso l'esplorazione degli spazi localizzati dal sito *Temporiuso* messo a disposizione dal Comune di Milano con l'obiettivo di rigenerare le numerose aree della città in stato di abbandono, dismissione o incuranza.

L'intervento si colloca nell'area compresa all'interno del settore urbano delimitato a ovest dal viale Misurata, a sud dalla stazione di Porta Genova e si attesta sull'angolo di un isolato che affaccia su via Cola di Rienzo e via Washington.

Lo studio condotto affronta i temi del ridisegno dello spazio architettonico, dello spazio urbano e delle loro relazioni all'interno di un contesto già fortemente consolidato. L'ipotesi progettuale si appoggia alle letture e interpretazioni riguardanti la forma urbana del settore d'intervento per proporsi come continuazione e completamento dell'angolo di un isolato urbano milanese.

La città dell'accoglienza sviluppa, inoltre, il tema delle nuove forme dell'abitare collegando in un unico complesso architettonico spazi di vita privata e spazi di fruibilità pubblica. L'apertura dell'angolo dell'isolato si pone l'obiettivo di ri-generare il rapporto tra dentro e fuori, tra interno architettonico e esterno urbano.



Abstract

english version

The experiment design is based on the work developed in the laboratory of the fifth year in collaboration with the program Ri-Formare Milano .

The choice of the project was carried through the exploration of space localized by website of Temporiuso made available by the City of Milan with the aim of regenerating the many areas of the city in a state of abandonment , decommissioning or negligence.

The project is located in the area included within the urban area bordered to the west from viale Misurata, south from Porta Genova and stood on the corner of a block overlooking via Cola di Rienzo and via Washington .

The study deals with the themes of the redesign of the architectural space, urban space and their relationships within a context already highly consolidated. The project proposal leans to the readings and interpretations regarding the urban form of the policy area to serve as a continuation and completion of the angle of a city block in Milan .

The city develops the theme of acceptance of new forms of plugging in one complex architectural spaces of privacy and usability of public spaces .

The opening angle of the block aims to re-produced the relationship between inside and outside, between interior architectural and exterior urban .

An aerial photograph of a city's urban grid, showing a dense network of streets and buildings. A prominent feature is a central radial street pattern that intersects with a grid, creating a star-like shape. The overall tone is monochromatic and slightly desaturated.

1. LETTURA E INTERPRETAZIONE DEL LUOGO

"Si può tentare un approccio progettuale alla progettazione architettonica e particolarmente ai suoi aspetti compositivi (nelle loro trasformazioni profonde e nelle loro conferme), non tanto come conseguenza operativa derivabile dallo studio particolare di un problema (...) quanto come contributo teorico al formarsi di problemi, evitando la meccanica consequenzialità tra necessità, modi d'uso e architettura. "

Carlo AYMUNINO, *Il significato delle Città*, pp.149-150, cit.

Città consolidata e carattere dello spazio aperto

Gli esercizi di lettura delle carte e di sintesi strategica prima di arrivare alla formulazione del progetto sono indispensabili per prendere contatto con il luogo comprendendone i caratteri alle diverse **scale di progetto**. Pertanto è possibile valutare quale **ordine**, quale **misura** possano essere genesi della strategia progettuale.

Soltanto un'attenta analisi e valutazione del disegno urbano apre alla possibilità di leggere ed interpretare le tracce dell'area oggetto d'intervento. Dall'interpretazione ne deriva l'**atto critico** della strategia progettuale. In particolare questo luogo necessita di essere Ri-generato perciò non è possibile fermarsi a identificare uno spazio – per esempio della città - come un vuoto – urbano – vi è la necessità di porsi la vera domanda: cosa rende questo **spazio inattivo**? La risposta sarà sorprendentemente sempre la stessa, il **vuoto relazionale**. Pertanto lo spazio architettonico non può occuparsi soltanto della materia, ma deve risolvere anche questa carenza causata dall'impossibilità di costruire relazioni all'interno di uno spazio che ancora non è luogo.

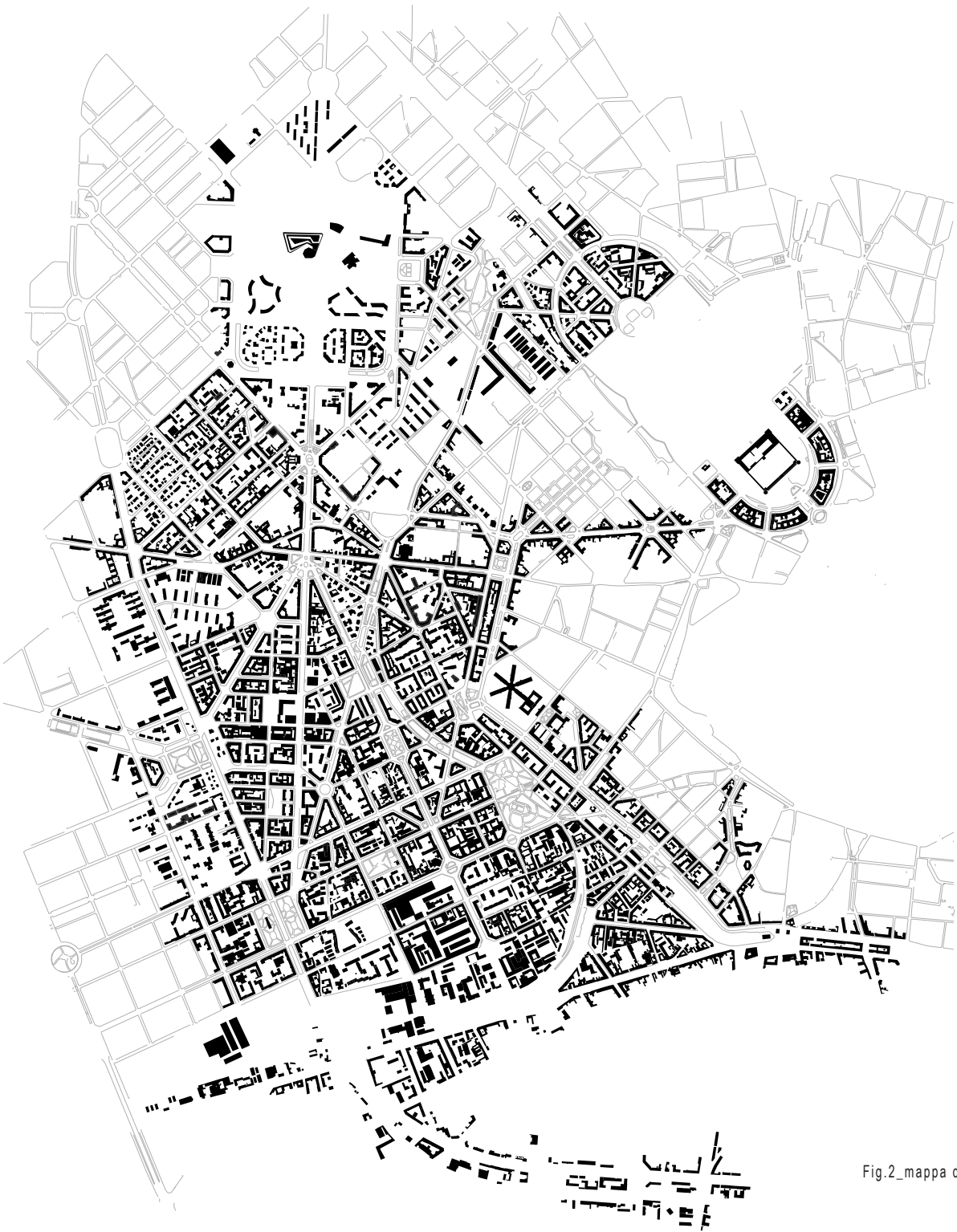


Fig.2_mappa del costruito

IL COSTRUITO

L'elaborazione di questa tavola ha permesso di leggere la **densità** dell'edificato presente nell'area Sud-Ovest di Milano. Si nota soprattutto negli isolati adiacenti al lotto d'intervento che la caratterizzano in modo molto **compatto**. La **tipologia a corte** è la più diffusa nella **maglia regolare** disegnata dagli isolati. Questa distribuzione lascia però che prendano spazio sul suolo urbano delle aperture maggiori, progettate come parchi, composti da forme geometriche semplici, ad esclusione del grande spazio che si attesta su Viale Cogli Zugna.

Più a Nord questa densità si mantiene generando però una rotazione dell'**orientamento** degli edifici stessi. All'interno delle corti che segnano il limite del singolo isolato e il proprio affaccio su strada, gli edifici sembrano meno frammentati rispetto all'area descritta in precedenza.

A Sud del lotto d'intervento sono disposti in modo meno regolare alcuni edifici pertinenti ad un'area industriale. Questi ultimi si **frammentano** nel momento in cui si trovano a cingere l'andamento dello scalo ferroviario.

L'importante presenza di elementi tra natura e artificio come il Naviglio Grande, la Darsena, ma anche i Giardini di Via Giuseppe Dezza influenzano la **struttura della forma urbana**.



Fig.3_il sistema degli spazi aperti

IL SISTEMA DEGLI SPAZI APERTI

Il sistema degli spazi aperti coinvolge per la maggior parte quelli **progettati**. Le **direzioni** principali vengono sottolineate da lunghi viali alberati che presentano in alcuni punti delle occasioni di sosta in spazi più ampi progettati a parchi urbani. Essi si inseriscono talvolta come alternativa al costruito, per esempio nel caso di Parco di Piazza Napoli, talvolta nella medesima direzione del viale alberato e quindi introducendo un ampliamento rispetto alla sua **linearità**. Un ultimo spazio verde è quello del Parco Solari che da luogo alla testata degli isolati compresi tra via Vincenzo Foppa e via Solari. In generale i viali sopra descritti presentano **continuità** lungo la loro direzione, ad eccezione di via Giacomo Boni che risulta invece interrotta in alcuni punti. I Giardini di via Giuseppe Dezza delimitano l'area attraverso il loro spessore fruibile e introduttivo al Parco Solari.



Fig.4_il sistema dei tracciati

IL SISTEMA DEI TRACCIATI

Dall'interpretazione della tavola dei tracciati si è notato come l'inquadramento non presenti una vera e propria **maglia regolatrice**. In rapporto all'**ortogonalità** sono presenti molteplici eccezioni che sono date dalla presenza di elementi naturali preesistenti che hanno la forza di strutturare la forma urbana e vie di collegamento su ferro e su acqua.

La ferrovia e il Naviglio a sud, La Darsena a est, i Giardini di via Giuseppe Dezza e viale Misurata a ovest segnano i **margini** dell'area. Sono evidenti, inoltre, le direzioni ad **asse inclinato** delle vie Washington, asse di collegamento storico, e quella inferiore di Giacomo Boni che si concludono insieme a viale Misurata nel parco pubblico di Piazza Napoli. Nel punto di intersezione di queste direzioni avrà luogo il progetto che terrà conto delle percezioni visive consentite da queste lunghe prospettive di cui si ha esperienza attraverso l'azione dello "**stare sul luogo**".



Fig.5_allineamenti e orientamenti dell'edificato

ALLINEAMENTI E ORIENTAMENTI DELL'EDIFICATO

Sono state sottolineate le direzioni principalmente presenti nell'edificato compreso tra Viale Misurata, Viale Cogni Zugna la Via del Naviglio Grande. Le direzioni che vengono sottolineate sono ancora una volta quelle dei corsi principali, segnate dagli affacci su strada interrotti solo nei **punti di accesso** alle vie secondarie. Gli **assi edificati** interni ai lotti sono di difficile lettura in quanto spesso **frammentati**, ma generalmente perpendicolari alle prime. L'area di progetto si rivolge con identità e caratteri specifici verso il parco di Piazza Napoli, identificato come termine di un sistema di tracciati ivi convergenti. Lo stesso parco misura anche la regolarità della maglia del tessuto urbano che **scandisce il ritmo** delle strade perpendicolari a via Cola di Rienzo.

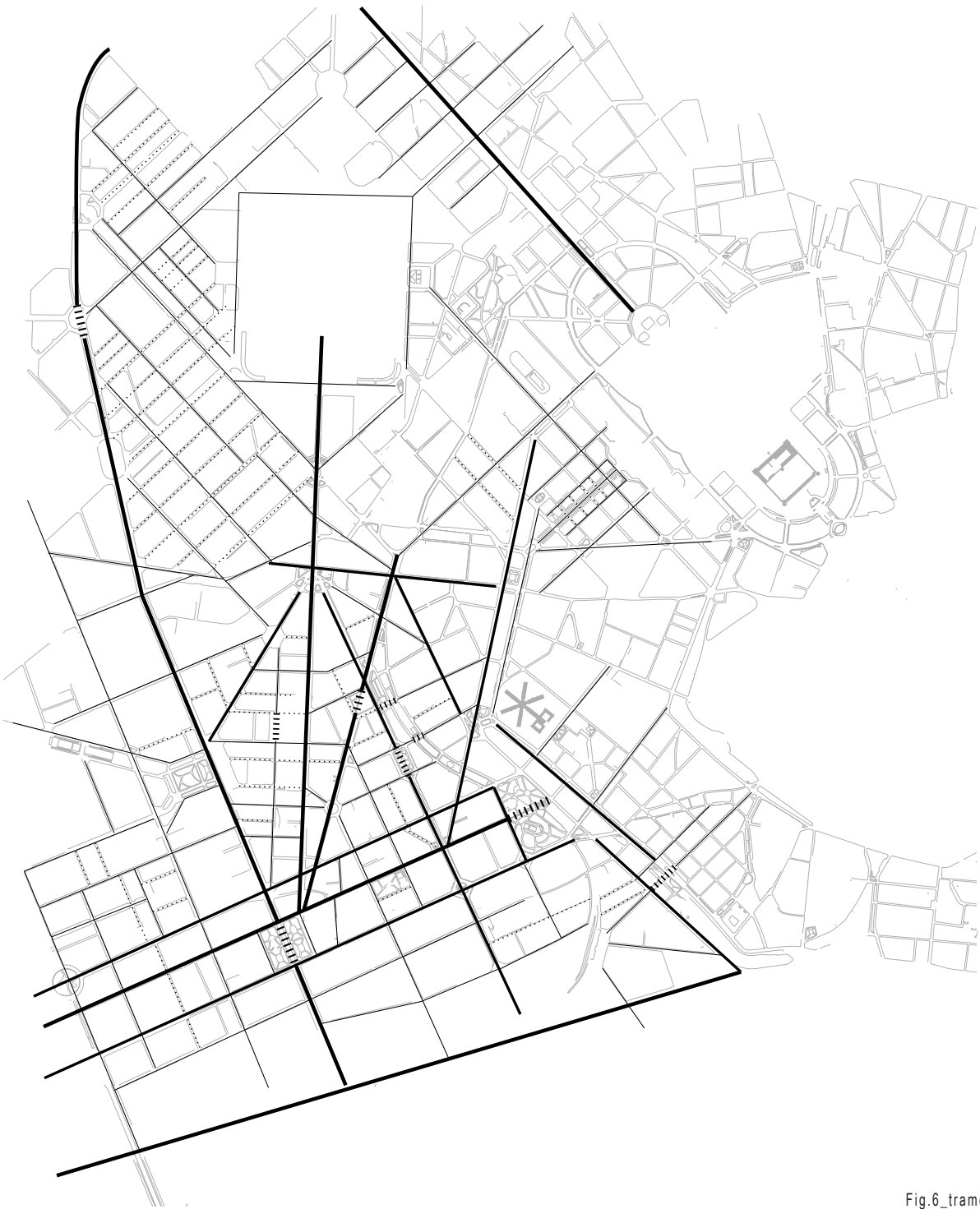


Fig.6_trame e giaciture

Trame, giaciture e elementi emergenti

L'area di progetto si trova al vertice di due assi d'importanza rilevante, il maggiore si origina dall'area del nuovo quartiere City Life e termina intersecando il secondo che invece si protende verso la **direzione** del Parco Sempione. Questi due assi vengono delimitati da quello di Via Solari che termina appunto nel Parco. Le direzioni delle strade comprese tra l'area di progetto e quella del polo City Life è soggetta a **tensioni** derivanti da diversi orientamenti, al contrario delle aree circostanti, definite da maglie regolatrici delle strade ortogonali tra loro le quali si ricollegano all'asse di via Washington dichiarando una decisa **rotazione** della loro maglia.



Fig.7_elementi emergenti

Gli elementi emergenti sono riconoscibili per caratteri e natura diversi. L'area è delimitata ad est dal disegno della mura esterne della città, appena all'interno si trova il Carcere di San Vittore definibile come **eccezione tipologica e morfologica** compreso all'interno nel **tessuto minuto** urbano. I margini dell'area vengono riconosciuti anche attraverso la giacitura dell'edificato adiacente ai Giardini di via Dezza che prosegue nel tracciato dei binari della stazione di Porta Genova. Il **margin**e a sud è sottolineato anche dal tessuto industriale e dalla traccia del Naviglio Grande. Viale Misurata segna il margine ad ovest dell'area, ma anche il **filtro di attraversamento** verso un urbanizzato meno fitto. Infine la maglia regolare del tessuto stradale definisce il quartiere di **connessione** tra il viale appena descritto e il nuovo polo City Life.

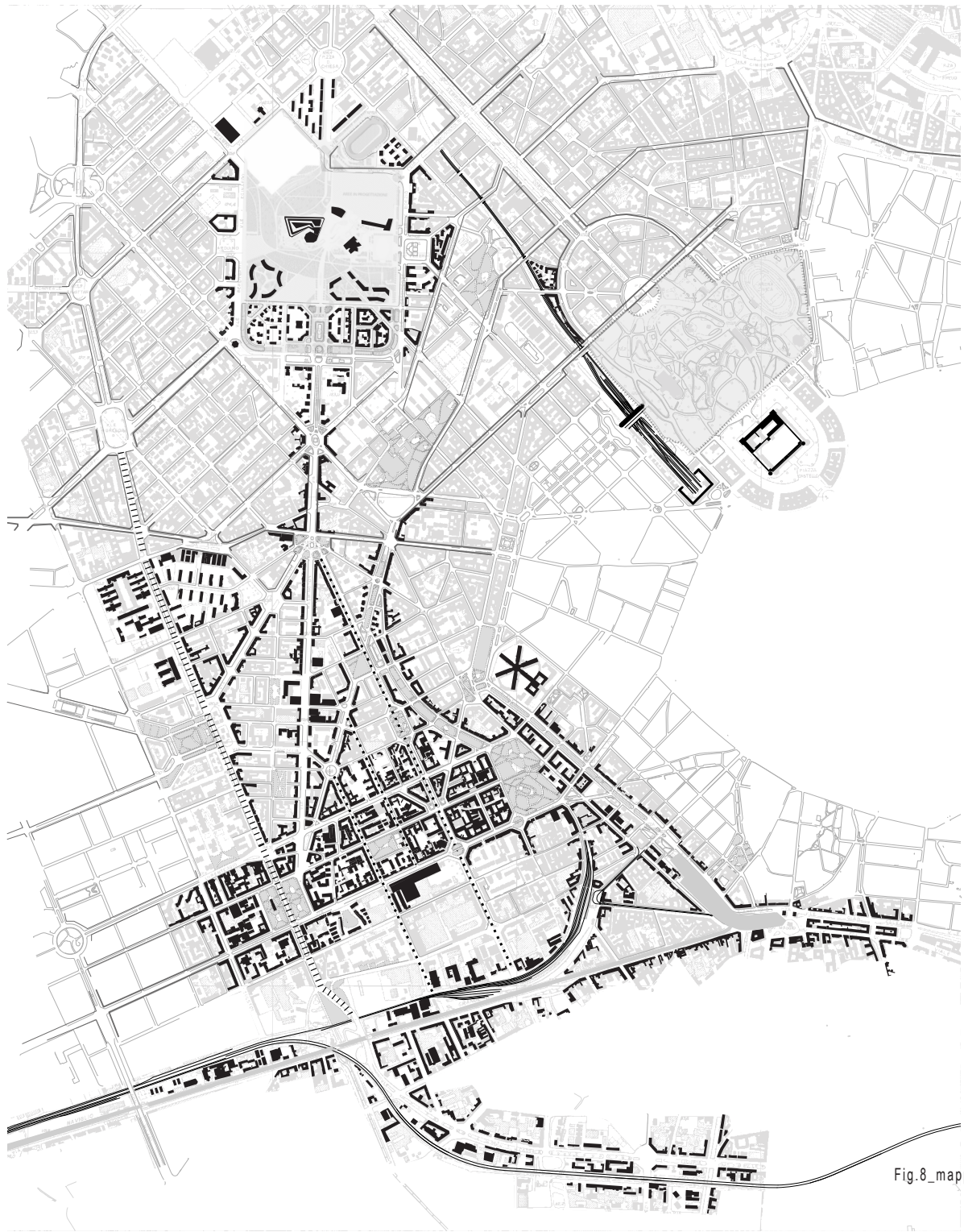


Fig.8_mappa di sintesi

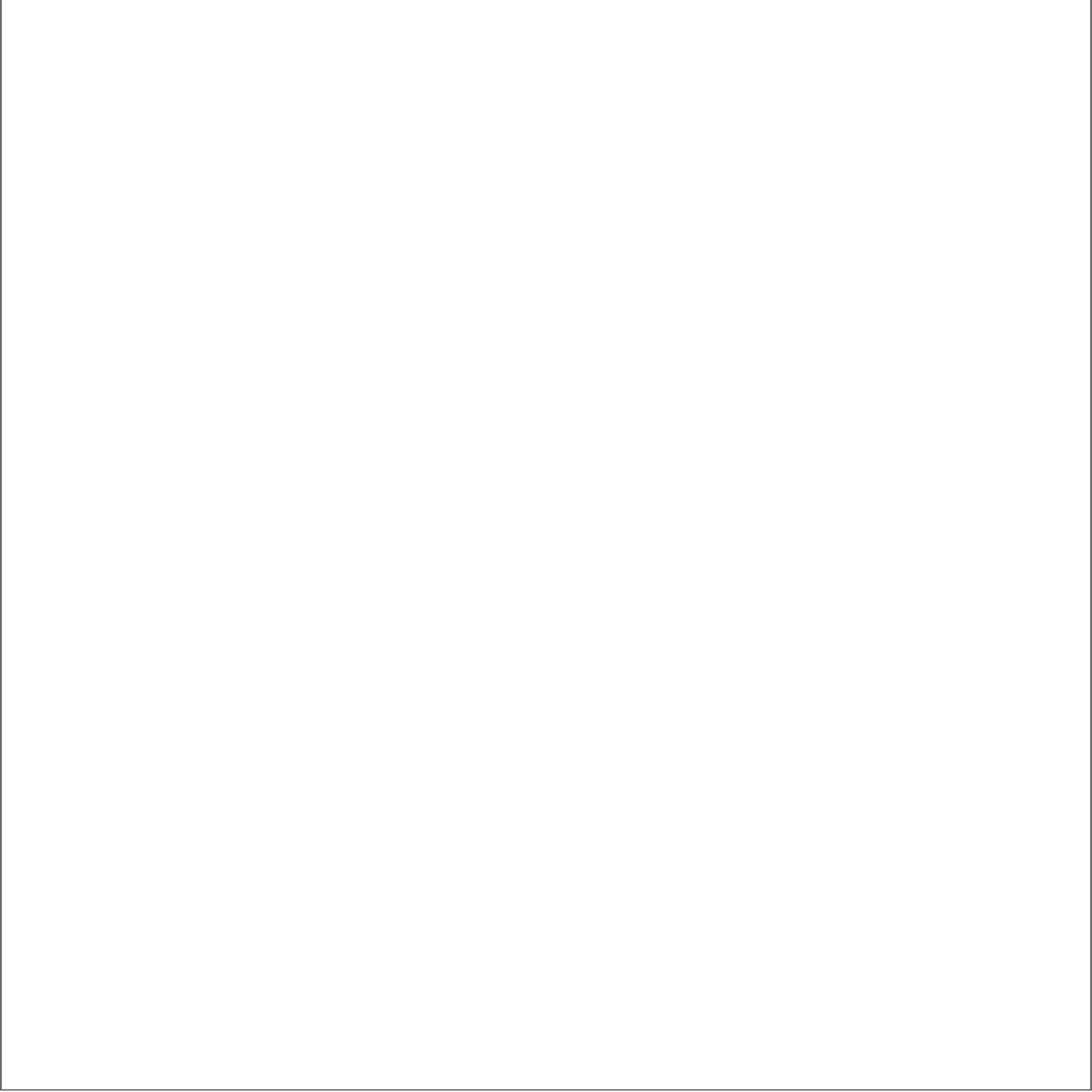
Tra percezione visiva e disegno urbano

L'elaborazione di questa tavola ha lo scopo di sintetizzare le forti peculiarità dell'area scelta in relazione all'inquadramento letto. I **margini** vengono segnati a nord-est dalla curva dei giardini di Via Giuseppe Dezza che si concludono nel Parco Solari. Quest'ultimo rimane tangente a Viale Cogni Zugna il quale divide l'area dalla forte **densità dell'edificato** del centro storico. Il viale trova la sua conclusione nel bacino della Darsena. Il **limite a sud** è segnato in modo netto dall'infrastruttura ferroviaria dello scalo di Porta Genova. Infine il tracciato d'acqua del Naviglio Grande risulta tangente alla stazione e da conclusione ai margini dell'inquadramento.

Il progetto avrà luogo ad angolo di un isolato caratterizzato da **bordi compatti**, quelli degli affacci su strada degli edifici che costituiscono gli isolati adiacenti, ma soprattutto è influenzato dal taglio di Via Giorgio Washington che introduce una diversa direzione rispetto alla maglia regolare, più facilmente riscontrabile per gli isolati suddetti la quale tende verso la rigorosa geometria del Parco pubblico di Piazza Napoli. Il carattere di eccezionalità nel settore d'intervento si rivela nella continua **rotazione** rispetto ad una direzione che funge da **spina dorsale**. La strategia rielabora le tracce di queste matrici. Si allinea direttamente con l'asse della cortina sul fronte sud-est, mantiene l'asse di affaccio pubblico nella direzione nord-sud di Via Washinton e definisce il proprio ritmo attraverso la rotazione parallela all'asse di via Giacomo Boni. A seguito della lettura e dell'interpretazione di queste carte il progetto tenderà a trovare un proprio **inserimento nel sistema urbano** e all'interno di in una **rete di relazioni**.



2. DALLA STRATEGIA ALLA LOGICA DISPOSITIVA DEL PROGETTO



Architettura e città

L'architetto Saverio Muratori, nell'opera *Architettura tipo città*, affronta il tema della forma urbana; essa si caratterizza quale "struttura globale" ed insieme di "disposizioni precise". Per questo motivo l'architetto ritiene che si debba superare la nozione di manufatto architettonico visto come oggetto isolato all'interno del contesto urbano.

La città deve essere considerata non come un insieme di **parti**, ma come un insieme di **reazioni tra le parti**. L'oggetto architettonico ha quindi il compito di collaborare per rigenerare rapporti rivolti alla città dal punto di vista sociale e all'architettura dal punto di vista della **coerenza tipologica**. La forma della città deve dialogare con la forma architettonica delle varie parti dell'edificio grazie all'organizzazione spaziale, funzionale e al disegno compositivo. Sempre nell'opera testo sopra citato, Carlo Aymonino dedica un capitolo sui i cocetti di tipo e tipologia premettendo però che nella progettazione architettonica l'obiettivo sia di "verificare la possibilità di stabilire un rapporto tra sviluppo morfologico della città e caratterizzazione tipologica dei fatti edilizi".¹ Quindi è permessa la sperimentazione progettuale mantenendo saldo il rapporto tra architettura e città, tra il manufatto edilizio e il suo contesto.

Il progetto che presentiamo è la continuazione e il completamento dell'angolo di un isolato urbano milanese. L'isolato è genesi e struttura della **forma urbana**, ne rappresenta l' "**elemento determinante**".² La disposizione dei nuovi corpi di fabbrica genera dall'allineamento della struttura in continuità con le direzioni in cui è compreso dell'isolato stesso.

¹ Mara DE BENEDETTI, *Architettura tipo città*, Cusl, Milano 1988

² Philippe PANERAI, *Isolato urbano e città contemporanea*, Clup, Milano 1987

“Il problema della casa è un problema del nostro tempo” e “l’architettura ha come primo compito, in un’epoca di rinnovamento quello di operare la revisione dei valori, la revisione degli elementi costitutivi della casa.”

LE CORBUSIER, *Vers une architecture*, 1958

L'attacco a suolo dei volumi su strada consente di essere **raggiungere e oltrepassare** senza dimostrarsi mai come un limite chiuso dell'area interna.

Il progetto si propone come ipotesi sperimentale delle nuove forme dell'abitare. Perciò occorre prima di tutto partire dagli **archetipi figurati**: la casa ha sempre rappresentato la centralità degli insediamenti umani e solo dal movimento moderno in poi si è aperta una nuova ricerca spaziale che ha superato la concezione tradizionalista di abitare lo **spazio domestico**. Questa generazione di architetti ha mosso una battaglia impegnativa che ha avuto come obiettivo quello di occuparsi dell'unione dell'architettura della città con l'edilizia abitativa.

Abitare un edificio significa anche **abitare la città**. Il progetto deve essere in grado di modificare l'esistente adeguandosi ai concetti di ambiente e territorio e scala.

In *Comporre l'architettura*, Franco Purini scrive una propria riflessione sul tema dell'abitare, quale argomento principale del "fare architettura".³ Nell'opera definisce l'abitare di ognuno come azione interna ad un **sistema di relazioni** a scala maggiore. Inoltre considera che ciascuna persona, in quanto abitante sia già naturalmente architetto. Il filosofo Heidegger rivela un importante principio alla base di qualsiasi progettazione: è lo spazio architettonico che definisce l'abitare, ovvero il modo che l'uomo ha di stare sulla Terra. L'uomo deve avere cura di questo spazio affinché sia uno **spazio etico**, costituente le relazioni tra l'uomo e altro da sé.

³ Franco PURINI, *Comporre l'architettura*, LaTerza, Bari 2000, p.11

"L'analisi urbana fornisce gli strumenti per intendere l'architettura come processo di individuazione e formalizzazione caratterizzato dai rapporti che il nuovo intervento stabilisce entro un 'insieme' urbano."

Carlo AYMONINO, *Il significato delle Città*, p.147 cit.

Dentro e fuori l'architettura: il varco e la soglia

La definizione d'ingresso è irriducibile ad una sola, esso innanzi tutto è un luogo, è uno **spazio di accoglienza** con delle caratteristiche e delle funzioni tra le quali quella di passaggio, ma anche di sosta. È un filtro perché collega due realtà, l'esterno con l'interno.

La cortina edilizia che definisce l'isolato urbano sul quale interveniamo si presenta intervallato da forti chiusure e poche aperture, rappresentate unicamente dai portoni d'ingresso ai singoli edifici.

Abbiamo quindi ritenuto necessario restituire a questa porzione di città uno **spazio di incontro e relazione** che recuperasse un rapporto tra **interno ed esterno dell'isolato**. L'area di progetto attualmente è in parte destinata ad area verde pubblico e parcheggio. Gli elementi che la compongono non permettono però la sosta nell'area pubblica, nonostante rappresenti una delle eccezioni di porosità e apertura della zona. Riteniamo quindi necessario prevederne una riqualificazione mantenendo il suo carattere di spazio aperto. Questo nuovo spazio di incontro costituirà un **filtro tra città e nuova costruzione** dando continuità al progetto. **Separare e collegare**, l'attacco al suolo dispone aperture e chiusure, soglie, varchi in relazione al contesto in cui si inserisce, accogliendo lo spazio pubblico nella propria corte interna.

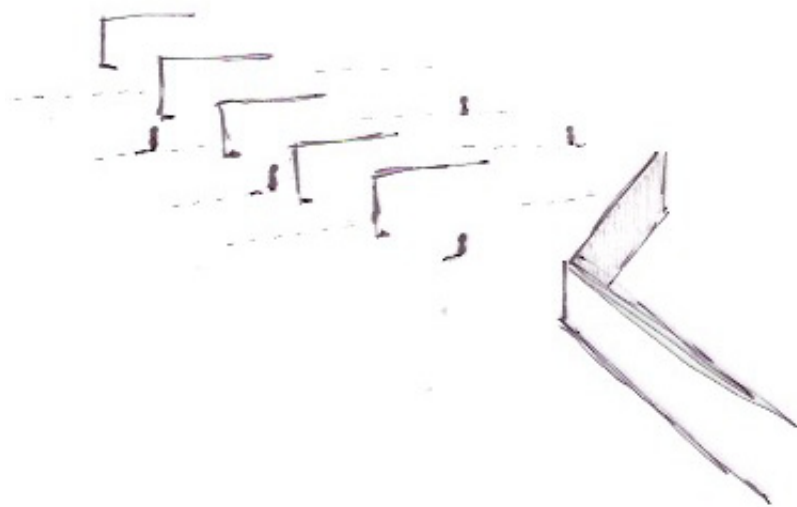


Fig.10_schizzo di studio

Il primo varco si manifesta arrivando da via Washington e da accesso allo spazio pubblico della corte interna. È semanticamente costituito da due elementi verticali che ne sostengono uno orizzontale che richiama la figura della **porta** quale ingresso alla città per i bisognosi.

L'attacco a suolo, attraverso la piega dei setti, dirige i percorsi verso gli ingressi. Questa scelta strutturale e distributiva genera cambio deciso di direzione rendendo percipibile dalla strada l'ingresso principale agli alloggi. L'**atrio d'ingresso** si apre verso la corte interna e rimane riparato dal portico su via Cola di Rienzo.

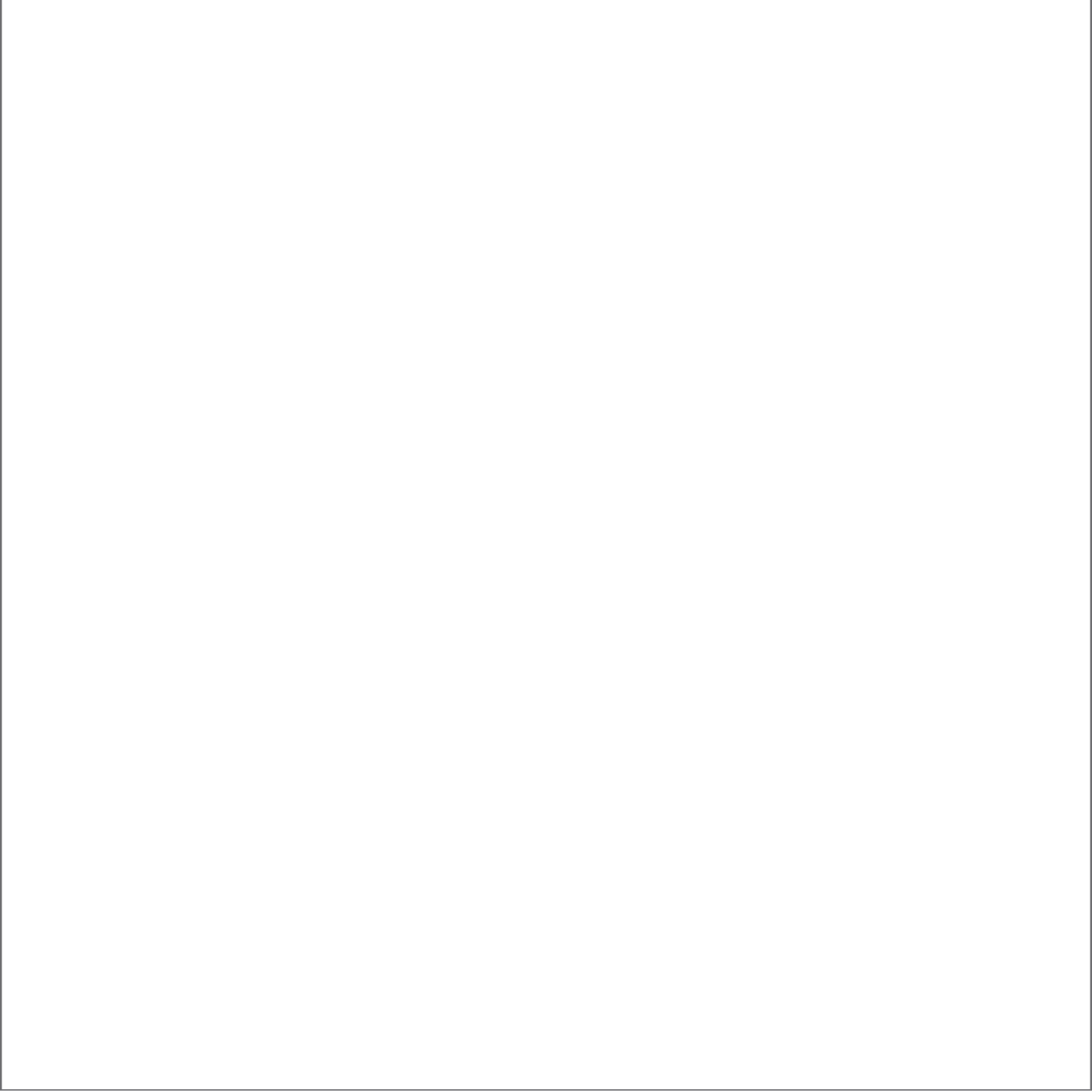
Nello stesso spazio si accede da retro del volume, dall'affaccio che guarda verso gli edifici esistenti dell'isolato. L'ingresso da questo lato è messo in evidenza da una grande vetrata che permette di vedere l'intero **svuotamento** dello spazio interno a **tutta altezza**. Questo spazio è tagliato dall'elemento della scala che ricalca una delle principali **tracce strategiche**. L'elemento architettonico-funzionale di **distribuzione verticale** in linea si propone come rivisitazione del tema dello scalone monumentale caratteristico proprio degli spazi d'ingresso agli antichi palazzi; inoltre funge da **cerniera** dei diversi orientamenti dei due corpi, quello degli alloggi e quello dei servizi.

“[...] possiamo cambiare il nostro punto di osservazione; non più per chiederci se l'isolato sia il luogo di un'esperienza spaziale specifica, che sta ad un livello intermedio fra l'alloggio e la città, ma per vedere come l'isolato permetta un rapporto fra interno ed esterno, fra pubblico e privato[...].”

Philippe PANERAI, *Isolato urbano e città contemporanea*, 1987

La **traccia a suolo** della nuova cortina edilizia non rappresenta mai un limite ma ogni elemento è pensato per rappresentare continuo invito all'ingresso al suo interno. I setti strutturali, siposti sul tracciato della maglia strategica, permettono di **raggiungere** e **oltrepassare** la **soglia** tra l'esterno urbano e l'interno della corte. Il rapporto tra i due spazi è accentuato anche nel trattamento della pavimentazione che conferisce unitarietà al progetto. Percorrendo via Cola di Riezo i pilastri vengono percepiti come una serie continua di elementi che scandiscono il ritmo dei passaggi. Essi assumono una **rotazione** fondamentale per l'intero progetto ed indicano nella loro giacitura la volontà di dare connessione all'insieme; sotto questo portico trova protezione l'ingresso agli alloggi e ai servizi della città. L'apertura dell'isolato attraverso la penetrazione libera dell'architettura è anche una contaminazione del fronte della strada con il retro della corte. E' una distinzione che vuole mantenersi a livello formale, sciogliersi da punto di vista sociale.

I **percorsi interni** si mantengono sempre allineati con la direzione principale del corpo che distribuiscono. La scelta progettuale di disporre lo **spazio serveente** verso la corte interna, ha consentito di mantenere gli **spazi serviti** sull'affaccio verso la città. Le funzioni d'uso vengono coerentemente dichiarate attraverso le scelte tipologiche. All'interno del volume residenziale un unico percorso distribuisce agli alloggi; si configura come una **strada interna** a cui si affacciano tutte le unità separate dalle aree di spazi comuni.



La disposizione dei corpi ripropone la tipologia della **casa a corte**, diffusa a Milano dall'antichità e sviluppata nei piani urbanistici di ampliamento.

Viene ridefinito il rapporto tra l'**esterno urbano e l'interno di un cortile** più intimo. L'ingresso al luogo della corte, quale spazio pubblico e di relazione, è sempre consentito su ogni lato del triangolo generatore della pianta.

Il corpo degli alloggi lascia trasparire al piano terra lo spazio del cortile attraverso la disposizione dei setti portanti che ricalcano la maglia definita in fase di strategia, indirizzando lo sguardo verso il proprio interno, ma proteggendolo allo stesso tempo attraverso il suo aspetto massivo. Sul lato di via Washington la soglia viene segnata soltanto dal cambio di pavimentazione; quello che guarda verso il parco è l'unico angolo del progetto completamente svuotato al piano terra, accorgimento usato per lasciare libero accesso dal Parco Solari e libera visuale verso di esso. La cortina riprende a chiudersi con l'edificio alto e stretto che affaccia direttamente su via Washington, una lama che si allinea con la strada consentendo l'accesso ai fruitori provenienti da nord, attraverso un ampio varco.

I corpi del manufatto sono definiti lungo tutto il suo perimetro, ma non in una totale chiusura, piuttosto attraverso la **scansione data dal ritmo e della maglia strutturale**.



Fig.11_strategia di progetto
alla scala del settore urbano

Ridisegnare per ri - generare il luogo

La città oggi presenta numerosi **frammenti** eterogenei di edificato ai quali si contrappongono aree inutilizzate edificate o veri e propri **“vuoti” urbani** che rappresentano delle importanti occasioni di **riqualificazione**.

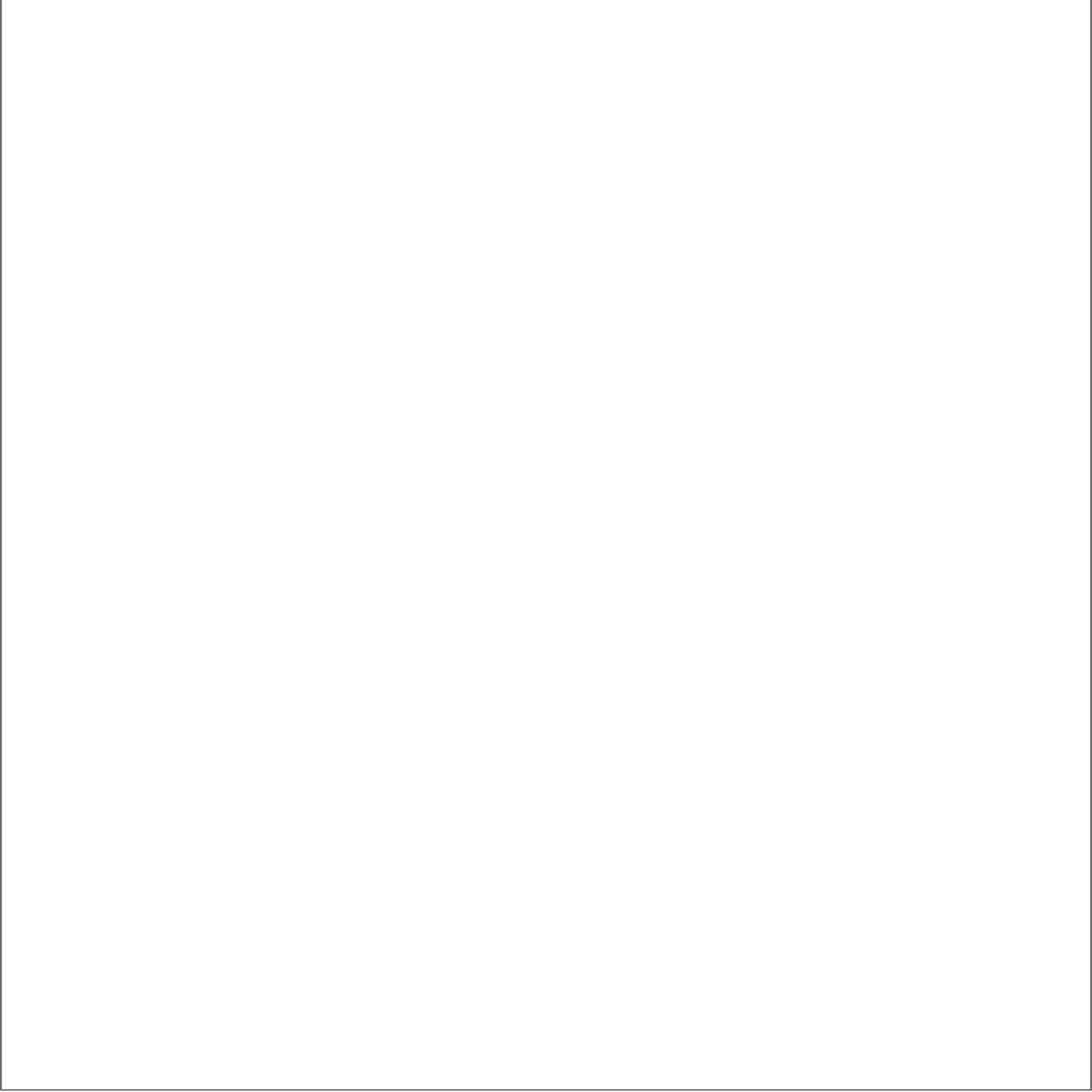
Il progetto vuole rispondere non solo alle necessità ed ai bisogni di chi lo abiterà, ma reinterpretare **segni e luoghi** e spazi architettonici già presenti nella città di Milano, partecipando al **completamento** di un suo isolato e alla **riattivazione** di uno spazio abbandonato.

Dalle scelte di sintesi strategica si traccia la giacitura del nuovo manufatto fissato l'attacco al suolo.

L'angolo del lotto d'intervento **si appoggia** alla città esistente diventandone parte e **ridisegnando** la colclusione di un vuoto all'interno di una dichiarata **forma urbana**.

L'oggetto architettonico non rappresenta un'unità a se stante, ma si relaziona con l'introno diventando parte del contesto. Al **suolo urbano** viene restituito l'intero **suolo riprogettato** con aree a cielo aperto, aree aperte ma coperte ed aree pubbliche in volumi chiusi.

I percorsi a piano terra vengono solo suggeriti dalla disposizione dei setti strutturali, ma non vengono ostacolati i passaggi tra l'interno e l'esterno.



L' ANGOLO

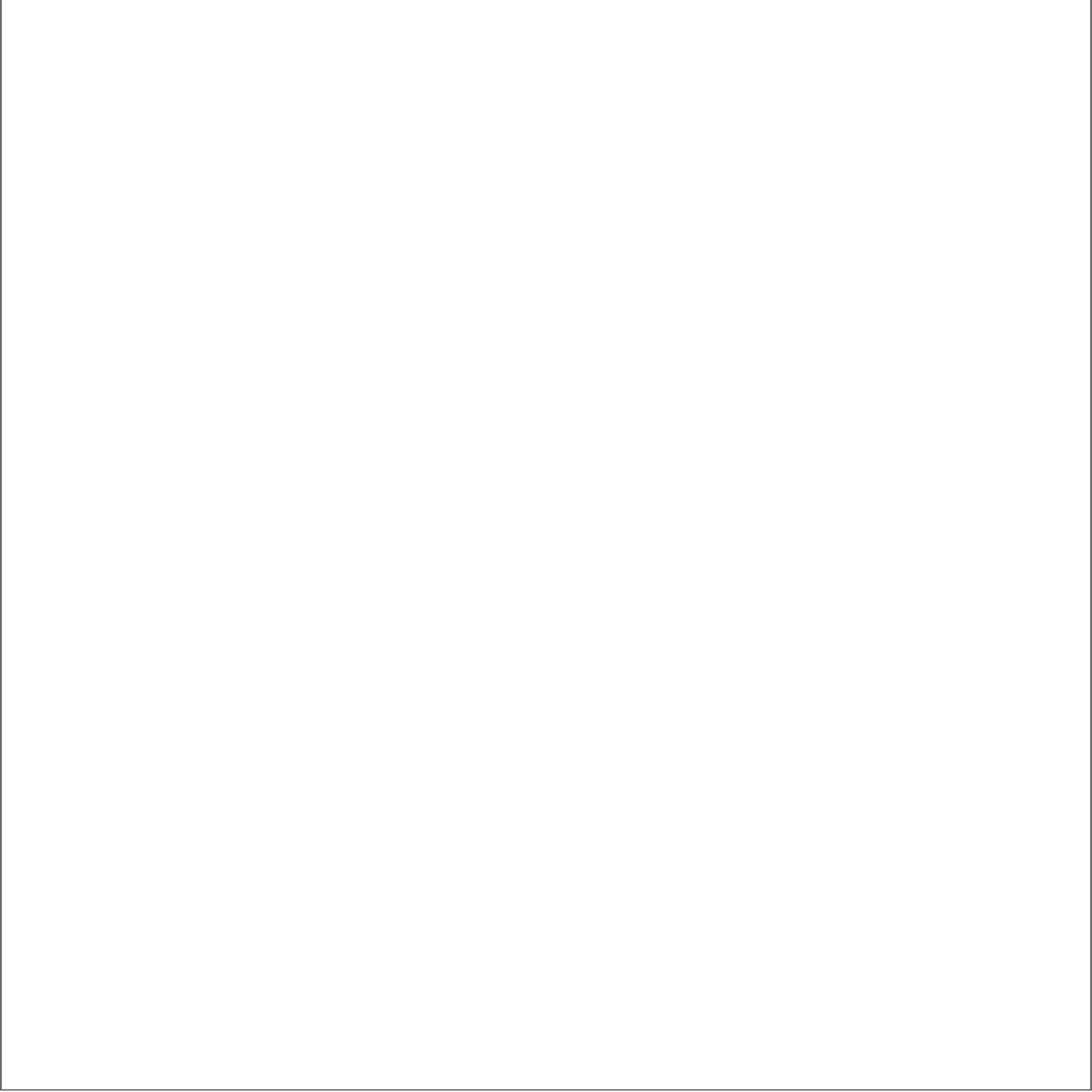
In architettura l'angolo costituisce un nodo, una cerniera, in grado di mantenere il contatto tra i corpi, talvolta fisico talvolta percettivo. Funge da **collegamento** tra due volumi, compenetra o distingue due facciate, ma forse la sua importanza principale è quella di sapersi relazionare con più di un affaccio rispetto agli isolati circostanti.

Uno dei temi affrontati è proprio quello del ridisegno dell'angolo di un isolato milanese. L'isolato si trova già all'interno Piano di Ampliamento proposto da Cesare Beruto nel settore Sud Ovest della città, non distante dall'ansa della Darsena.

Attraverso i **tracciati strategici** è stata determinata la disposizione dei corpi edilizi che compongono l'intero progetto nel loro dinamico avvolgersi e allineandosi con le direzioni preesistenti. Lo scopo è assicurare continuità alle facciate sottolineando il punto particolare dell'angolo.⁴ Esso provoca una variazione sul piano del disegno, perciò verrà trattato attraverso diversi effetti come lo **svuotamento**, l'**apertura**, l'**incastro**, la **compentrazione** e ospiterà spazi per funzioni diverse da quelle scandite da un ritmo modulare.

Diventa spigolo nel momento in cui dal disegno di strategia si sviluppa un volume. Le pieghe e le contropieghe dei setti enfatizzano le direzioni dei percorsi, a piano terra verso gli ingressi, mentre ai piani superiori sottolinea le destinazioni d'uso dei volumi.

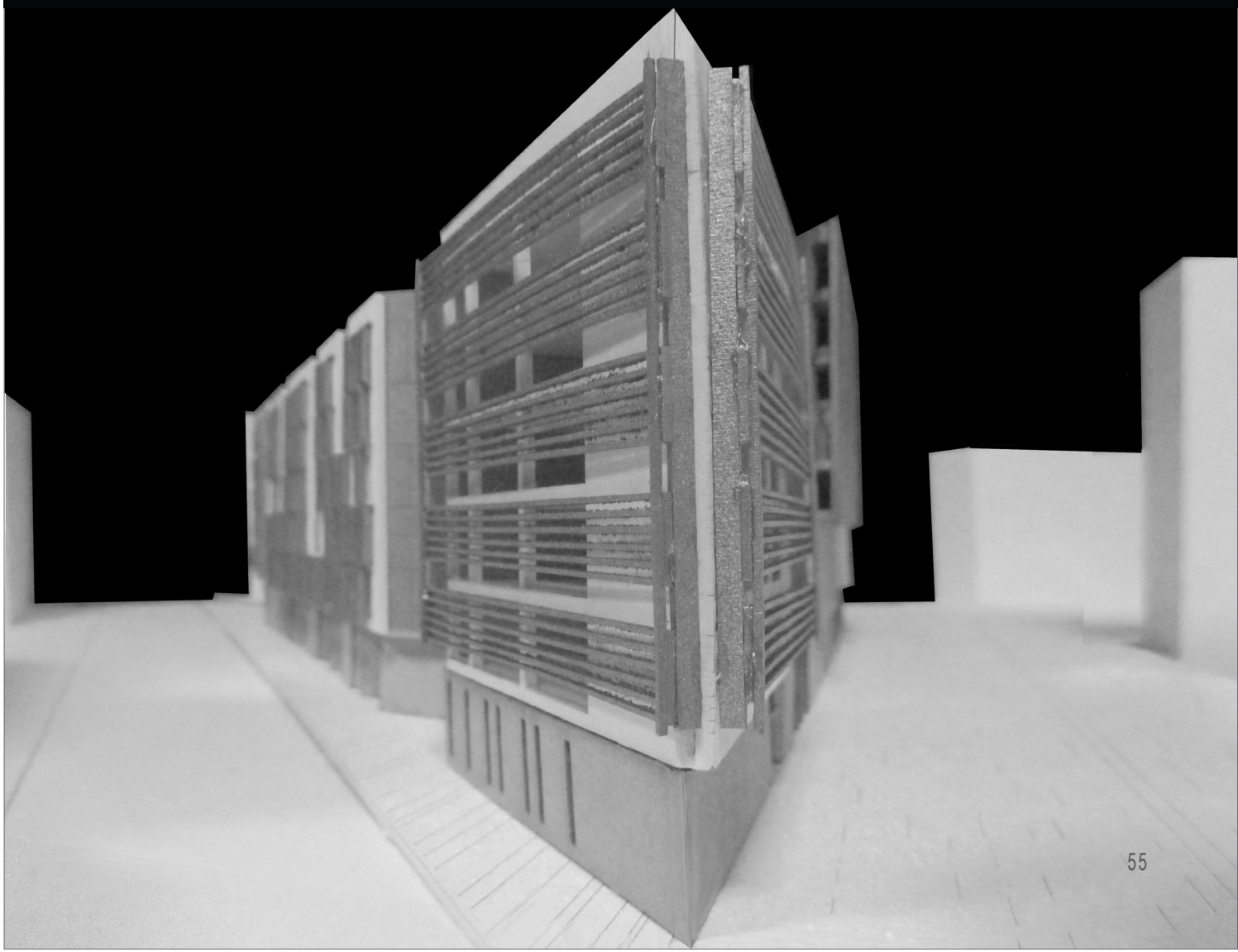
⁴ Philippe PANERAI, *Isolato urbano e la città contemporanea*, Clup, Milano 1987



Lo **spigolo vivo** viene accentuato dalla massa dei materiali; in particolare a piano terra il ceppo lombardo sottolinea la funzione stabilizzante del **basamento**, ai piani superiori lo spigolo è sempre sottolineato dall'avvolgimento dato dalle lamelle di corten che ne enfatizzano il piegamento contrastandolo con la loro **lineare orizzontalità**.

Ricalcando quindi le decisioni prese a livello strategico sull'allineamento con la **cortina edilizia** del fronte sud-est si è scelto di far emergere il volume degli **alloggi**, mantenendolo in coerente continuità con le strutture residenziali esistenti e quindi realizzando il basamento tipico dei fronti strada milanesi che sia però d'invito verso la **corte interna** attraverso la giacitura dei **setti strutturali** nella direzione parallela alla vi Giacomo Boni. Questo **slittamento** ripetitivo della maglia definisce il **carattere ordinatore** degli ambienti interni si conclude con un volume contenente gli **spazi d'ingresso** che definisce quindi una nuova strada di accesso anche agli edifici retrostanti. Infine, la traccia nella direzione di via Washington aumenta di **spessore** fino a contenere un percorso pubblico che distribuisce ad aule per la didattica, e che si collega ai piani superiori con il volume più alto contenente altri spazi culturali e pubblici. La **connessione** tra i due volumi definirà il **varco** di accesso principale alla corte.

3. IL PROGETTO





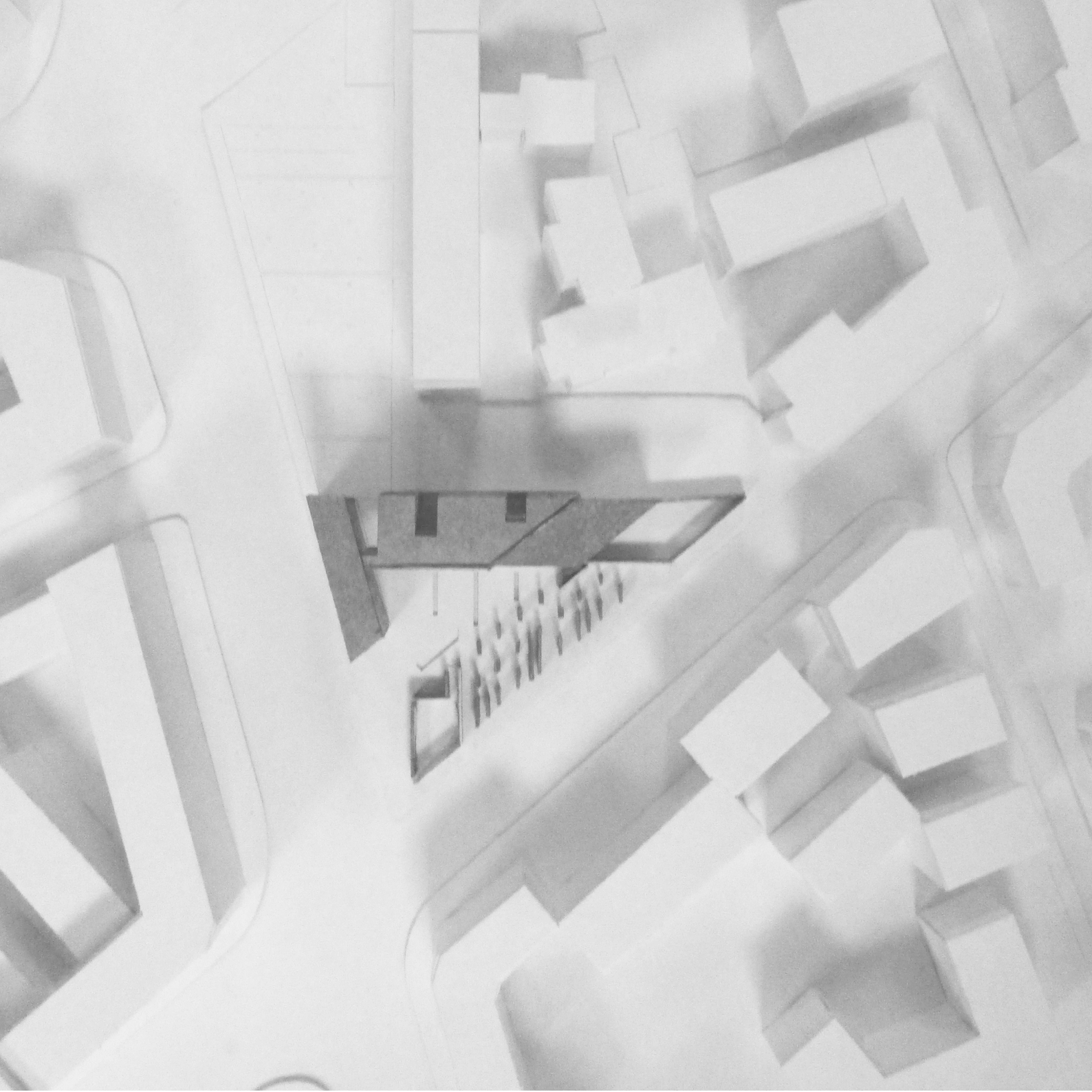
La città dell'accoglienza

GLI ALLOGGI

Il progetto si pone lo scopo di dare risposta convincente a questioni formali, funzionali e tecnologiche. A livello progettuale si è proceduto attraverso la definizione di **blocchi funzionali** a partire dalla scomposizione di una massa immaginata che riempisse l'angolo dell'isolato.

Due volumi **si compenetrano** nello spazio dell'ingresso principale. Il corpo che si allinea su via Cola di Rienzo ospita la residenza con gli alloggi rivolti su questo affaccio. Il prospetto trova il proprio carattere e la propria **dinamicità** dal momento che in alcuni punti per alcuni piani subisce dei cali di frequenza delle **unità di alloggio**. Ai lati del blocco sono collocati i **servizi comuni**. I grandi spazi a doppia altezza che affacciano verso Parco Solari a Sud-Ovest ospitano la ludoteca e mantengono uno sguardo privilegiato sullo spazio verde del parco; a queste aree sono a disposizione degli utenti della Cité, attraverso una porta controllata è direttamente collegata con gli alloggi ma ad esse hanno accesso anche fruitori esterni i quali saranno accolti all'interno del blocco che funge da appoggio strutturale a piano terra. All'interno degli spazi contenuti all'estremità opposta del medesimo volume, sono invece state collocate delle **sale living**, aree internet e telefono ad uso dei residenti.

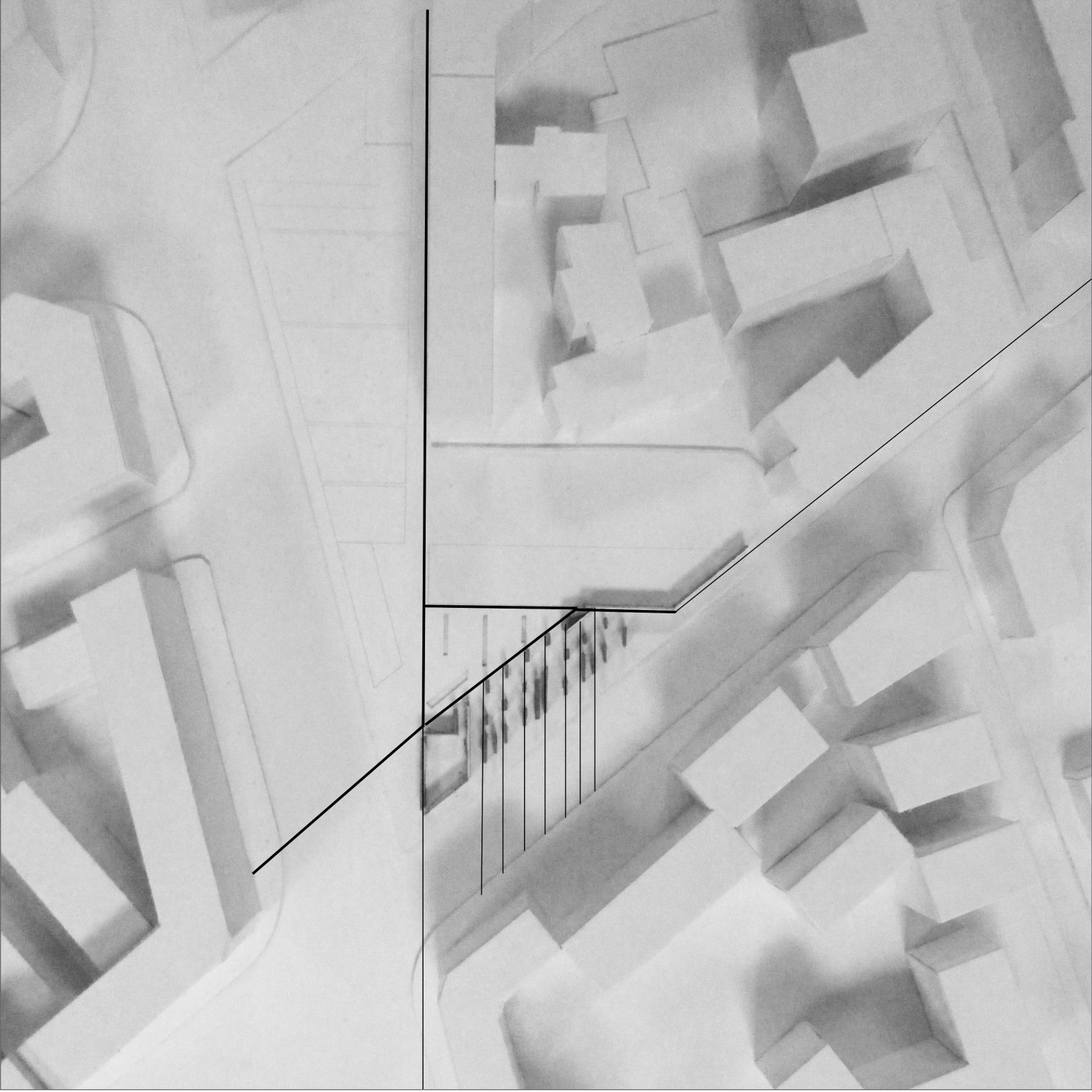
I percorsi sono la traduzione di uno **schema planimetrico** dell'archetipo della strada. Si è originata così la scelta di un lungo **corridoio di distribuzione** delle residenze che viene plasmato da spazi di arrivo, di sosta, dello stare. Da esso si ha accesso anche alle **stanze di consultorio** e che affacciano sulla corte interna.



LO SPAZIO DELLA CULTURA

Il blocco che compenetra quello della residenza è il più protetto rispetto agli affacci su strada; da accesso allo spazio dedicato alla ricezione dei bisognosi e ad un primo **luogo di prima accoglienza** attraverso una grande vetrata e uno **spazio a tutta altezza**. Sullo stesso piano sono collocati gli uffici per l'**accettazione** e una **sala riunioni**. Attraverso un ingresso secondario è consentito l'accesso agli utenti che desiderano usufruire del servizio **mensa** sito nei due piani superiori.

Al terzo piano del medesimo blocco sono stati progettati spazi dedicati ai **servizi sanitari ambulatoriali**, come quelli di primo soccorso, pediatria, odontoiatria e degenza di breve durata per casi non gravi. Questo piano definisce l'elemento di copertura all'ingresso proveniente dalla città, si unisce al blocco su via Washington, ma ancora non dialoga con esso. La vera connessione tra i due si completa per tutti i piani superiori al terzo, definendo un sistema di aule e **servizi didattici e culturali**. Le aule vengono contenute all'interno dell'edificio su via Washington e, attraverso un passaggio in elevazione si accede alle aule della **biblioteca, sale video e sale lettura** all'interno del blocco alto che sovrasta il corpo della mensa. Il piano quarto consente l'uscita su una grande terrazza, che corrisponde in linea verticale allo spazio a doppia altezza dell'ingresso principale e dalla quale si possono cogliere lunghe prospettive e percepire le caratteristiche geometriche e volumetriche dell'intero progetto.



LA CORTE INTERNA

Il valore che si dà alla corte è quello di **luogo dello stare** e relazionale accedendovi attraverso la continua **vibrazione** dell'intero attacco del complesso architettonico.

L'interrato di questo spazio a cielo aperto ne ricalca la forma geometrica e si manifesta in superficie attraverso i tagli nella pavimentazione. I lucernari portano l'illuminazione alla grande **sala centrale** e fungono da sedute al livello di piano terra. Vi si accede attraverso una prima scala esterna che richiama e bilancia quella principale dell'ingresso allineandosi con essa ed una seconda alla quale sia ha accesso dal corpo della mensa, completa di ascensori.

Nello spazio ipogeo vengono distribuite le **aule della preghiera** e del culto intorno ad uno spazio centrale, completato infine da uno luogo di ritrovo simile alle **aule oratoriali**.

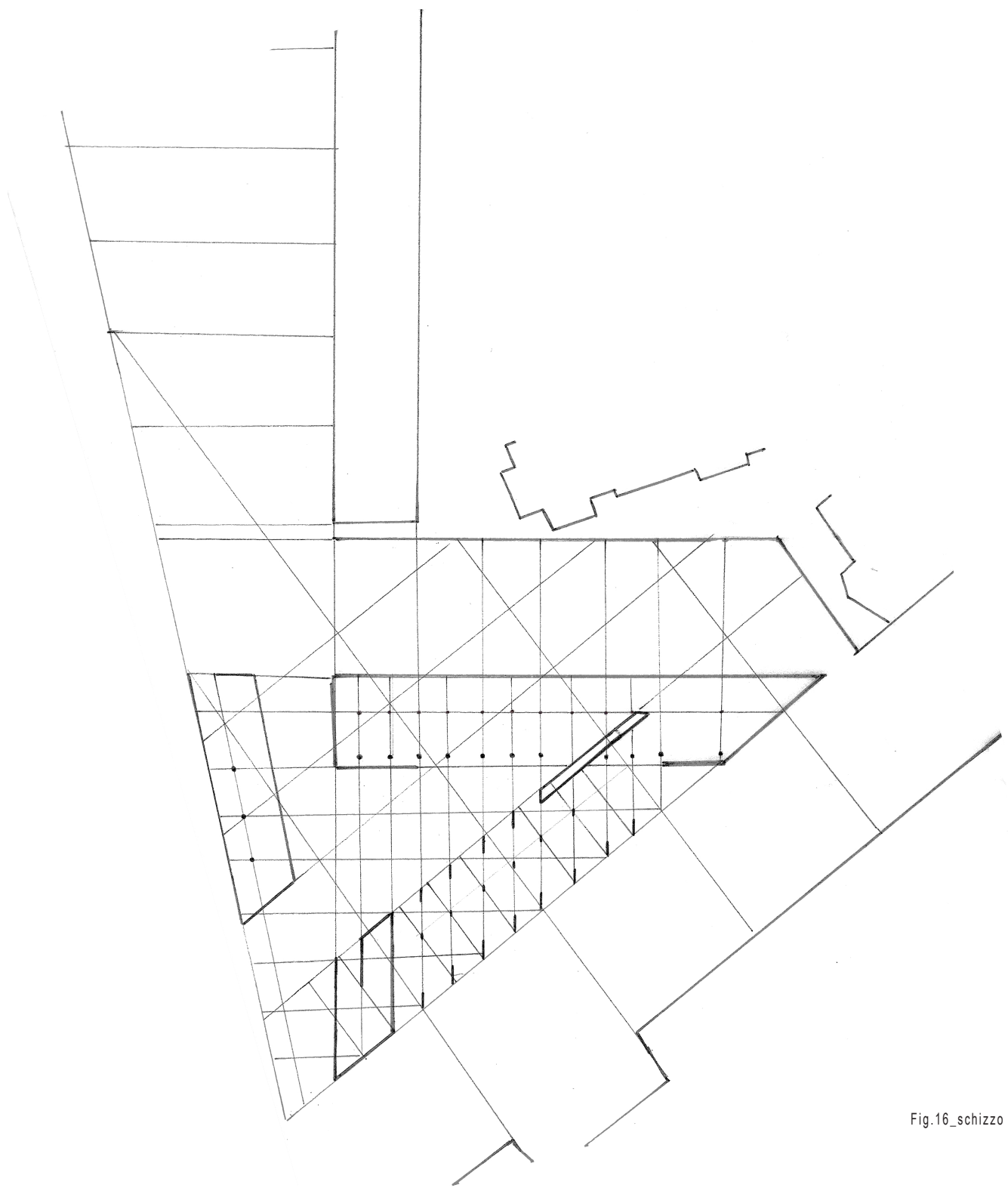


Fig.16_schizzo si studio

Ristabilire un ordine: la maglia strutturale

La struttura portante ha come obiettivo di “**dare ordine**” e regolare tutte le parti che compongono l'edificio. Dal disegno della maglia strategica si passa al disegno della maglia strutturale tenendo in considerazione i vincoli statici.

La **maglia strutturale** determina i punti fissi del disegno architettonico; le dimensioni dei corpi edilizi preesistenti che hanno aiutato a trovare un **ritmo** adatto ad essere ripetuto all'intero dei nuovi volumi. La struttura si orienta secondo una giacitura da noi ritenuta fondamentale perché permette di connettere tutte le parti dell'edificio e di rapportarle con la piazza pubblica direttamente annessa. Questa rotazione è stata scelta inoltre per la capacità che ha di **dirigere l'ingresso** del visitatore verso la piazza interna dell'edificio, e viene ripetuta nella disposizione degli elementi interni per rafforzarne il significato.

La struttura che ne risulta è mista e composta da **pilastri e setti portanti** che al piano di attacco al suolo si manifestano come continue vibrazioni, e disegnano una **soglia** traguardabile e oltrepassabile composta dall'apertura di varchi, ingressi o quinte che introducono alla corte interna.

“la rotazione, strumento che suggerisce la temporalità, alla quale segue la compenetrazione volumetrica, un'azione compositiva che si pone come l'elemento di una compresenza spazio-temporale.”

Franco PURINI, *Comporre l'architettura*, p.44 cit.

Il corpo edilizio che ospita le residenze è sorretto da setti allungato che si direzionano lungo la giacitura principale. Attraverso il loro ritmo suddividono gli alloggi e le parti comuni. In pianta la loro dimensione principale si sviluppa fino a 2 metri al piano terra per contenere gli impianti.

Le altre parti dell'edificio presentano una struttura portante composta da **pilastri circolari**. Essi vengono determinati dai **nodi** della stessa maglia che sostiene il corpo residenziale e la loro geometria permette di differenziare la destinazione d'uso dei diversi corpi. Essi si discostano dalla facciata permettendo di aprire delle grandi vetrate verso la piazza interna mettendo in risalto la collocazione dei servizi aperti al pubblico posta all'interno.

Il basamento viene interamente rivestito da pannelli di ceppo lombardo, mentre i piani superiori vengono protetti da una pelle di lamiera metallica. A livello tecnologico garantisce la ventilazione e l'isolamento delle pareti esterne; dal punto di vista formale è metafora di protezione per i bisognosi. Attraverso il continuo vibrare di questa pelle e lo slittamento dei setti, il corpo residenziale cerca il contatto con lo spazio dell'esterno urbano e lo spazio interno della corte.

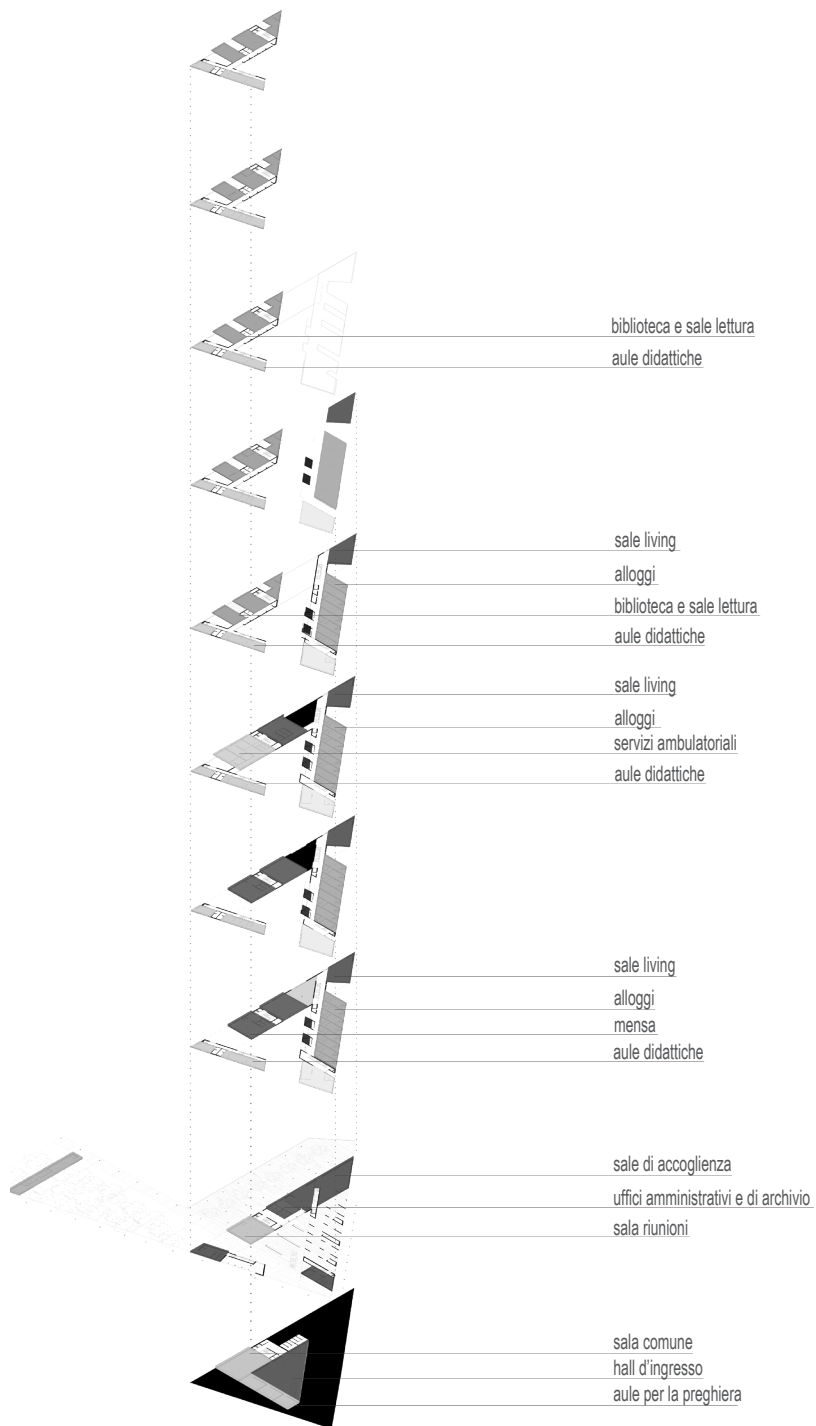


Fig.17_schema delle destinazioni d'uso

Dalle nozioni alla composizione architettonica

I VOLUMI - LE FUNZIONI

Le parti dell'edificio sono contenitori di diverse funzioni. La funzione principale è quella residenziale di accoglienza per bisognosi. L'architettura ha come obiettivo dare una forma ordinata all'**abitare**.

Attraverso lo studio dei tracciati in continuità e completamento con il contesto abbiamo evidenziato una massa di forma triangolare l'abbiamo scomposta fino ad ottenere quattro volumi. Si dispongono intorno ad un vuoto centrale ed assumono una configurazione **dinamica**.

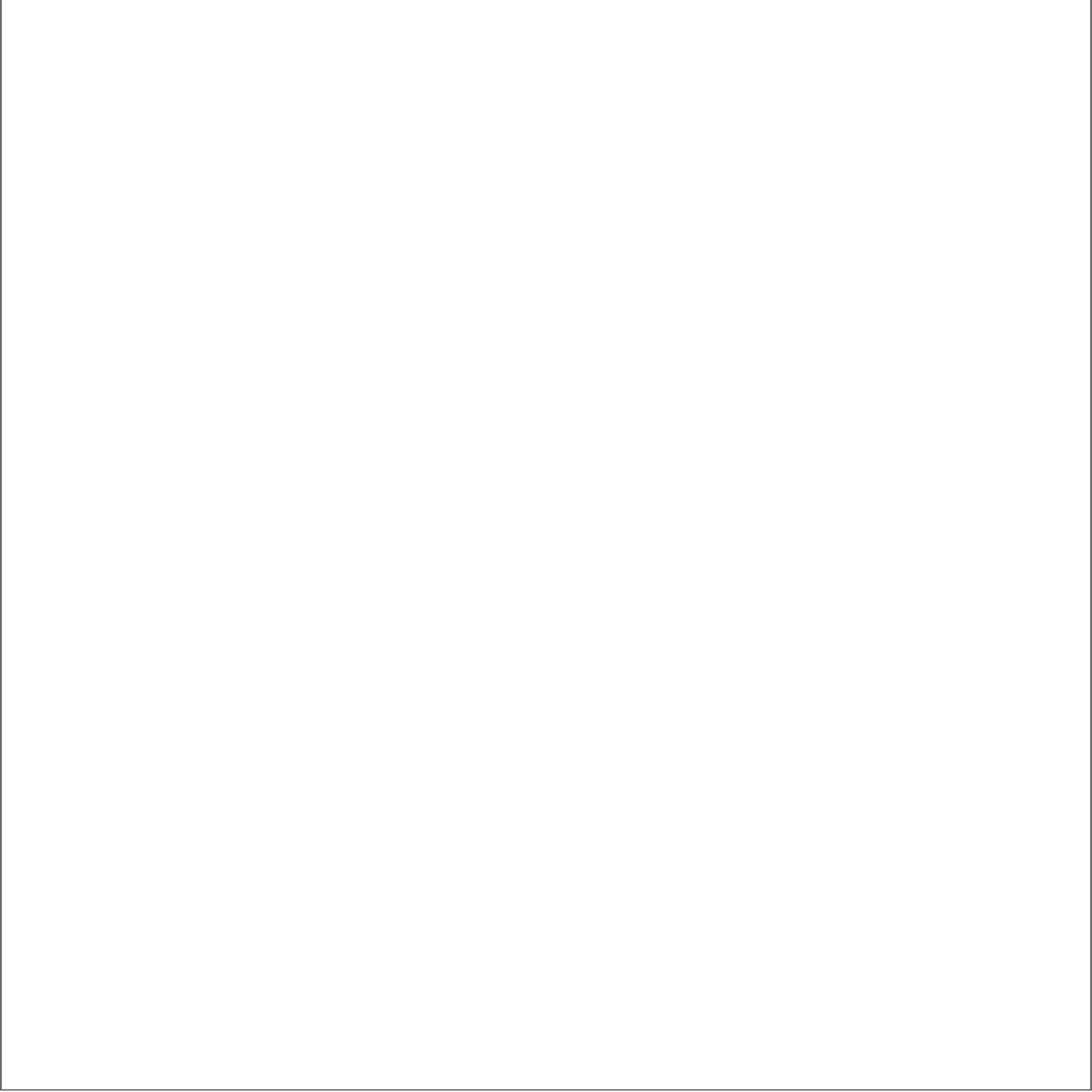
I blocchi che unendosi disegnano l'angolo a nord ospitano uffici, servizi culturali e ricreativi aperti al pubblico.

Gli elementi riprendono le giaciture dell'edificato eccezione fatta per la parte che affaccia su via Washington che si discosta dalla cortina edilizia per allinearsi con la direzione dell'infrastruttura principale. Questa scelta permette di generare un ingresso all'interno dell'edificio che dialoga direttamente con lo spazio pubblico adiacente.

LE TRACCE STRATEGICHE - I PERCORSI

Il disegno di strategia è principio generativo della maglia strutturale. I collegamenti verticali ricalcano gli orientamenti dei volumi e i percorsi sono il loro prolungamento.

L'elemento della scala è cerniera della composizione architettonica, una **lama** di materiale metallico che attraversa i corpi sia in senso verticale che in senso orizzontale. 67



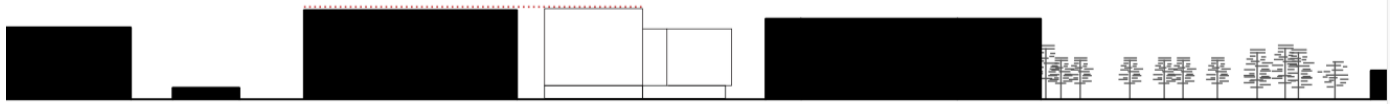
LO SPAZIO CENTRALE - LA CORTE

Il **vuoto centrale** diventa il cuore del progetto, un luogo pubblico di incontro dove le **forze dinamiche** che concorrono per generare il progetto si distendono e si racchiudono in uno spazio di accoglienza.

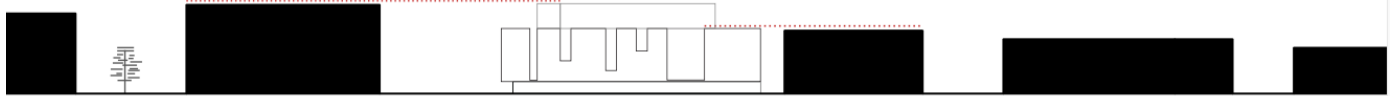
È proprio il concetto di **accoglienza** il principio che abbiamo ritenuto fondamentale perseguire: l'edificato che si presenta attorno all'area di progetto è caratterizzato da una fitta cortina edilizia invalicabile che fornisce poche possibilità di relazione tra i cittadini.

Abbiamo quindi voluto costituire uno **spazio introverso** ma che avesse le capacità di attirare al suo interno i cittadini per dare risposta alla domanda di **relazione e protezione**.

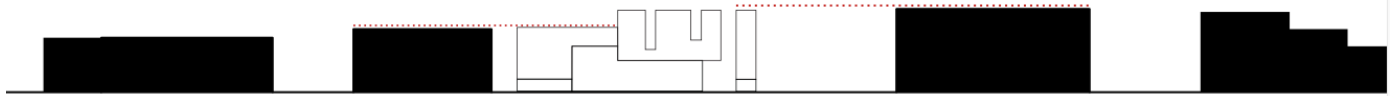
Al piano interrato lo stesso volume che riempie lo spazio a cielo aperto, si svuota per dare luogo ad ambienti adibiti a sale di culto.



sequenza urbana su via Washington



sequenza urbana su via Cola di Rienzo



sequenza su via Sirte

Fig.18_schemi di rapporti tra le altezze

L' ALLINEAMENTO DEL FRONTE - GLI ALLOGGI

Ognuna delle parti che compone il progetto si differenzia per volume, massa, trattamento materico e funzione.

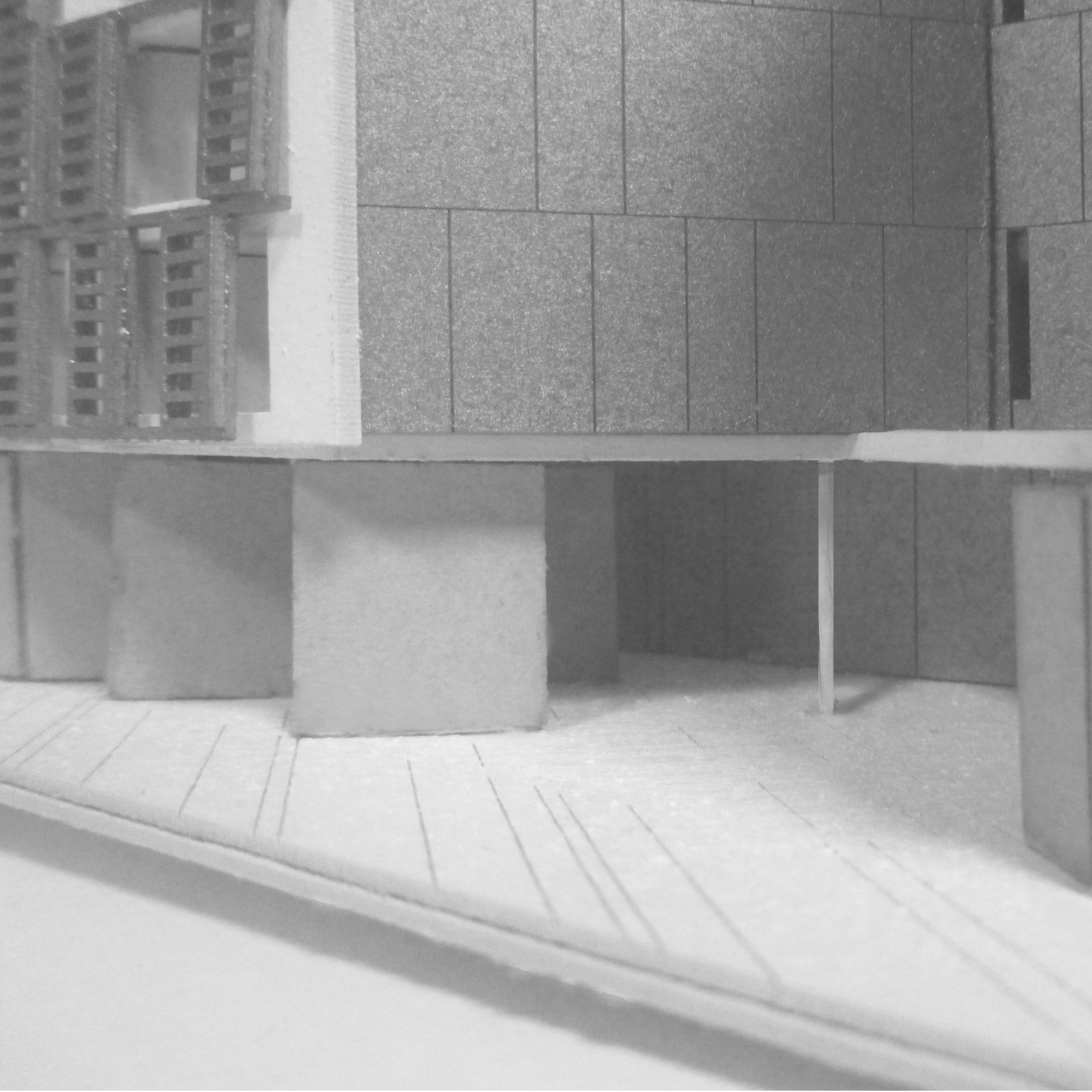
In base al principio della *referenzialità diretta*,⁵ abbiamo dichiarato il contenuto principale dell'opera mantenendo un rapporto e la giacitura coerente con l'esistente.

La seconda fase di scomposizione ha riguardato il corpo edilizio degli alloggi è posto a completare la cortina edilizia residenziale che affaccia su Via Cola di Rienzo; riprende l'allineamento e l'altezza delle abitazioni ma si differenzia per il basamento che **libera il piano terra** lasciando una serie di pilastri che invitano l'ingresso alla piazza pubblica grazie alla loro giacitura. Essi sono contenuti all'interno di setti che portano al loro interno parte dell'arredo, e, la loro lunghezza di circa 2 m si sviluppa nella direzione della giacitura prima citata. Questa rotazione è ripetuta anche all'interno dei corpi edilizi e grazie alla sua ripetizione regolare ci ha permesso di gestire le parti interne dei diversi corpi edilizi attraverso un **modulo**.

Verso Sud-Est abbiamo collocato le logge delle unità abitative che permettono di ottenere un gioco di **vuoti e pieni** messi fortemente in risalto dai diversi allineamenti dei setti. Le prospettive che si aprono diventano diversificate; infatti guardando l'edificio da via Washington la facciata apparirà leggera e verranno percepiti i vuoti generati dalle logge. Al contrario percorrendo Via Cola di Rienzo essa apparirà fortemente ritmata dai setti.

le aree laterali ospitano i servizi comuni e si differenziano dal corpo residenziale attraverso il trattamento **materico** e dalla creazione di profondi scavi che rompono il ritmo della facciata.

⁵ Franco PURINI, *Comporre l'architettura*, Editori Larerza, Roma 2000





IL BASAMENTO - LO SPAZIO DI ACCOGLIENZA

La parte dedicata ai servizi di accoglienza e agli uffici affaccia sugli edifici residenziali preesistenti. Si compone di due corpi differenti: il primo che funge da **basamento** ospita la parte amministrativa e la mensa e si rapporta con le preesistenze richiamandone l'altezza di 5 piani. Il secondo elemento poggia in parte sul basamento prima citato ed è in parte sospeso. Dallo slittamento dei due corpi si genera una grande terrazza con accesso dal piano quarto.

La parte basamentale è internamente collegata alla residenza; è accessibile sia dalla piazza interna sia dal percorso che lo separa dagli edifici preesistenti. Questo ingresso è messo in risalto da uno **svuotamento** che genera una hall a **tutta altezza** dove la scala diventa l'elemento centrale.

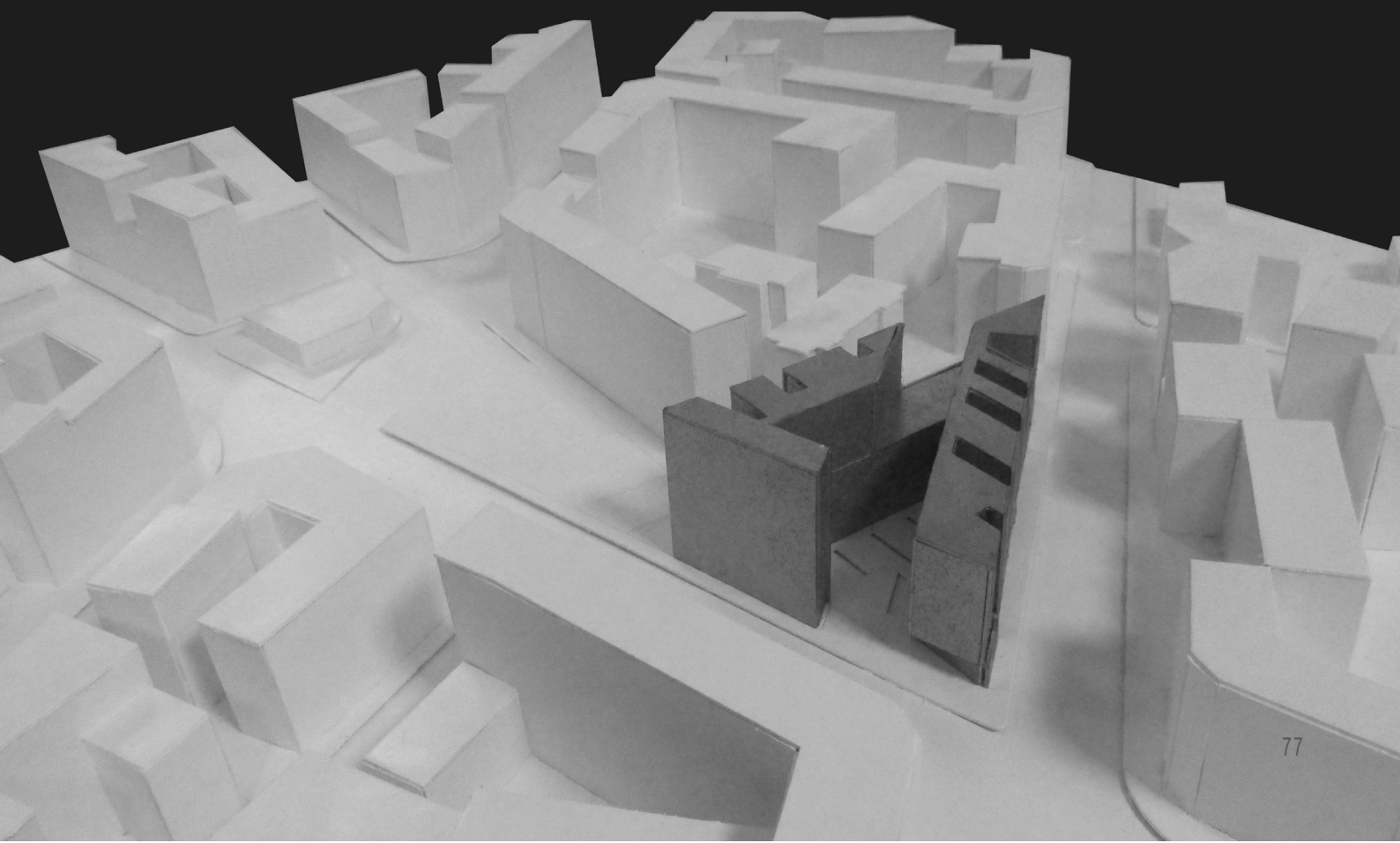
Il secondo corpo ospita al suo interno servizi culturali pubblici ed è collegato a sua volta con l'elemento che affaccia su via Washington. La sua funzione è messa in risalto da un profondo taglio che definisce e separa visivamente le parti.

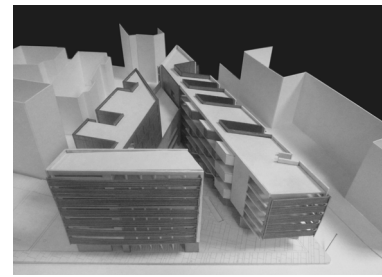
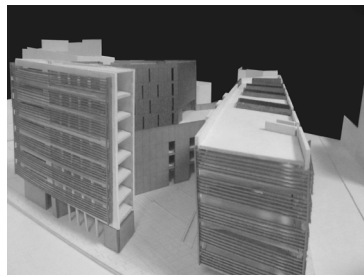
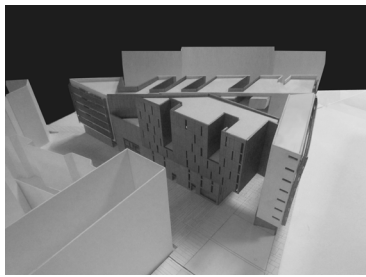
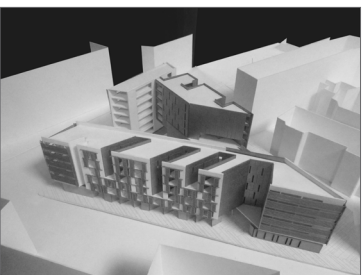
I RITMI DEI FRONTI - LE APERTURE

Come è avvenuto per la scomposizione della massa e la composizione dei volumi, anche i fronti sono stati trattati in coerenza con le caratteristiche dell'edificato esistente, incidendo di volta in volta la pelle di nuovi volumi con segni verticali, regolari o a tutta altezza per poter leggere anche dall'esterno la funzione degli spazi interni. Porte e finestre rappresentano punti di crisi della compagine muraria ed allo stesso tempo spunti per produrre la **vibrazione** del prospetto. Devono essere opportunamente bilanciati in un attento gioco di **pieni e vuoti**.

Fig.20_modello di studio scala 1:500
Fig.21_modello di studio scala 1:200

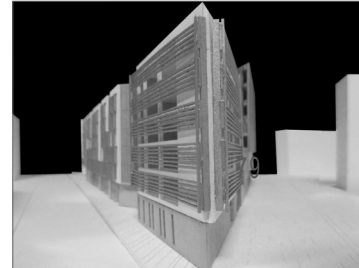
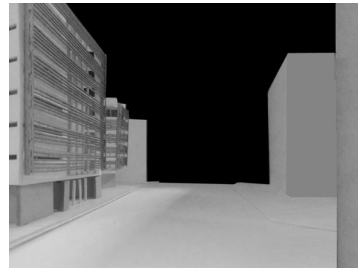
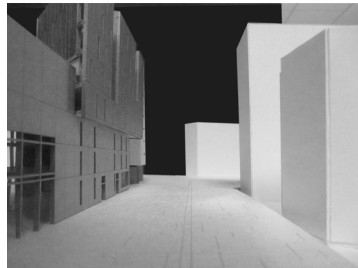
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

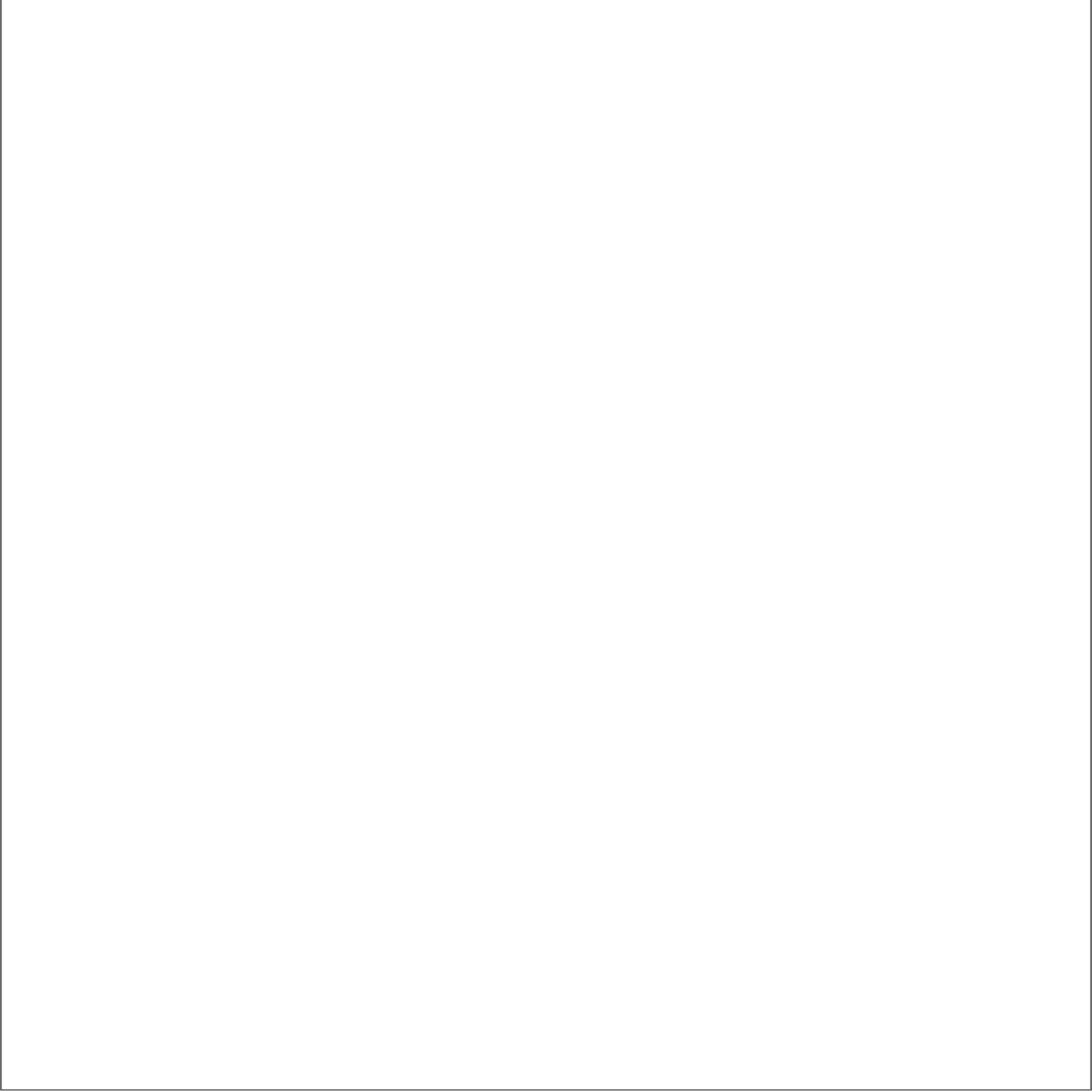




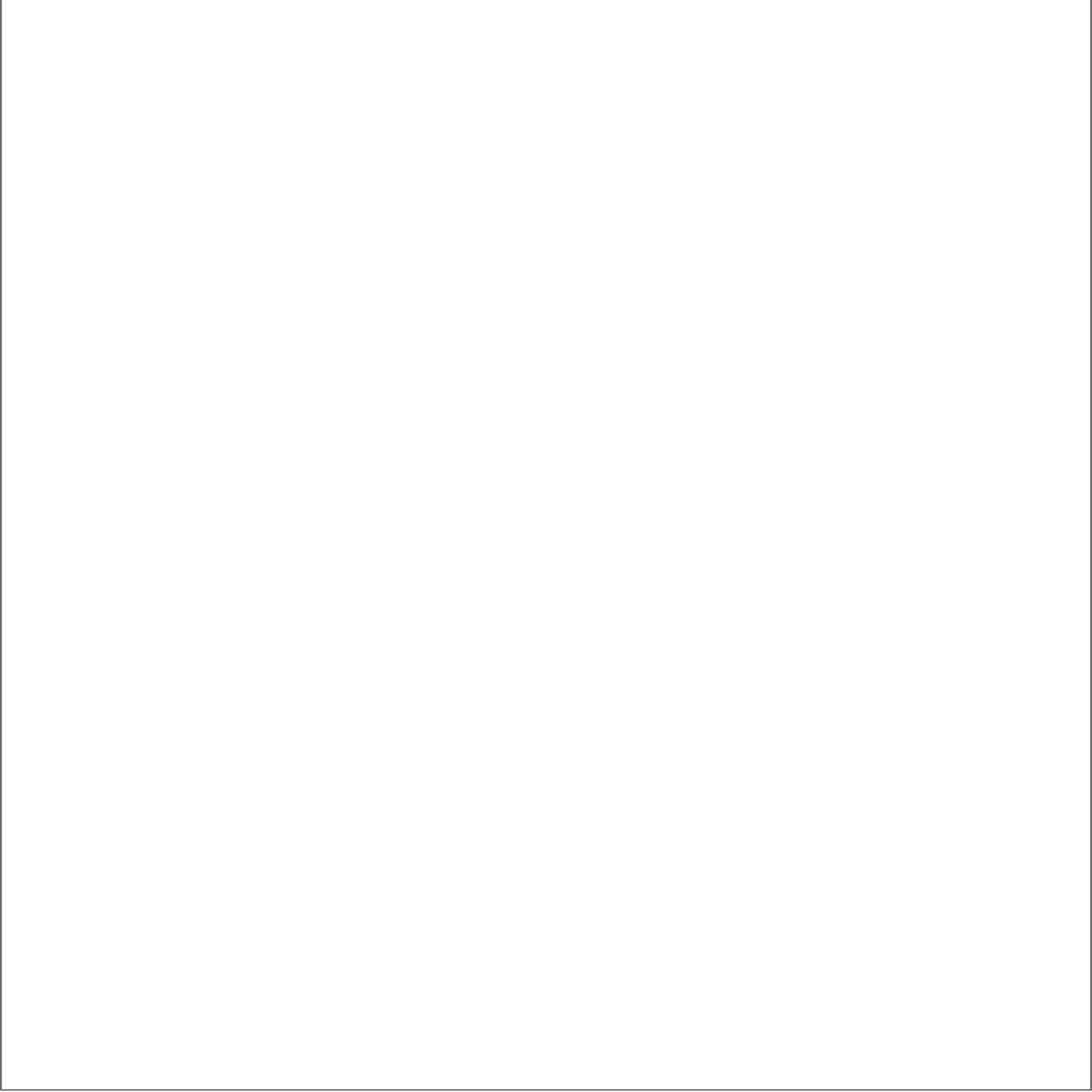
In funzione della sua destinazione d'uso la composizione architettonica deriva quindi da una strategia progettuale attenta a raccogliere le tensioni, gli **allineamenti** e le **tracce del disegno urbano** esistente nel settore d'intervento.

La sintesi di questo complesso **sistema di relazioni tra esterno urbano e interno architettonico** ha prodotto un'espressione formale basata sulla ricerca di uno spazio pubblico centrale nella quale ritrovare la stretta relazione tra le cose dell'urbano. Un interno che vive delle relazioni provenienti dall'urbano. Le parti che compongono il manufatto si aprono e si prolungano vivendo **nel contesto e del contesto**. Nella costruzione dell'oggetto architettonico diviene fondamentale la **relazione tra il pieno e il vuoto**, assumendo un'unica definizione di **luoghi dello stare**.



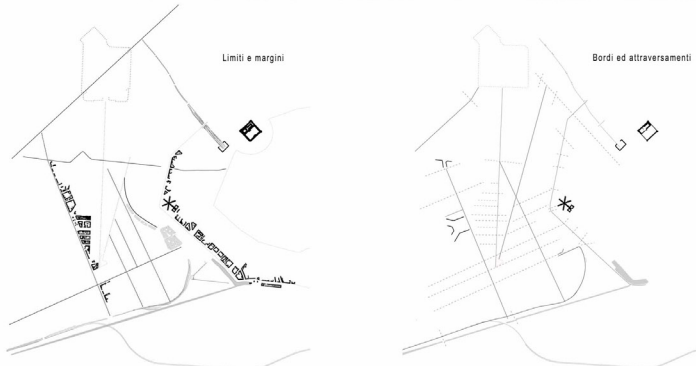


TAVOLE DI PROGETTO

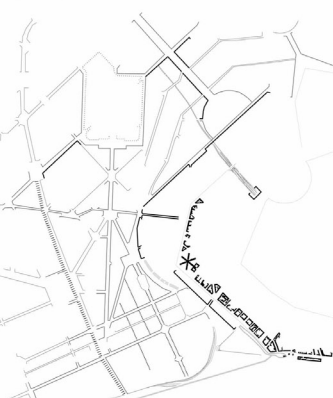




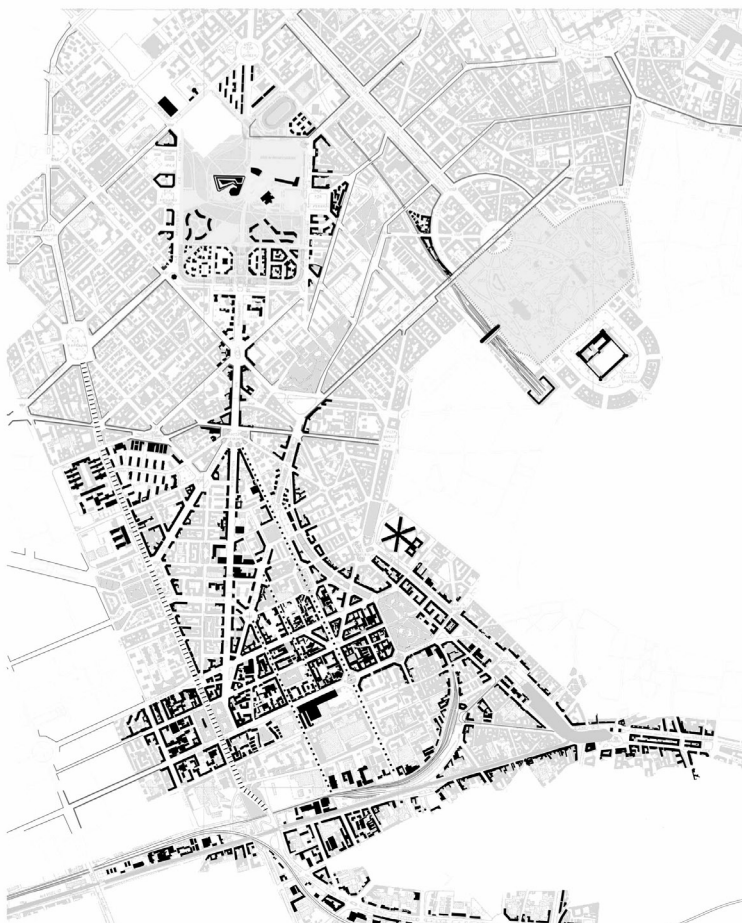
LA MAPPA DEL COTIARIETO permette di leggere la densità dell'edificato nell'area Sud-Centro di Milano. Gli edifici adiacenti al lotto d'intervento sono colorati in un'alternanza di due colori per evidenziare la tipologia e il tipo di edificio nella maglia regolare disegnata dagli architetti. Sono indicate le zone protette e i vincoli urbanistici, che hanno governato lo sviluppo, sia successivo del grande lotto, sia di quello che lo precede. Sono indicati i percorsi di collegamento e le relazioni con il territorio circostante. A Sud del lotto sono indicati in modo chiaro i regimi edilizi applicati nel sito industriale. Questi ultimi si ripresentano parzialmente e vengono modificati dalla nuova normativa. L'importante presenza di elementi riciclati come il Palazzo Ervadio, la Chiesa e il Giardino di via Dezza dimostrano la struttura della forma urbana che gli edifici accentuano con la loro disposizione spaziale lungo una struttura preesistente definita urbanistica.



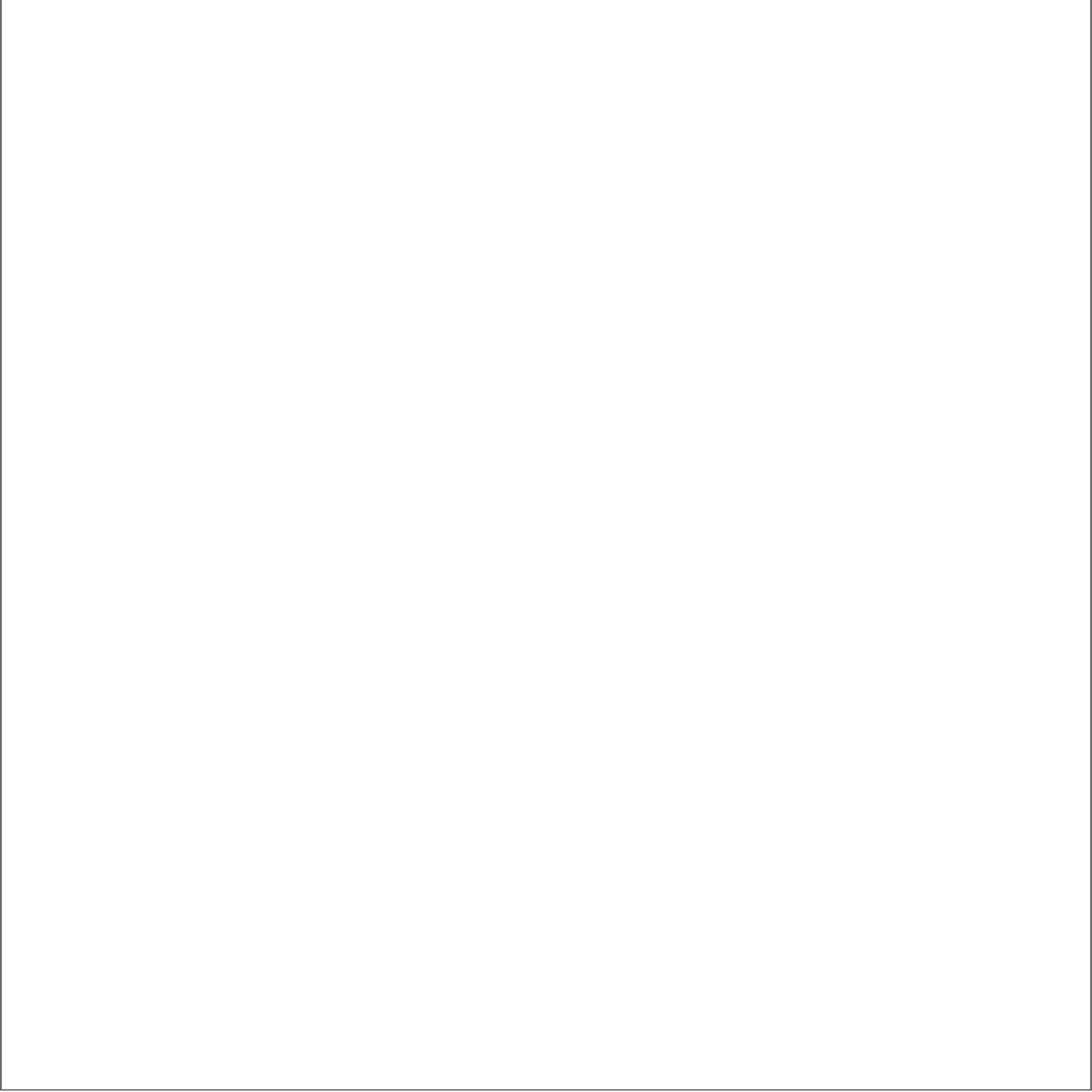
IL SISTEMA DEGLI SPAZI APERTI emerge in modo quasi totalitario negli progetti. Le direzioni principali vengono stabilite da lunghi assi alberati che presentano in alcuni punti delle occasioni di sosta in spazi più ampi progettati a parità urbana. Essi si inseriscono sia come separatori di quartiere, per esempio nel caso di Parco di Piazza Napoleone, sia come mediatori di relazione tra le varie aree e quindi introducendo un'ambiguità rispetto alle sue funzioni. Un altro spazio verde è quello del Parco Sforza che lungo via Sforza è legato al centro commerciale via Vittoriano Pappalardo e al Giardino di via Dezza. In generale, i vari spazi aperti presentano continuità lungo le loro direzioni, ad eccezione di via Dezza e via Sforza che hanno una struttura in senso perpendicolare. Il Giardino di via Dezza adotta una forma atipica e un orientamento in senso perpendicolare al Parco che affaccia sul Sforza.



IL SISTEMA DEI TRACCIATI ha permesso di studiare le molteplici occasioni della presenza di elementi regolari e di prevederli che hanno la forma di strutture in forma urbana e di collegamento su forme in senso. La forma è il risultato di via Dezza e via Sforza. Il sistema di via Dezza e via Sforza è il risultato di una serie di relazioni che si sono sviluppate nel tempo e che hanno governato lo sviluppo del grande lotto. Questo sistema di relazioni che sembra essere autonomamente rispetto al centro della città, che rimane al di là di quanto potrebbe essere ipotizzato, è il risultato di una serie di relazioni che si sono sviluppate nel tempo e che hanno governato lo sviluppo del grande lotto. Il sistema di via Dezza e via Sforza è il risultato di una serie di relazioni che si sono sviluppate nel tempo e che hanno governato lo sviluppo del grande lotto. Il sistema di via Dezza e via Sforza è il risultato di una serie di relazioni che si sono sviluppate nel tempo e che hanno governato lo sviluppo del grande lotto.



Mapa di sintesi qualitative delle strutture edificate. Serie 1-10-100

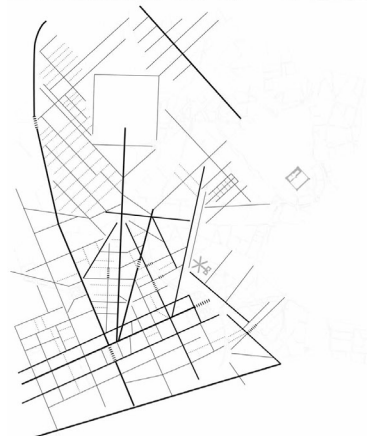




ALLINEAMENTI E ORIENTAMENTI DELL'EDIFICATO. Le direzioni che vengono adottate sono ancora una volta quelle del centro storico, con una leggera rotazione in senso orario rispetto alla via principale. Gli assi edificati sono in tutti i casi di difficile lettura in quanto spesso frammentati, ma generalmente perpendicolari alle prime. Per questo si ripete l'idea di progetto in tutta la porzione delle direzioni verso il Parco di Piazza Misasi come termine delle vie che lo attraversano.



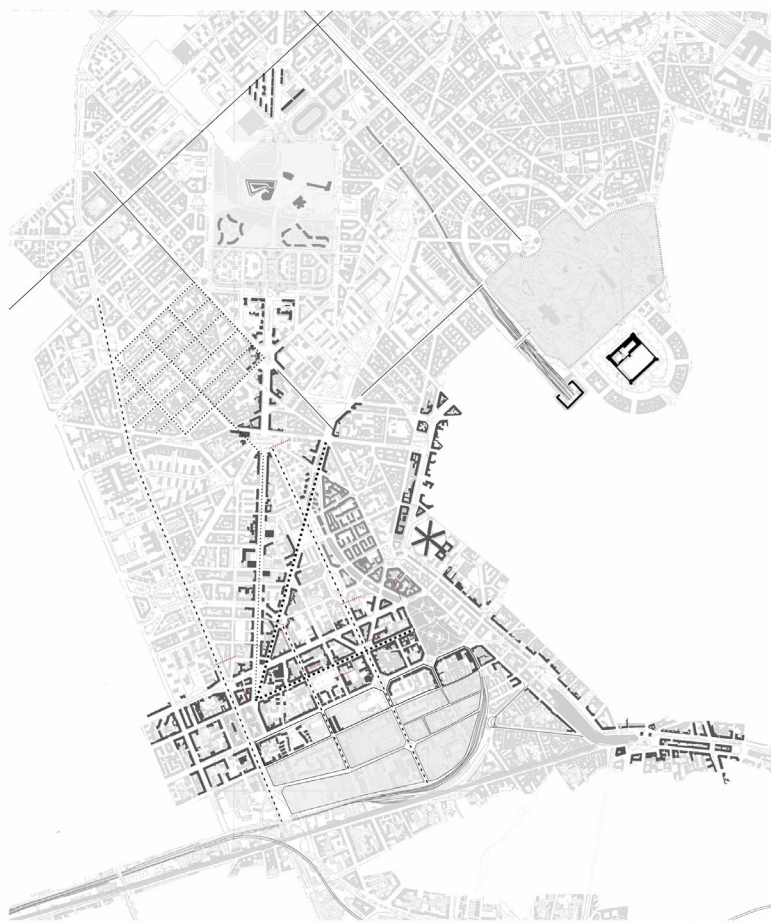
Prospettive dei viali
Misurata - Washington
Giacomo Boni
Stendhal - California
Cola di Rienzo
Vincenzo Foppa
Etna - Elba



TRAME E GIACITURE. L'area di progetto si trova al vertice di due assi d'importanza rilevante: il maggiore si origina dall'asse del nuovo quartiere City Line e termina, interpretando il carattere di Via Vittoria, all'incrocio con il viale principale del Parco Garibaldi. Questo assi sono vengono determinati da quello di Via Solferino che termina appunto nel Parco. Le direzioni delle strade comprese tra l'area di progetto e quella del parco City Line si progettano e realizzano secondo le diverse orientamenti, al carattere delle aree circostanti, definite da meglio regolatori dalle strade ortogonali tra loro.



GLI ELEMENTI EMERGENTI riconoscibili hanno caratteri e natura diversa. L'area è delimitata ad est dal disegno della nuova cornice della città, appena all'interno trova il Centro di San Vittore definibile come sede di spogliata e meritevole di essere conservato nel tessuto urbano urbano. I margini dell'area vengono riconosciuti anche intorno la giacitura dell'edificio adiacente al Garibaldi di via Duse che prosegue nel tracciato del parco della stazione di Piazza Garibaldi. I margini a sud si stabiliscono anche dall'asse industriale della trincea del Naviglio Grande. Via Misurata è stesso tempo il limite del parco City Line, ma anche il filo di collegamento con il quartiere di Piazza Misasi, dove si proietta il disegno dell'area. Infine il meglio regolare del tessuto urbano esistente e il quartiere di Piazza Misasi tra i viali approssimati e il nuovo parco City Line.

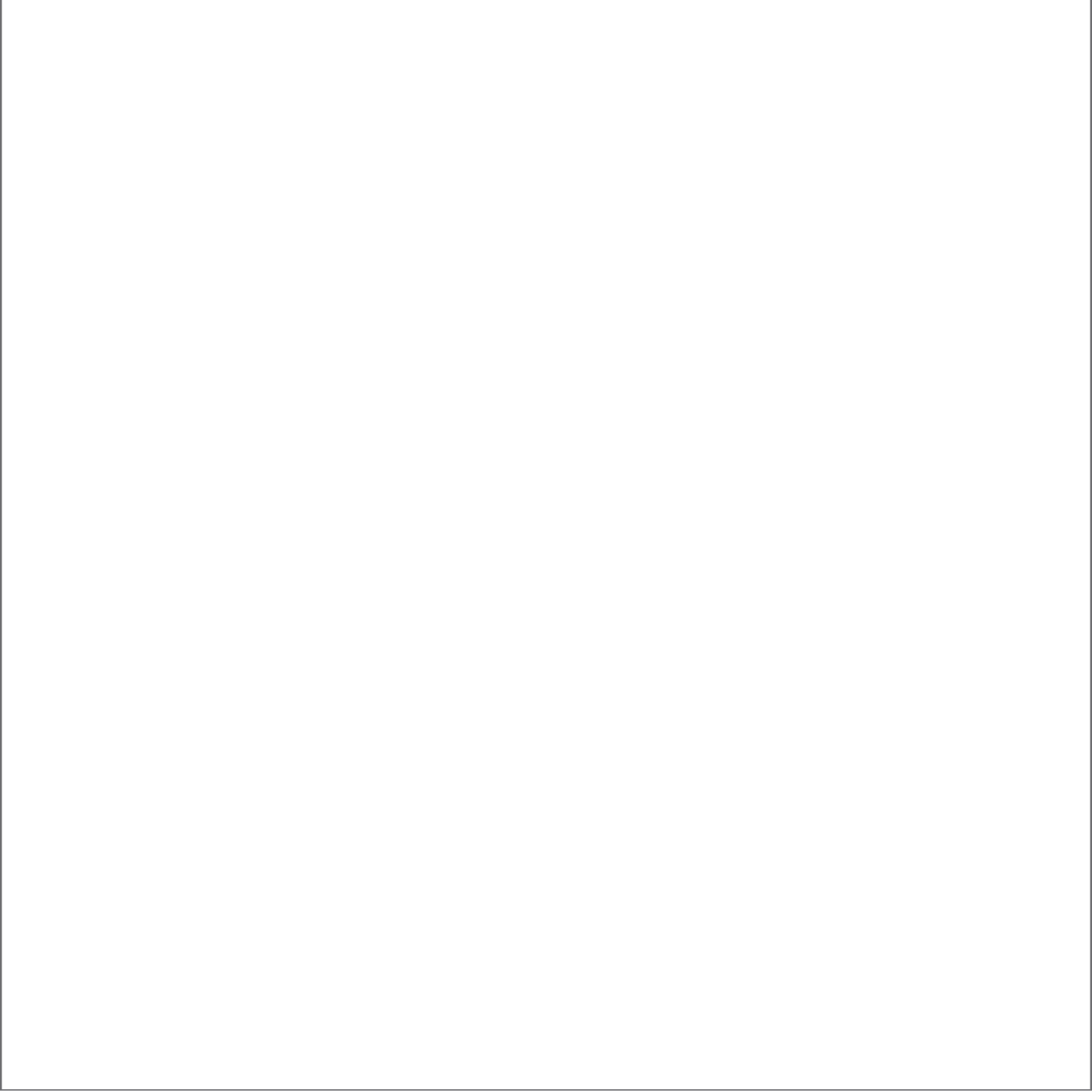


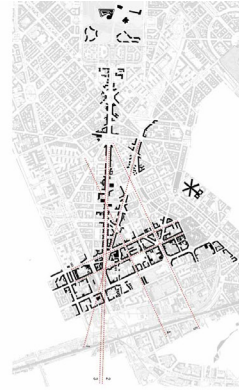
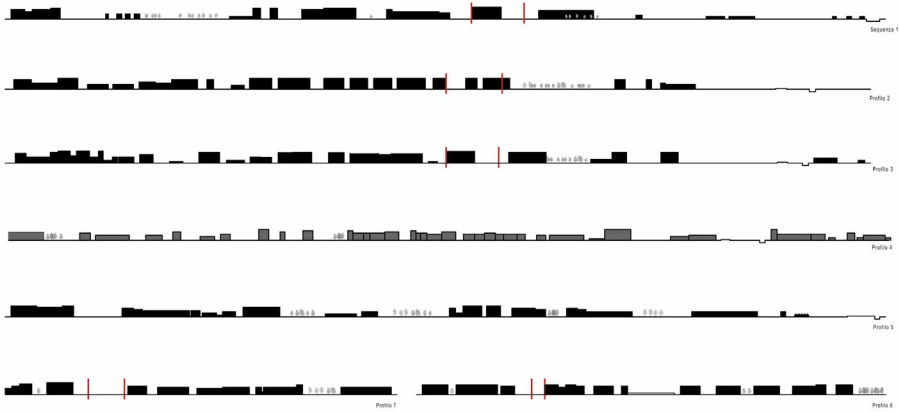
Mappa di sintesi qualitativa della
trame e giaciture

giugno 1970/2001

LETTURE INTERPRETATIVE
E MAPPA DI SINTESI

02





STRATEGIA DI PROGETTO ALLA
SCALA DEL SETTORE URBANO

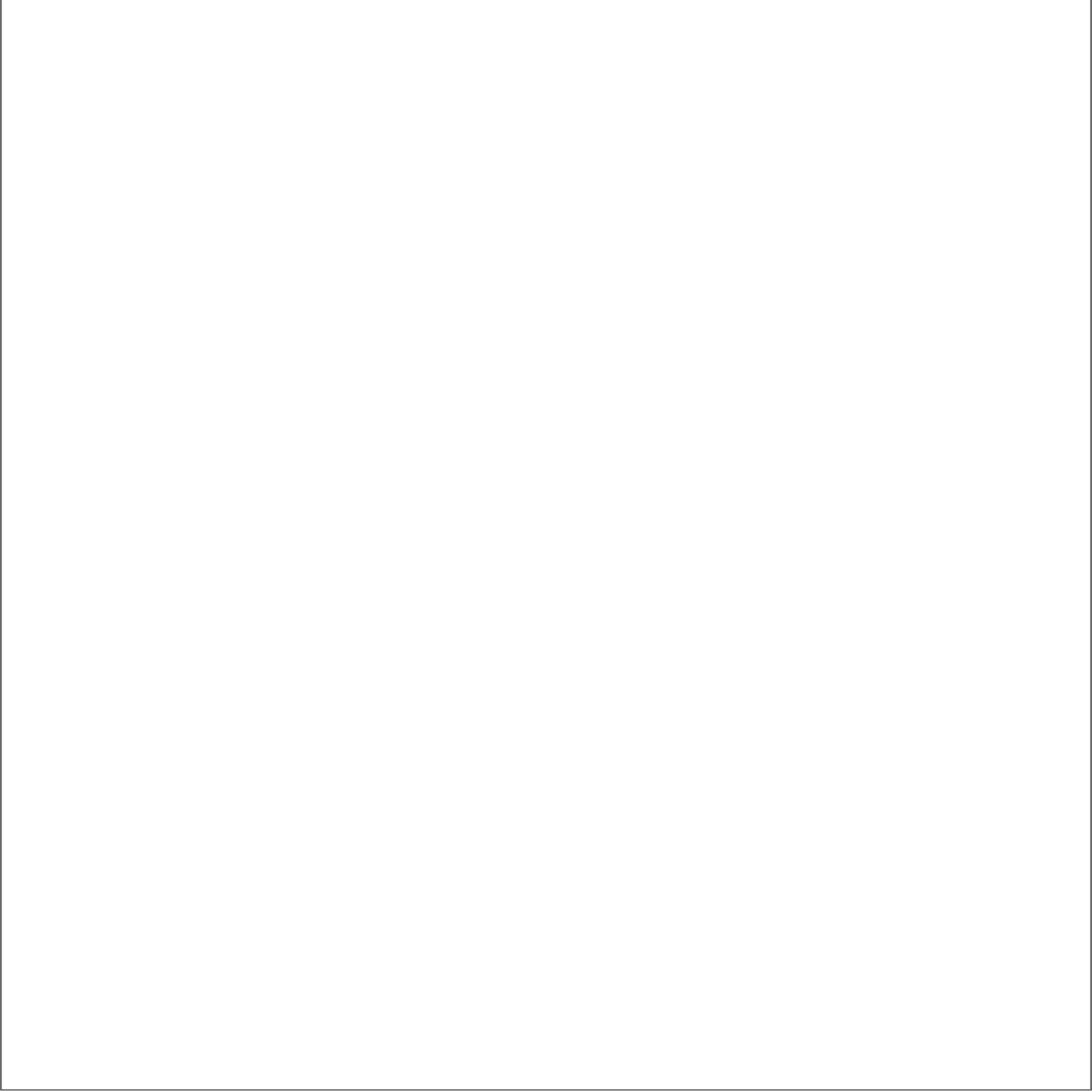
03

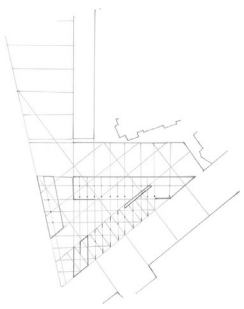
Profili urbani relativi alle giaciture
individuate dalla strategia

Scala 1:000

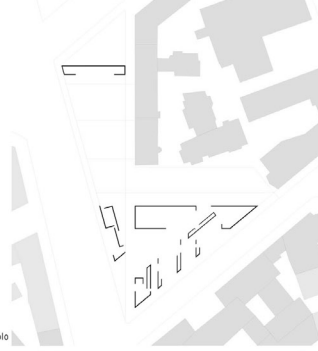


scale 1:5000

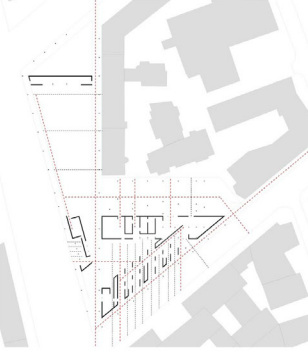




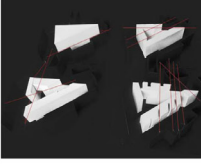
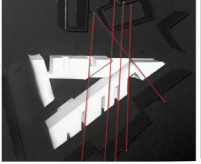
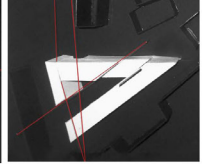
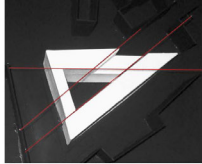
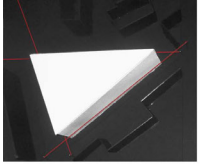
schizzo di studio
dalle tracce strategiche alla maglia strutturale



le parti dure
dell'attacco al suolo



connessioni e
attraversamenti



DALLA STRATEGIA ALLA LOGICA COMPOSITIVA DEL PROGETTO

04

fasce di scomposizione della
massa attraverso svuotamenti,
tagli e aperture in coerenza con
il disegno di strategia
modelli di studio scala 1:500



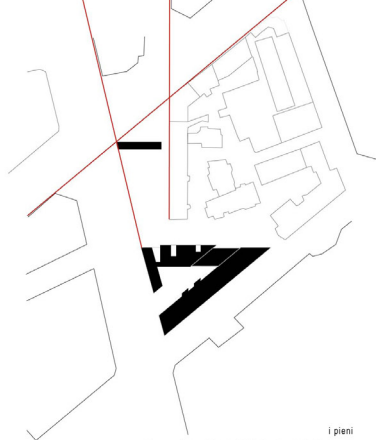
scala 1:500

01
02
03
04
05
06
07
08
09
10
11
12
13
14
15
16



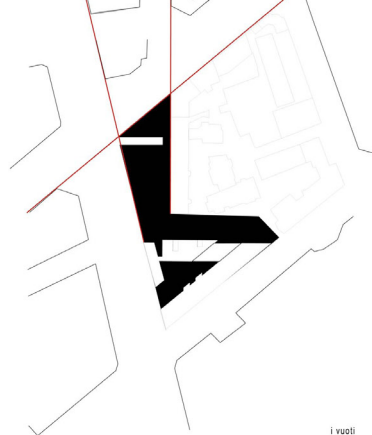
ritmi e allineamenti

il passo della maglia strutturale e la disposizione del nuovo edificio seguono rispettivamente i ritmi e gli allineamenti derivanti dal costruito esistente e penetranti nel lotto di progetto.



i pieni

la composizione dei volumi ridefinisce l'angolo dell'edificio e lo compie, generando dei nuovi varchi di accesso e dei nuovi percorsi che vengono ridisegnati alla città.



i vuoti

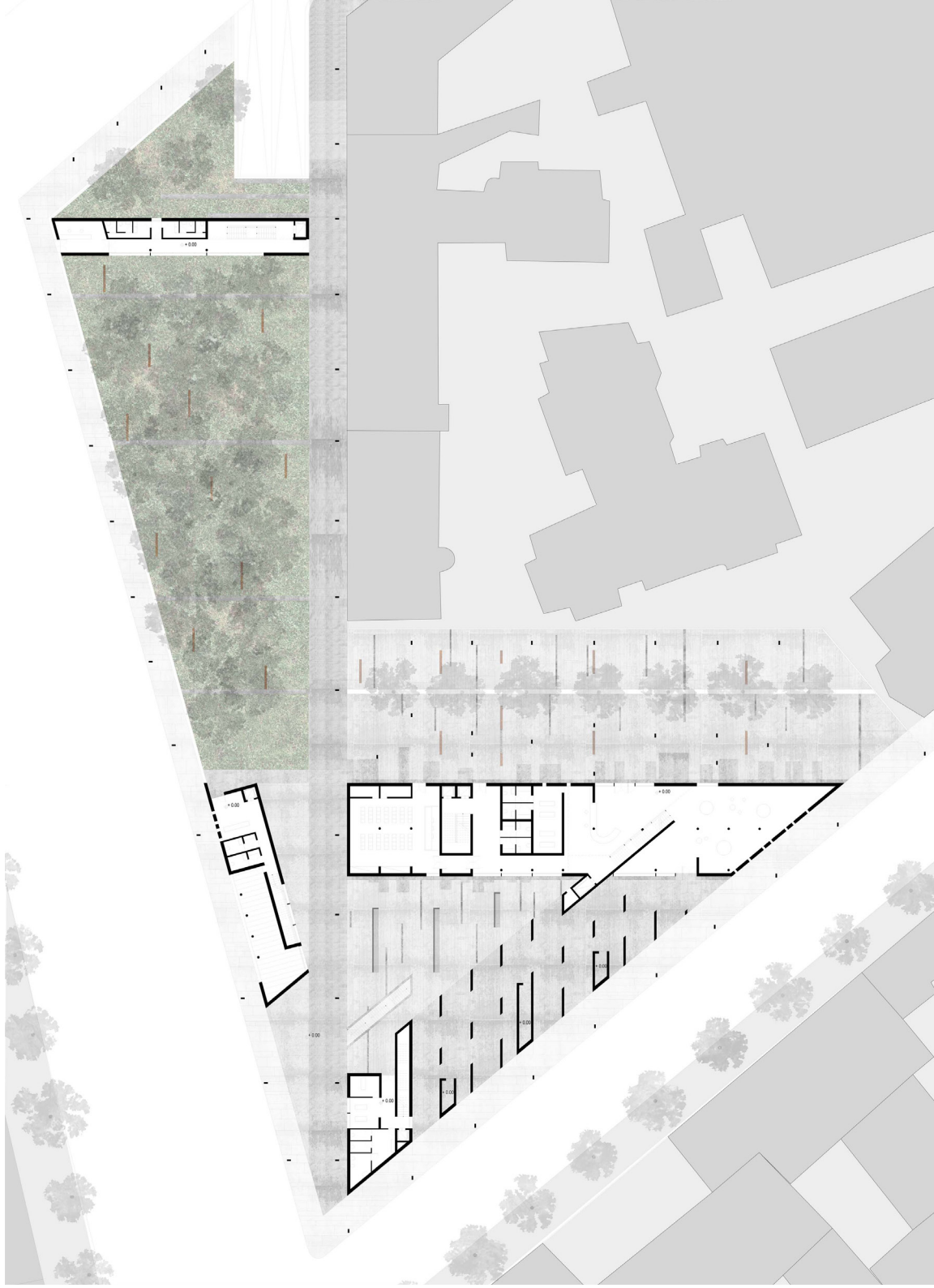
lo spazio pubblico riprende l'allineamento con la direzione principale e si inserisce nell'angolo aperto della città. il vuoto, quale giardino pubblico e corteo interna del complesso architettonico, diventa attivatore delle nuove relazioni sociali.

PLANIVOLUMETRICO
scala 1:500

05

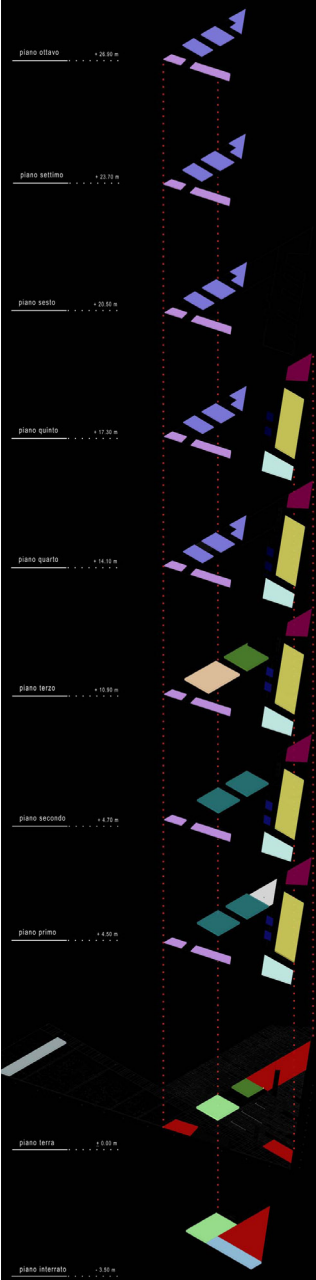


scala 1:500



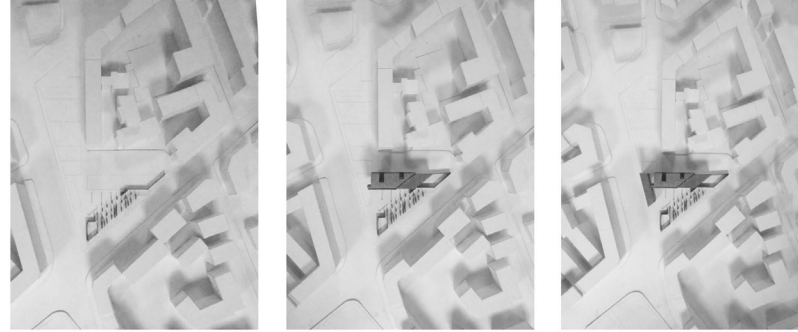
ATTACCO AL SUOLO
scala 1:200

01
02
03
04
05
06
07
08
09
10
11
12
13
14
15
16

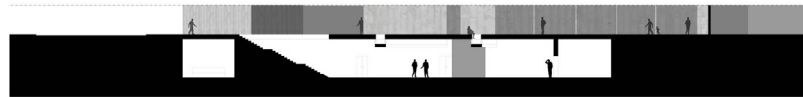


legenda

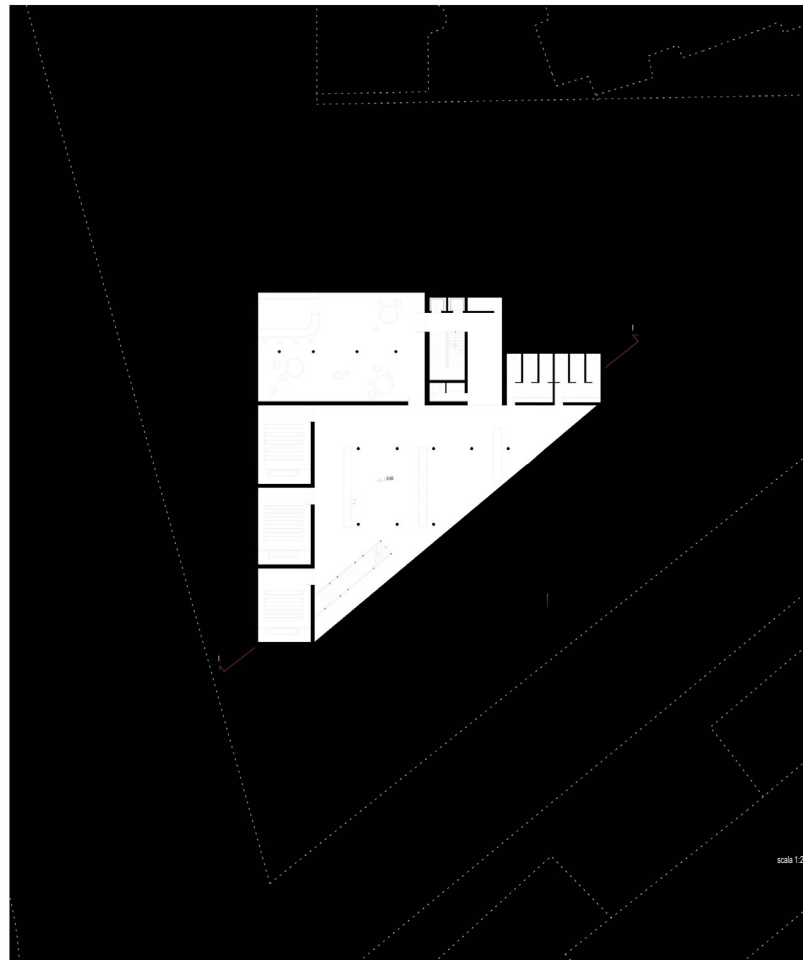
- sale di accoglienza e hall d'ingresso
- sala riunioni - sala comune
- uffici amministrativi e di archivio
- aule di preghiera
- alloggi
- spazi living
- aule consultorio
- spazi ricreativi
- mensa
- servizi ambulatoriali
- biblioteca, sala lettura e sala video
- aule per la didattica



Fotografie del modello in scala 1:500
L'attacco a suolo del corpo degli alloggi e il completamento dell'angolo

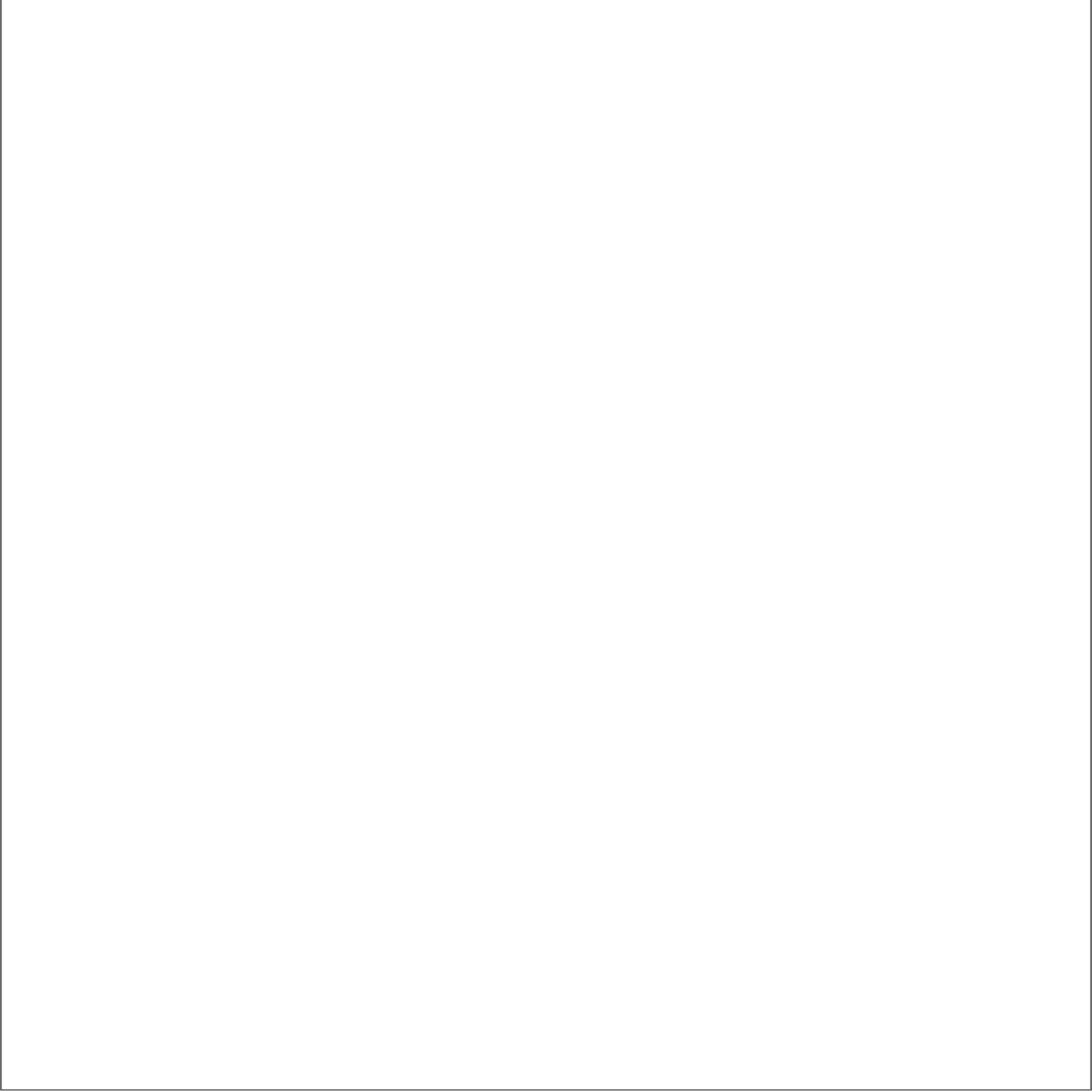


L'ingresso al piano (oggi), lo spazio della preghiera
SEZIONE II



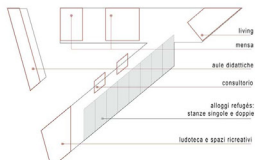
ESPLOSO DELLE FUNZIONI
E PIANTE PIANO INTERRATO

07



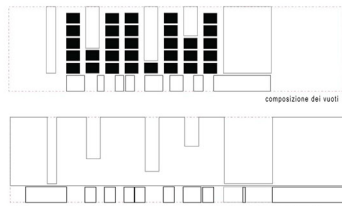


PROSPETTO SUD

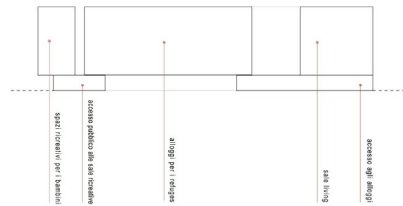


distribuzione funzionale

gli alloggi del rifugio sono stati collocati su tutti i piani nell'affaccio a Sud all'interno della stecca su via Cola di Rienzo. Sono disponibili camere singole e doppie vengono alternate a per piani a camera per famiglie di 4 persone. Gli spazi living e ricreativi sono collocati nelle teste Est e Ovest della stessa stecca. All'interno del corpo con affaccio a Nord è collocata al piano primo la mensa ad uso pubblico; il corpo di fabbrica che chiude verso Ovest ospita suite didattiche.



composizione delle masse



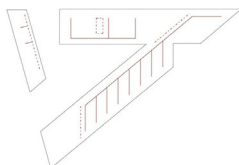
spazi ricreativi per bambini

spazio per gli alloggi disabili

suite per rifugio

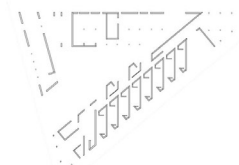
suite per

rifugio per anziani



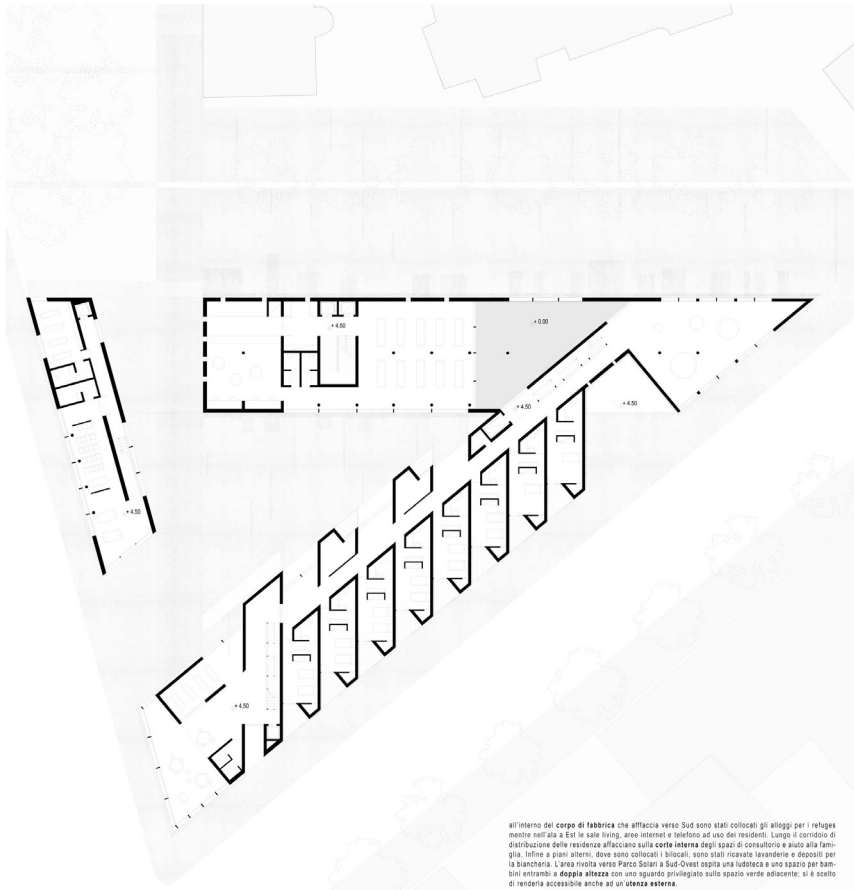
percorsi interni

il sistema distributivo dei percorsi interni per gli alloggi è stato pensato come una strada intima, alla quale si affacciano le unità abitative. Le scale di accesso ai piani degli alloggi rimarcano l'orientamento della maglia regolativa. Gli ingressi di tutti i corpi di fabbrica sono segnati dall'elemento di risalita verticale che ne mantiene l'atteggiamento scelto per la disposizione planimetrica del corpo.

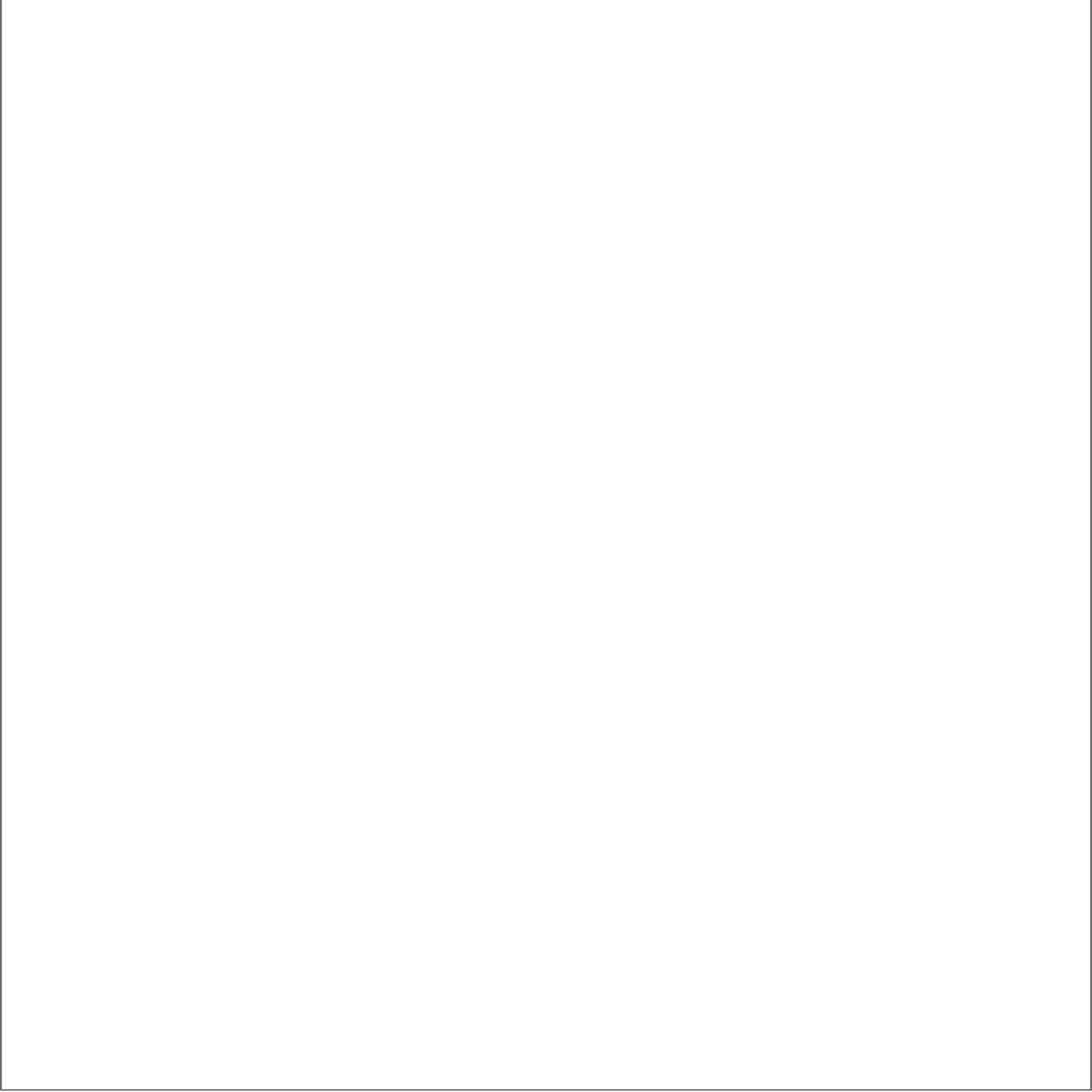


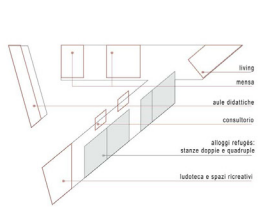
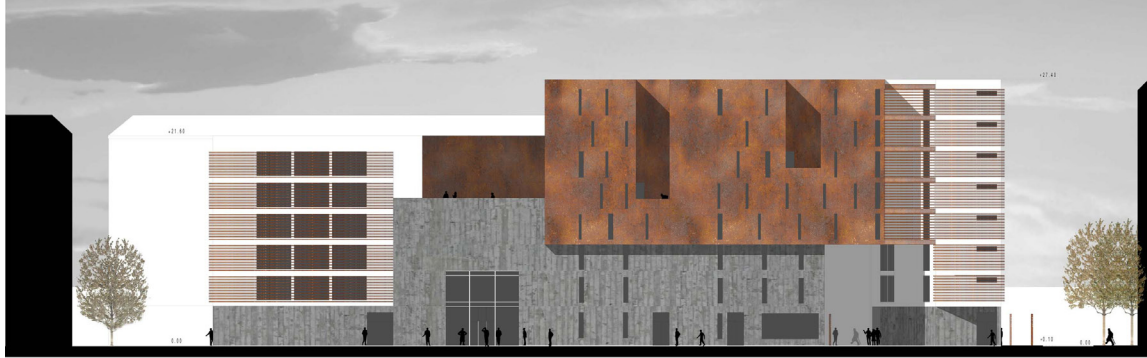
maglia strutturale

il sistema strutturale è composto sia da solette che da pilastri, mantiene l'orientamento della maglia regolativa. I sistemi di distribuzione verticale si appoggiano in tutti i casi su almeno un setto portante. Per le zone di living o spazi ad uso collettivo la scelta è stata rivolta verso il sistema portante a pilastri circolari.



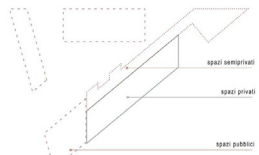
all'interno del corpo di fabbrica che affaccia verso Sud sono stati collocati gli alloggi per i rifugiati mentre nell'ala a Est si trova living, area interesse e telefono ad uso dei residenti. Lungo il corridoio di distribuzione delle residenze affacciano sulla corte interna degli spazi di consultorio e aiuto alla famiglia. Infine a piani inferiori, dove sono collocati i laboratori, sono stati ricavati lavanderie e depositi per la biancheria. L'area rivolta verso Parco Solari a Sud-Ovest ospita una ludoteca e uno spazio per bambini entrambi a doppia altezza con uno sguardo privilegiato sullo spazio verde adiacente; si è scelto di renderla accessibile anche ad un'utenza esterna.





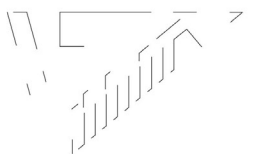
Distribuzione funzionale

gli alloggi dei rifugio mantengono lo stesso orientamento del piano primo ma rispetto a quest'ultimo raddoppiano il modulo dell'alloggio offrendo quindi all'interno della stanza quattro posti letto ed un angolo cottura. I servizi al secondo piano riciclano quelli del piano precedente.



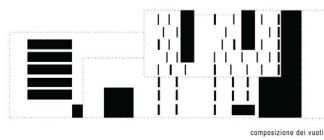
le funzioni

gli spazi privati, e quelli serventi di loro pertinenza, vengono contenuti all'interno del blocco che si allinea con la cornice edilizia di via Cola di Rienzo. La geometria del triangolo viene completata da altri tre volumi che danno luogo ad un sistema di servizi culturali e informativi di apertura al pubblico.

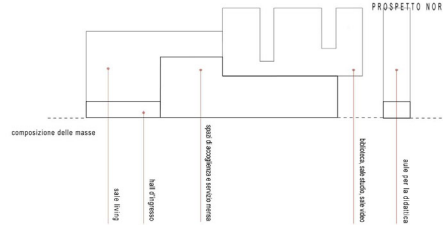


chiusure e aperture

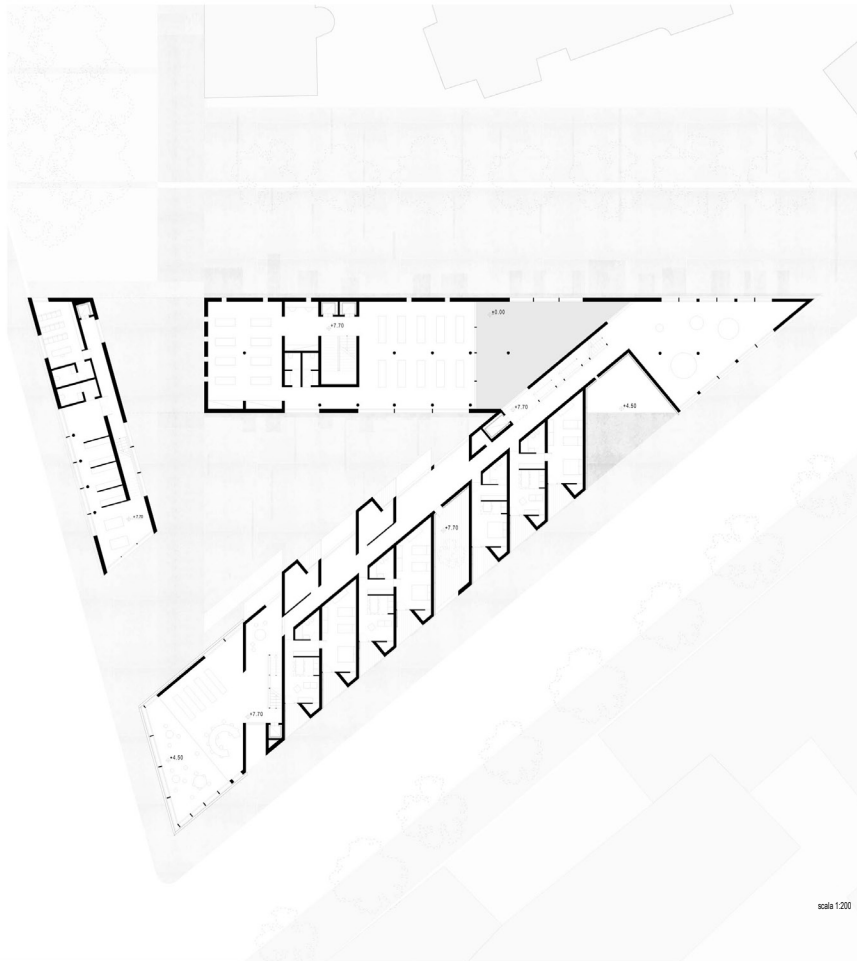
lo schema vuole mettere in evidenza gli affacci e le aperture del complesso verso la sua corte interna e verso gli spazi pubblici delle strade. Il volume degli alloggi vibra rapportandosi con la strada attraverso il ritmo delle brevi interruzioni della compagine muraria. Attraverso lo stesso segno si apre meno timidamente invece verso la corte. Il volume a nord, grazie ai suoi spazi di accoglienza dimostra la sua apertura verso la corte rimanendo più chiuso verso gli edifici esistenti. Infine il volume su via Washington direzione le sue aperture sia sul fronte ovest che con un sguardo diretto al parco.



composizione dei vuoti

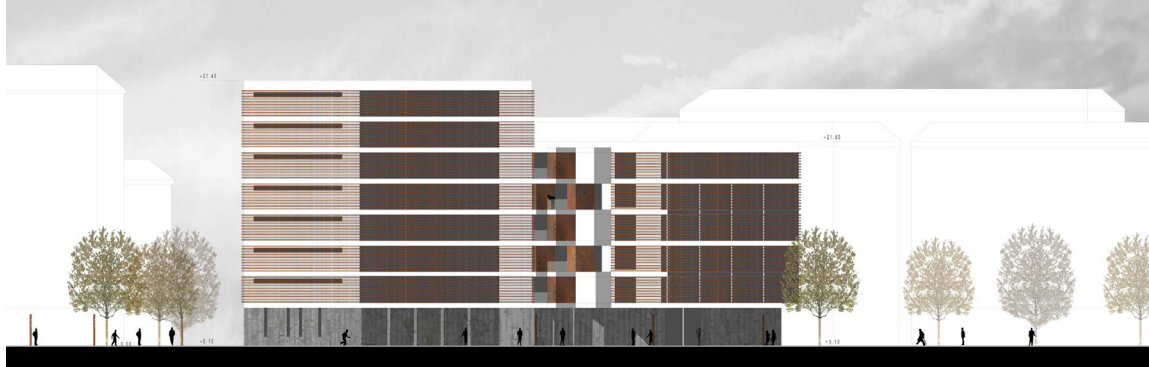


PROSPETTO NORD

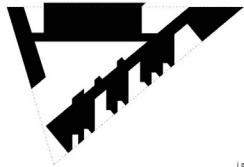


PROSPETTO NORD E
PIANTA PIANO SECONDO

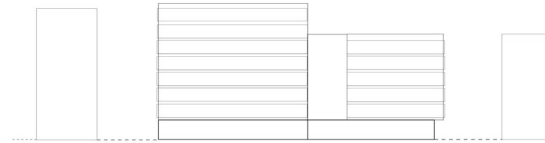
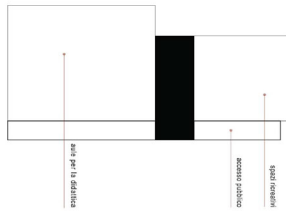
09



PROSPETTO OVEST



I pieni

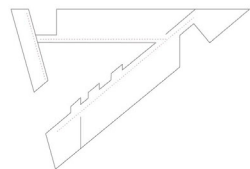


l'orizzontalità e l'allineamento con le altezze degli edifici esistenti



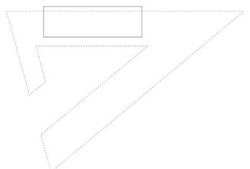
I vuoti

Il corpo degli alloggi, a differenza degli altri, assume un profilo vibrante attraverso gli svuotamenti che seguono il ritmo e la direzione della maglia strutturale. I corpi dei servizi mantengono invece una geometria più compatta.



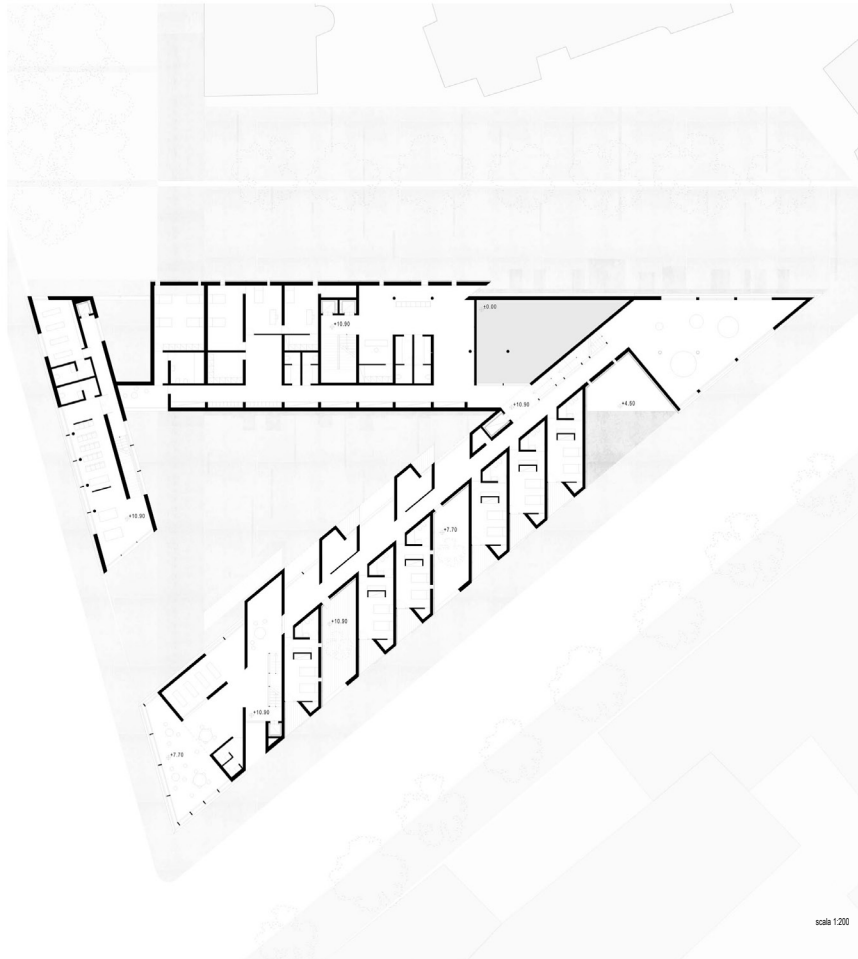
Il percorso interno

Gli ambienti interni vengono distribuiti da un corridoio che prosegue lungo tutto il perimetro che affaccia sulla corte per tutti i volumi e che li collega al piano quarto e quinto.



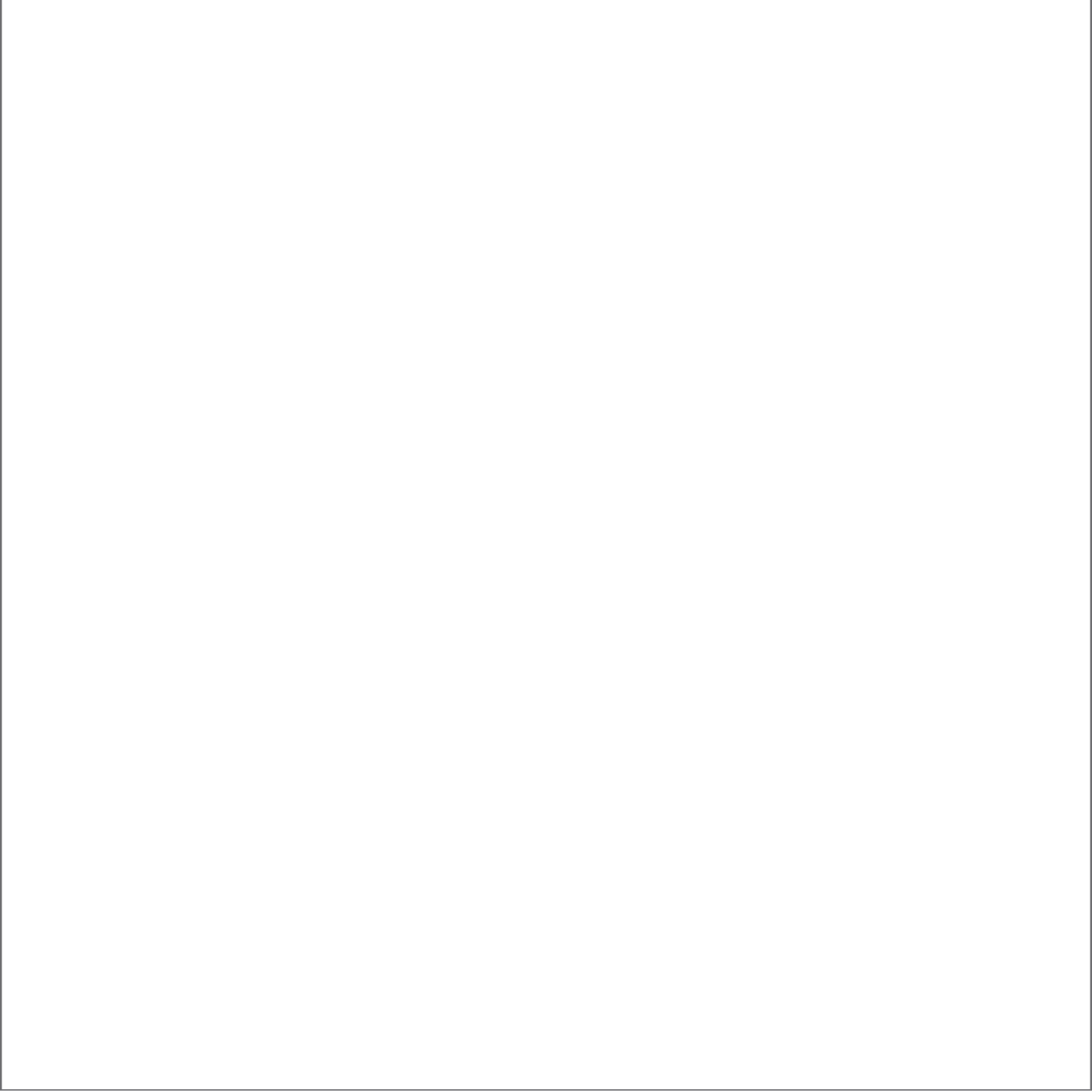
lo siltamento del volume

La staticità del corpo si dissolve grazie all'impulso del volume sovrastante il quale, attraverso anche il cambio di rivestimento, dichiara il cambiamento delle destinazioni d'uso interne.



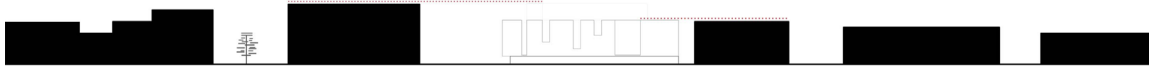
PROSPETTO OVEST E
PIANTA PIANO TERZO

10





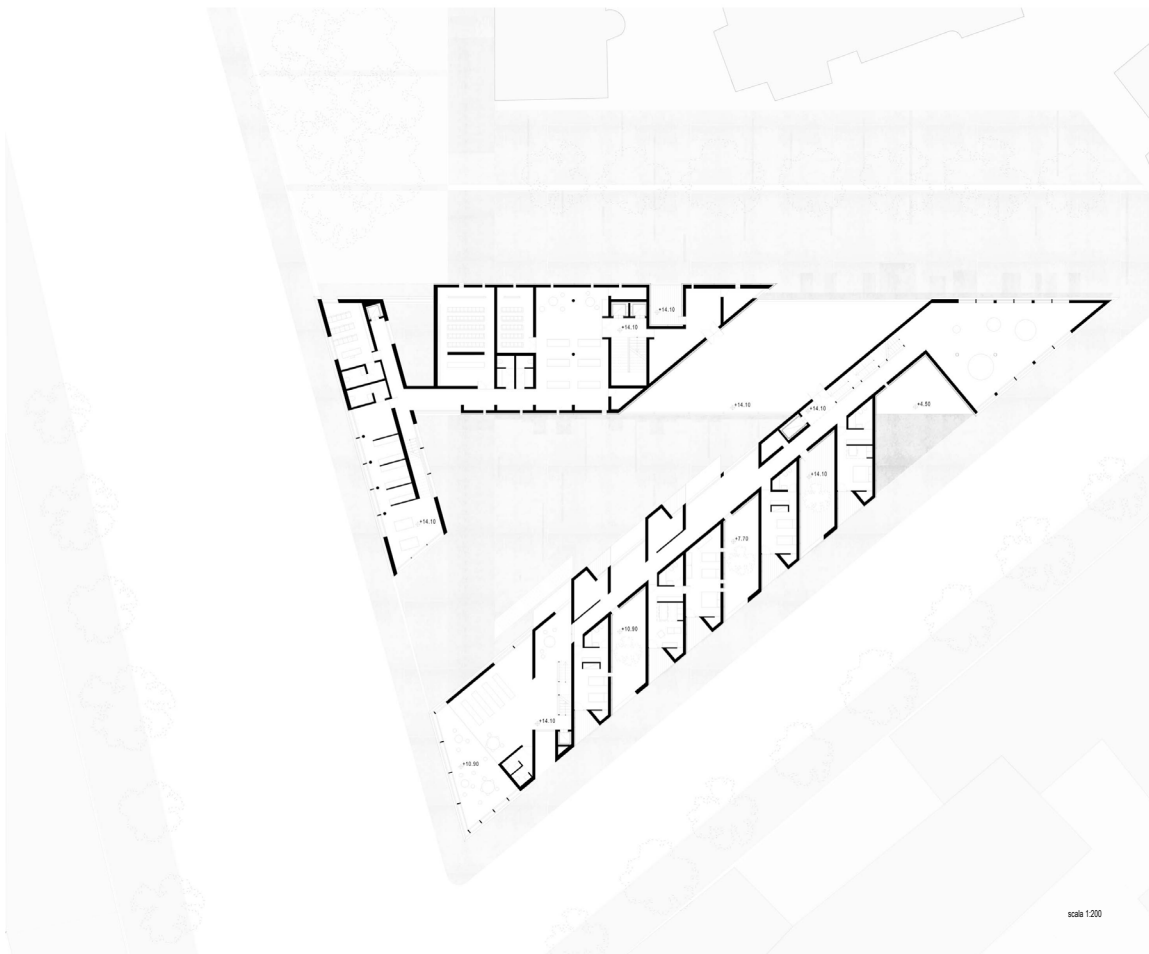
profilo urbano di via Washington scala 1:1000



profilo urbano di via Cola di Rienzo scala 1:1000



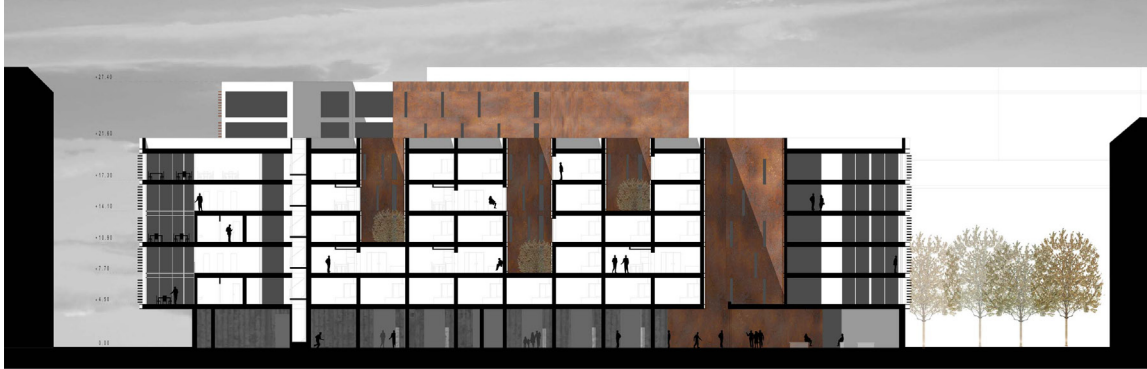
profilo urbano di via Sirio scala 1:1000



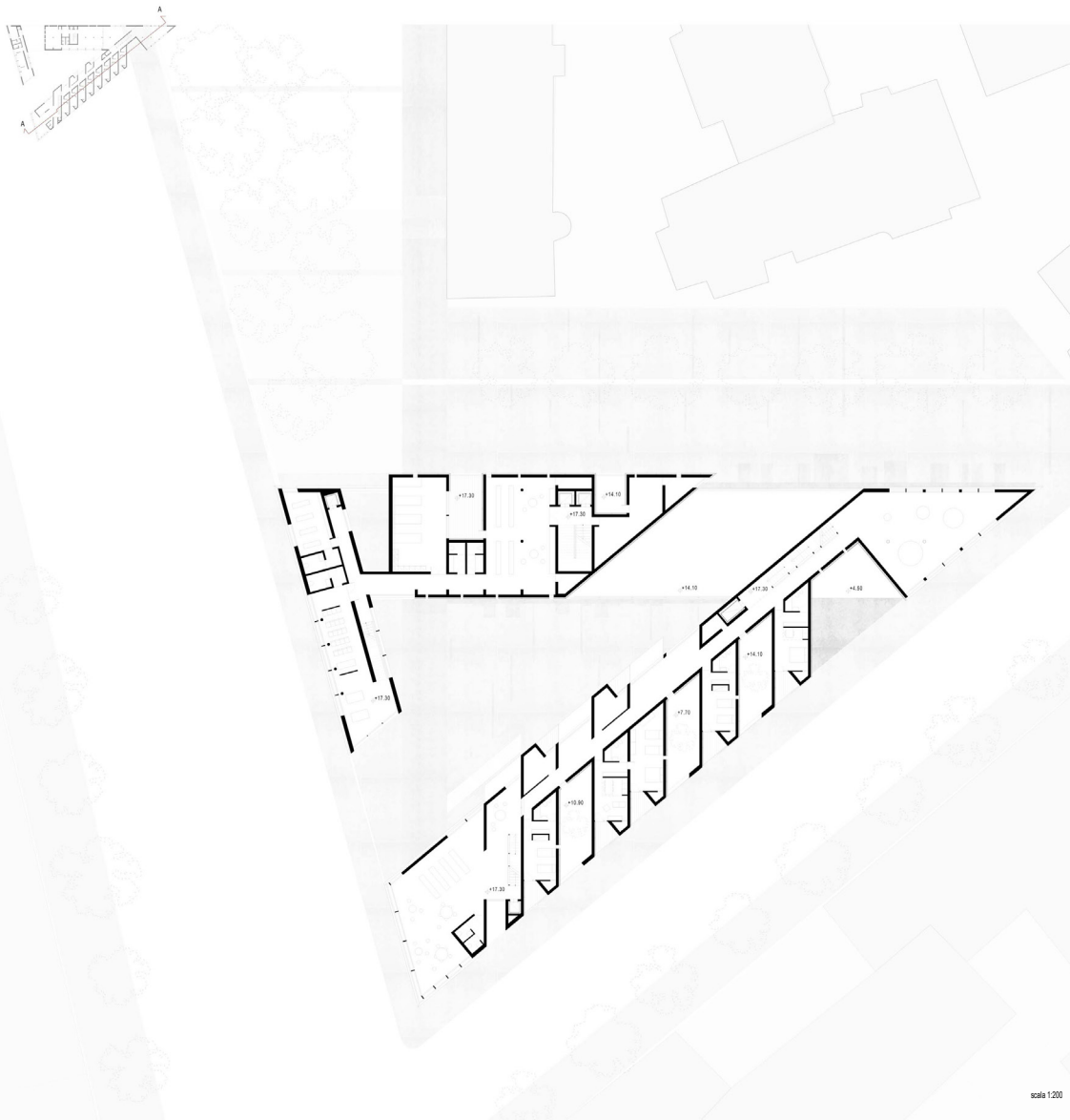
scala 1:200

PROFILI URBANI E
PIANTA PIANO QUARTO

11

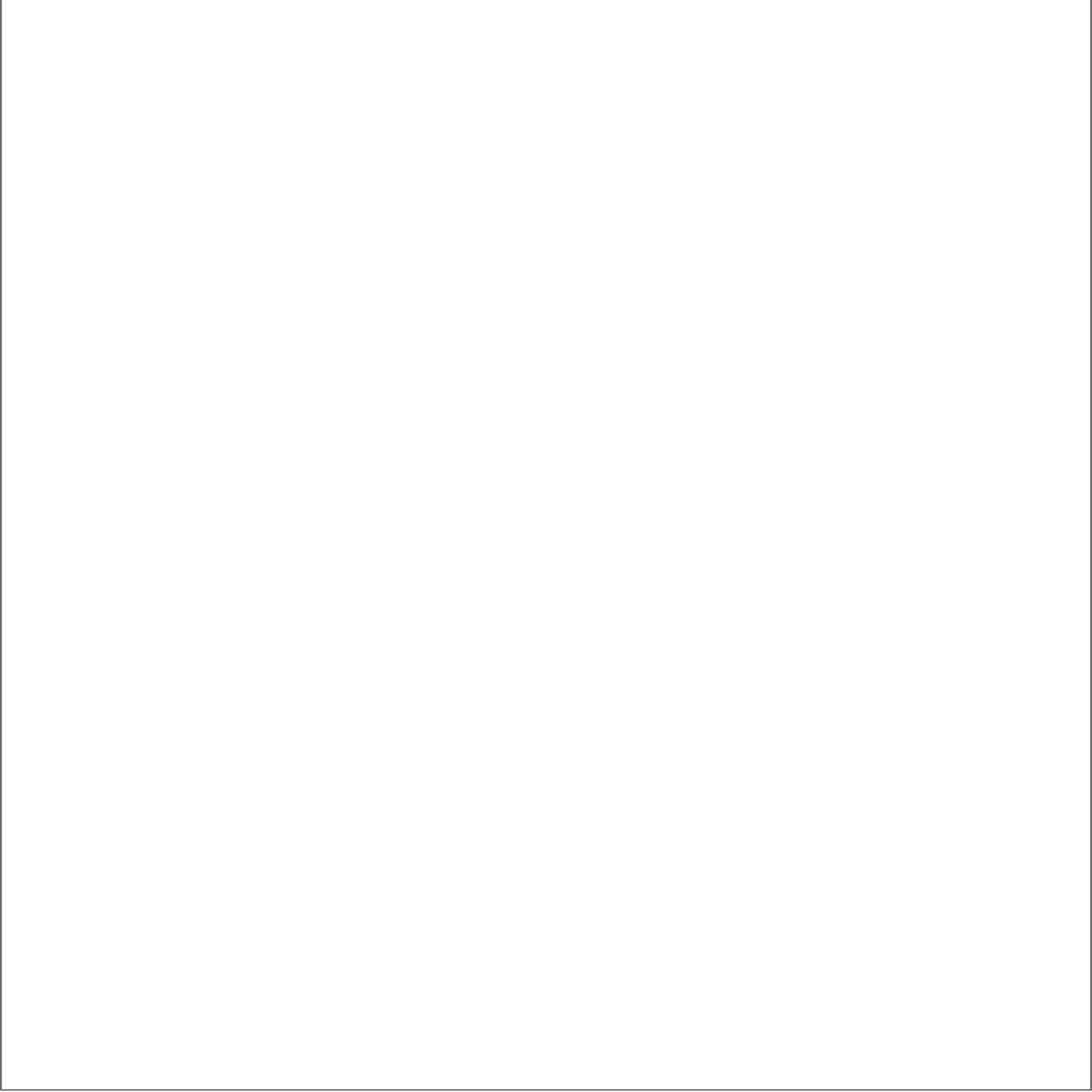


SEZIONE A-A



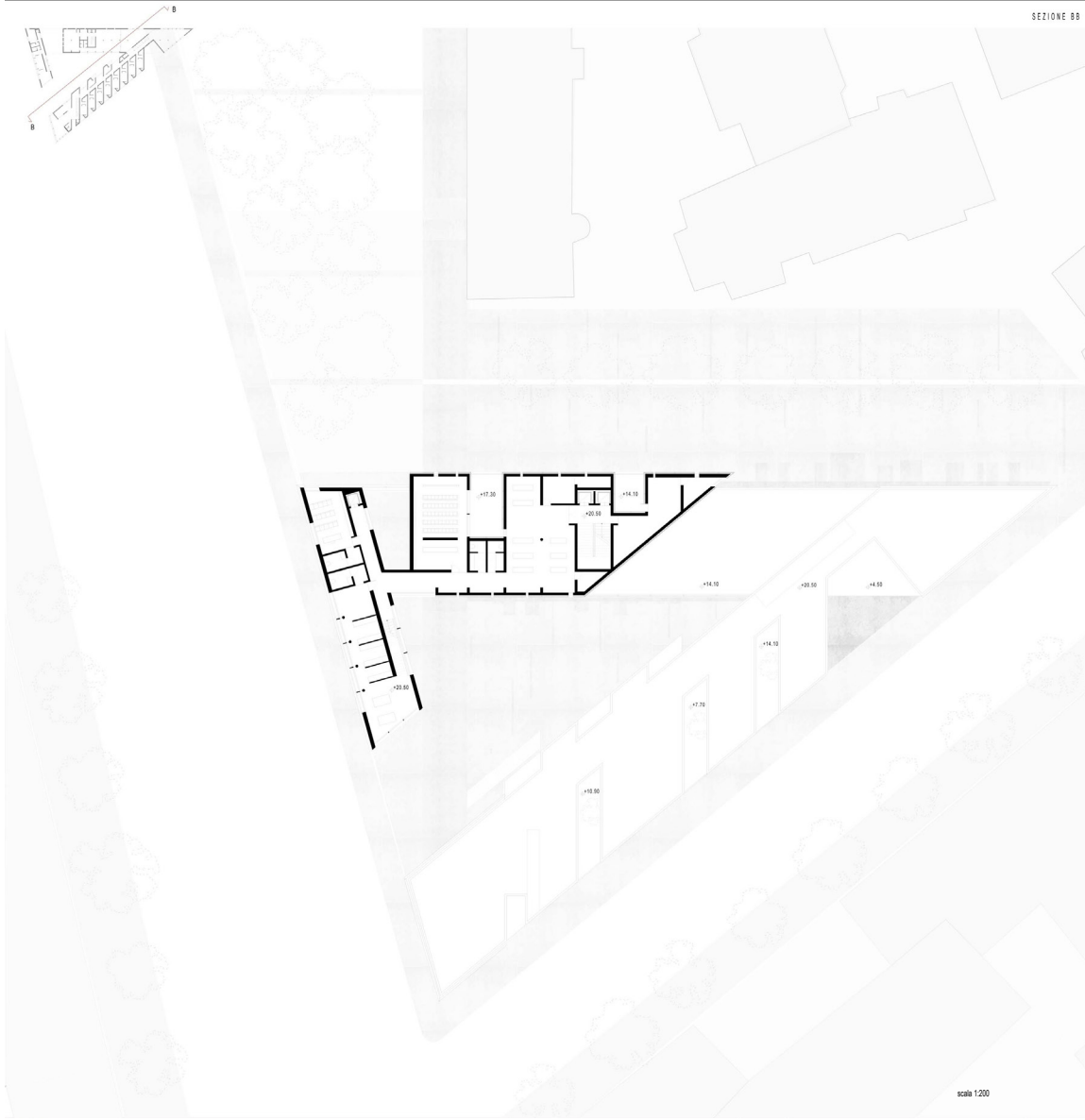
SEZIONE A - A
E PIANTA PIANO QUINTO

12



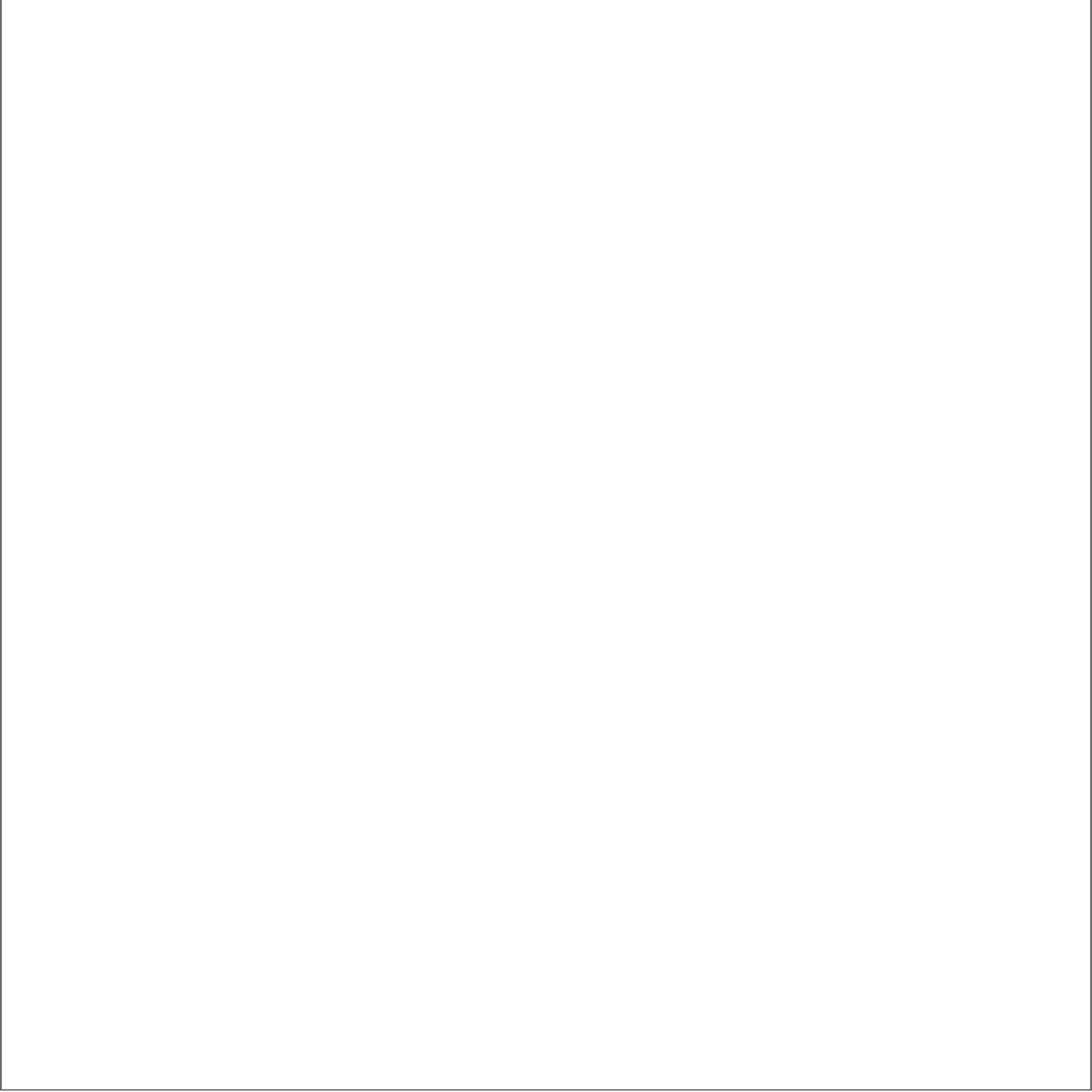


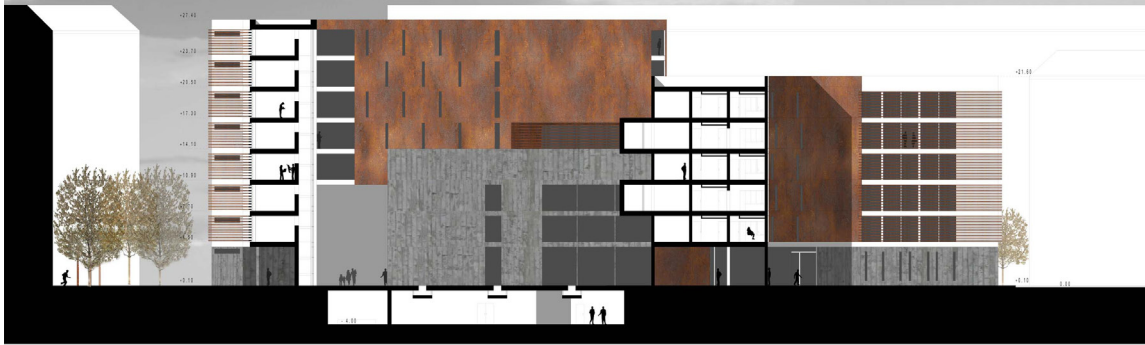
SEZIONE BB



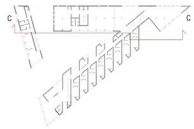
SEZIONE B - B
E PIANTA PIANO SESTO

13

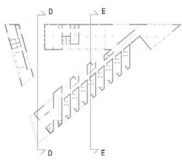




SEZIONE CC

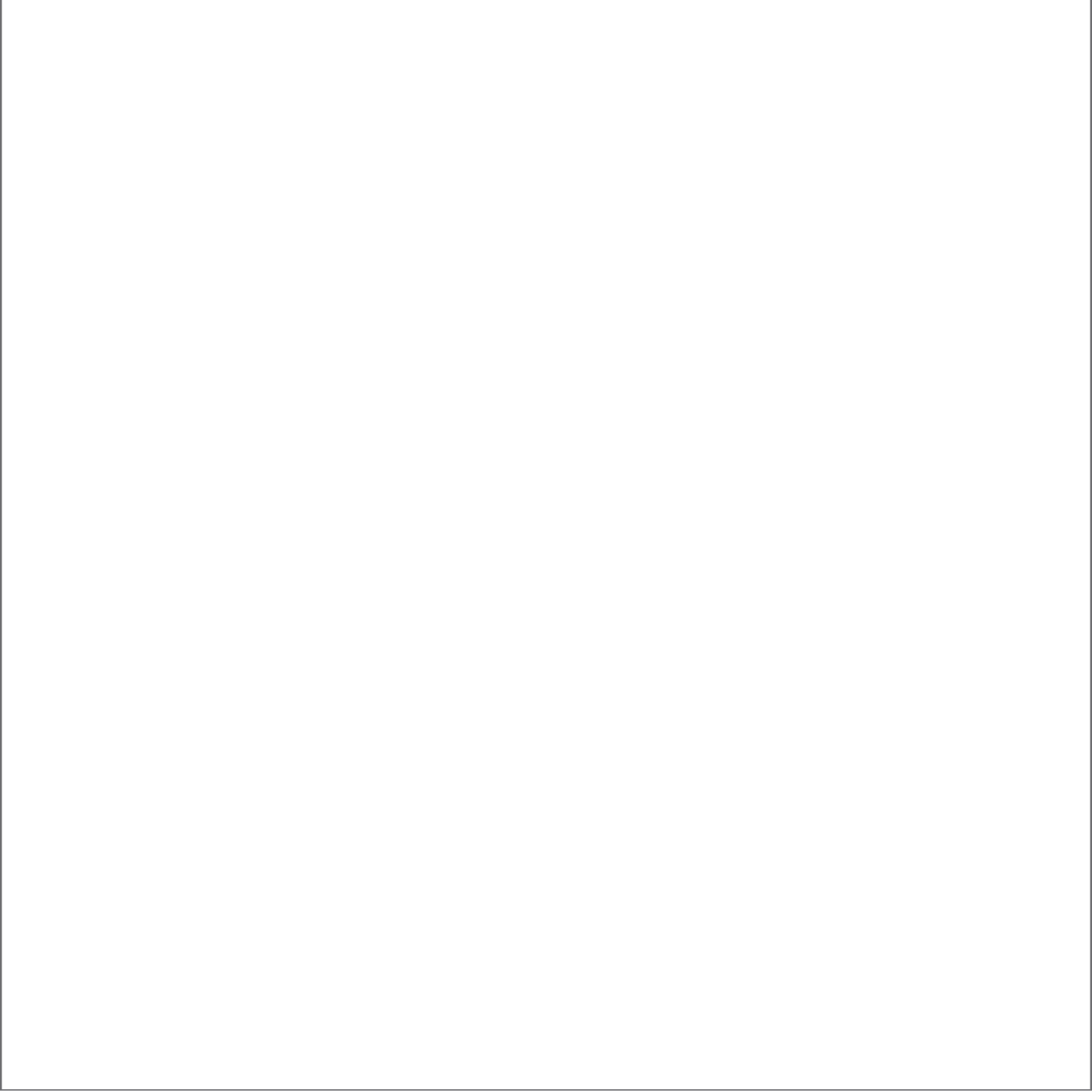


SEZIONE DD



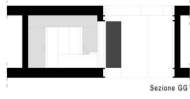
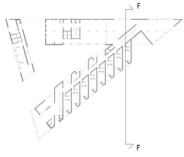
scala 1/200 SEZIONE EE

SEZIONE C - C
SEZIONE D - D SEZIONE E - E





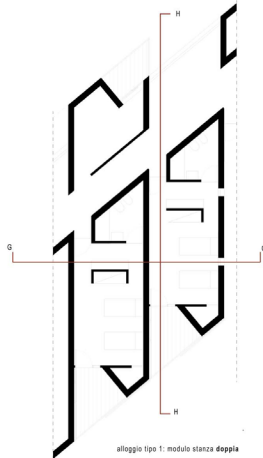
scala 1/200 SEZIONE FF



Sezione GG

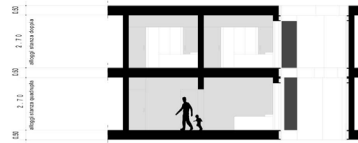


sezione HH



alloggio tipo 1: modulo stanza doppia

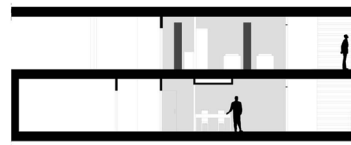
l'alloggio per due persone deriva dal passo della maglia strutturale. Lo spazio interno si divide in due nuclei: la camera da letto, che affaccia direttamente sulla terrazza a sud, divisa da un'armadiatura dal nucleo bagno chiavito verso l'interno.



piano tipo 1

piano tipo 2

sovrapposizione della prima cellula alloggio alla seconda in senso trasversale alla maglia strutturale

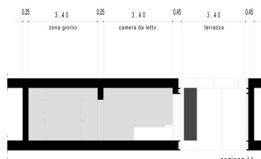


piano tipo 1

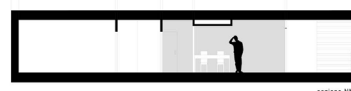
piano tipo 2

sovrapposizione della prima cellula alloggio alla seconda in senso longitudinale alla maglia strutturale

4.00	2.00	6.70							
area consultorio	percorso interno di distribuzione	unità alloggio							
0.00	3.90	0.00	2.00	0.00	1.30	0.00	4.80	0.00	3.50
area consultorio	percorso interno di distribuzione	divanetto	zona giorno	terrace					



sezione LL



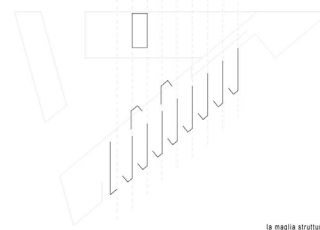
sezione NN



sezione MM

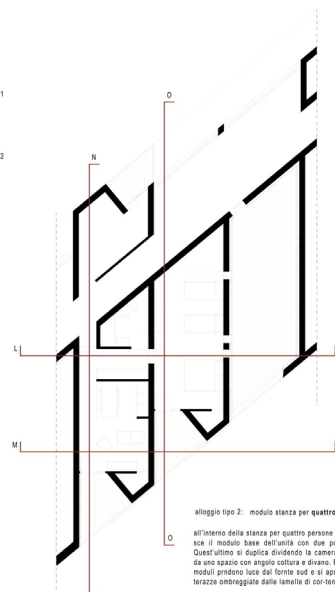


sezione OO



la maglia strutturale

I moduli vengono definiti dalla maglia strutturale. Si dispongono a pettine rispetto alla distribuzione del corridoio che funge da ballatoio interno e che affaccia sulla corte. Anche nei piani dei moduli doppio scheletro strutturale rimane, aprendo semplicemente un passaggio tra due moduli singoli.

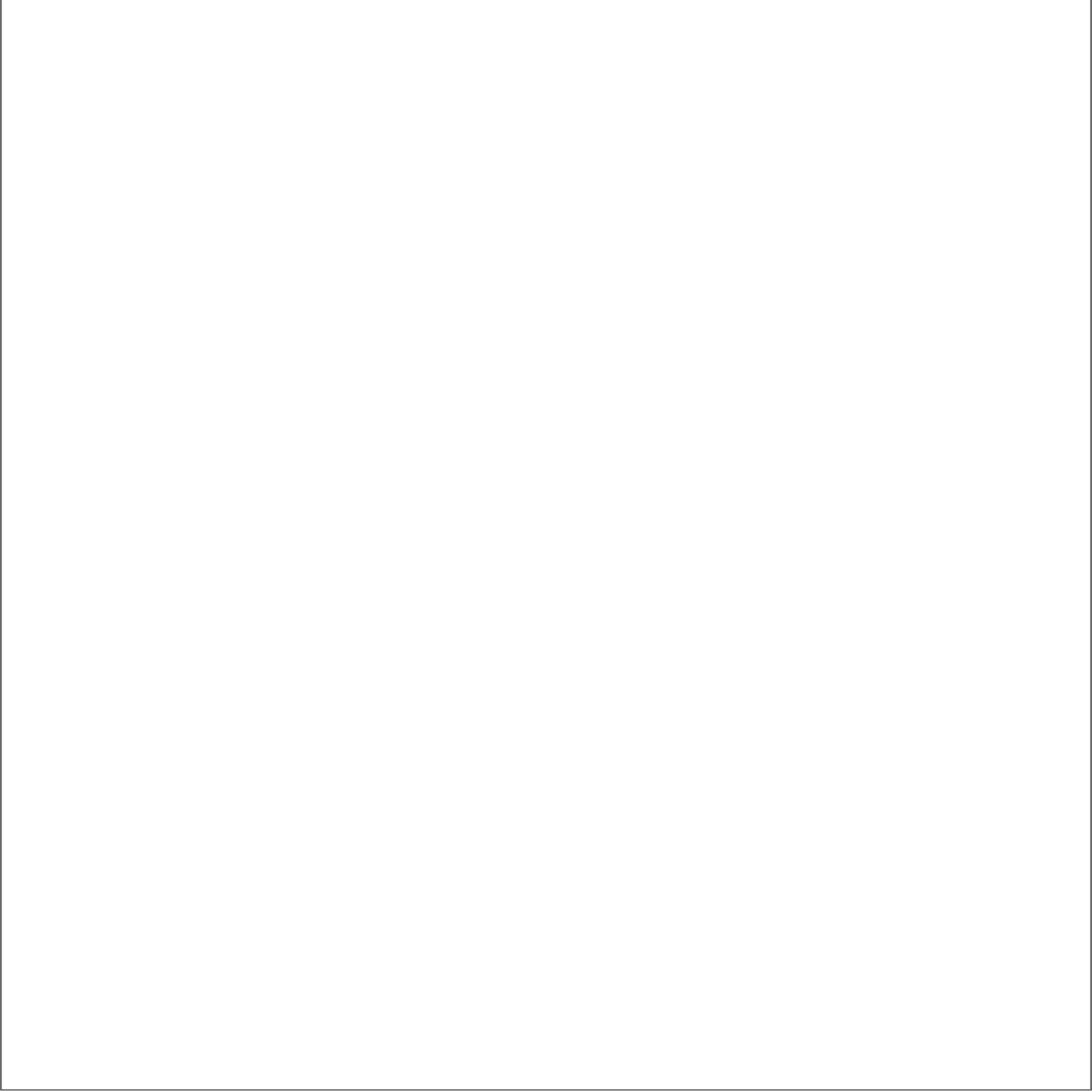


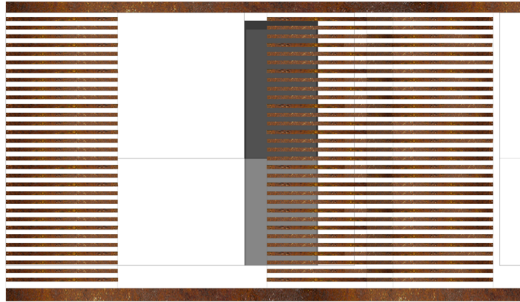
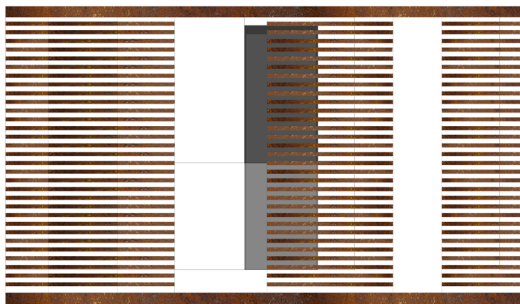
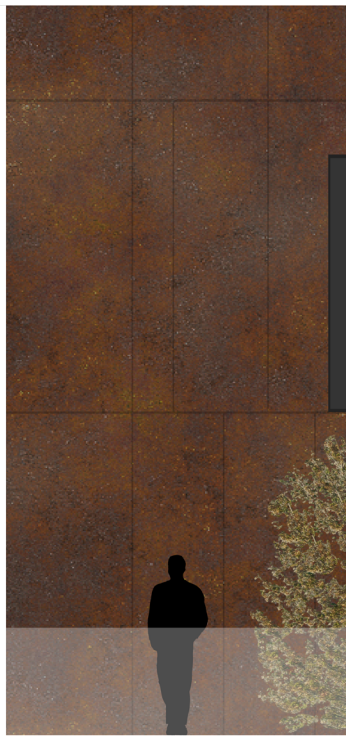
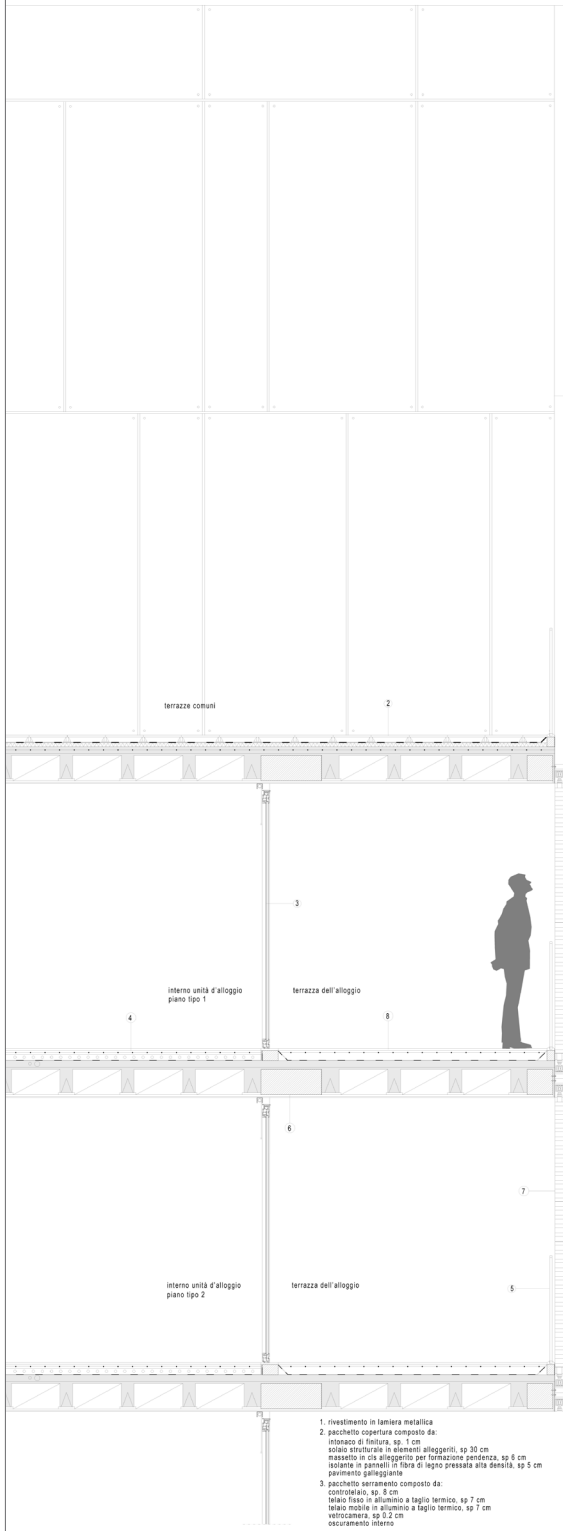
alloggio tipo 2: modulo stanza per quattro persone

all'interno della stanza per quattro persone si riconosce il modulo base dell'unità con due posti letto. Quest'ultimo si duplica dividendo la camera da letto da uno spazio con angolo cultura e diverso. Entrambi i moduli prendono luce dal fornice sud e si aprono sulle terrazze ombreggiate dalle lamelle di cor-ten

scala 1/100

SEZIONE F - F E APPROFONDIMENTO
SULLA CELLULA ALLOGGIO





1. rivestimento in lamiera metallica

2. pacchetto copertura composto da:

intonaco di finitura, sp. 1 cm
 soletto strutturale in elementi alleggeriti, sp. 30 cm
 massetto in c/c alleggerito per formazione pendenza, sp. 6 cm
 isolante in pannelli in fibra di legno pressata alta densità, sp. 5 cm
 pavimento galleggiante

3. pacchetto serramento composto da:

controluce, sp. 4 cm
 telaio fisso in alluminio a taglio termico, sp. 7 cm
 telaio mobile in alluminio a taglio termico, sp. 7 cm
 vetrocamera, sp. 0,2 cm
 oscuramento interno

4. pacchetto soletto interno composto da:

intonaco di finitura, sp. 1 cm
 soletto strutturale in elementi alleggeriti, sp. 30 cm
 sottofondo per passaggio impianti, sp. 7 cm
 fessato isolante acustico, sp. 1 cm
 pannelli radianti a pavimento, sp. 5 cm
 cassa di protezione con rete elettrosaldata, sp. 4 cm
 pavimentazione, sp. 2 cm

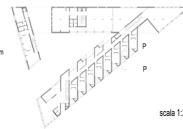
5. parapetto in vetro, sp. 2 cm

6. trave secondaria, sp. 20 cm

7. sistema di ombreggiatura in pannelli scorrevoli in lamiera di lamiera metallica

8. pacchetto soletto esterno composto da:

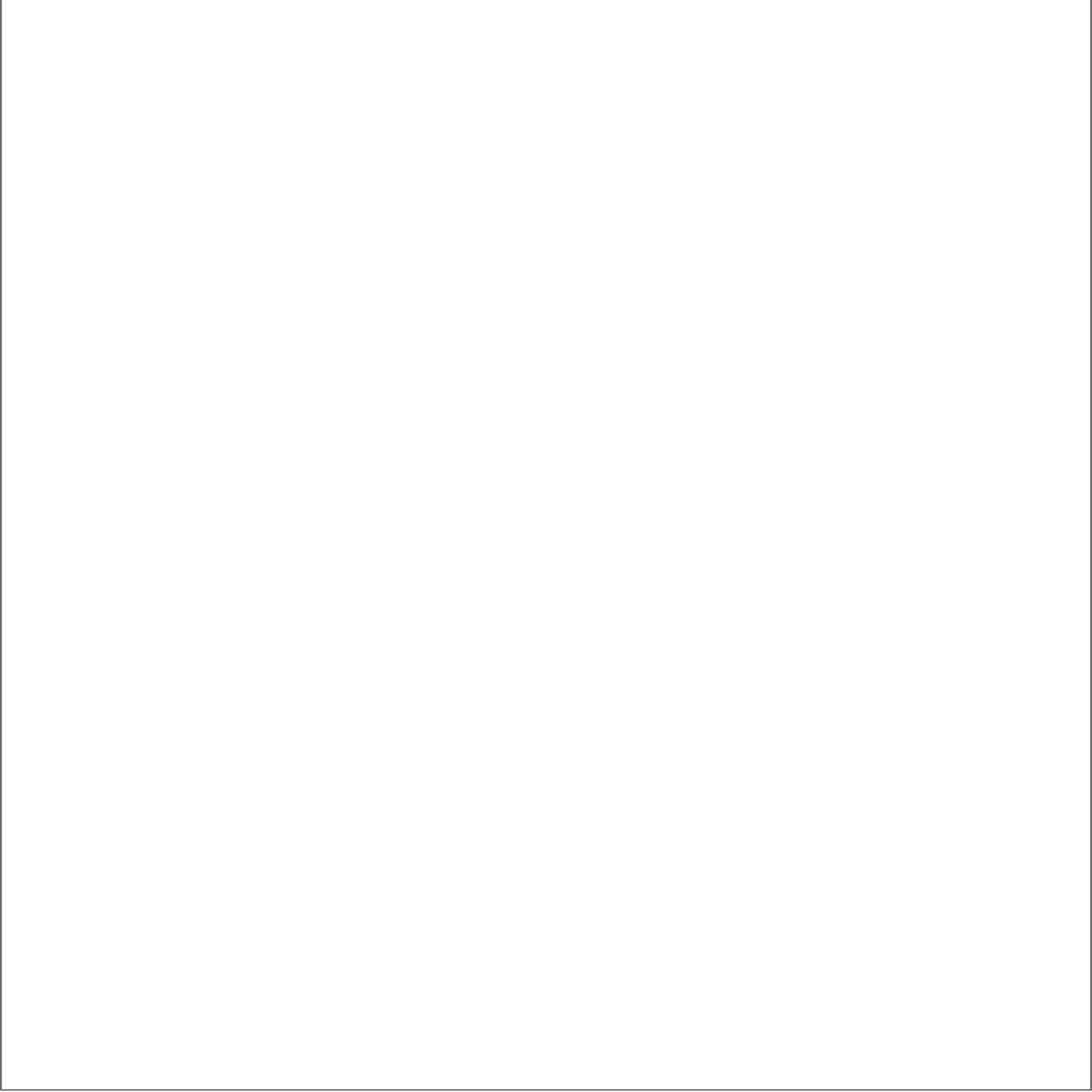
intonaco di finitura, sp. 1 cm
 soletto strutturale in elementi alleggeriti, sp. 30 cm
 massetto in c/c alleggerito per formazione pendenza, sp. 6 cm
 guaina impermeabilizzante, sp. 1 cm
 cassa di protezione elettrosaldata, sp. 4 cm
 pavimentazione, sp. 2 cm

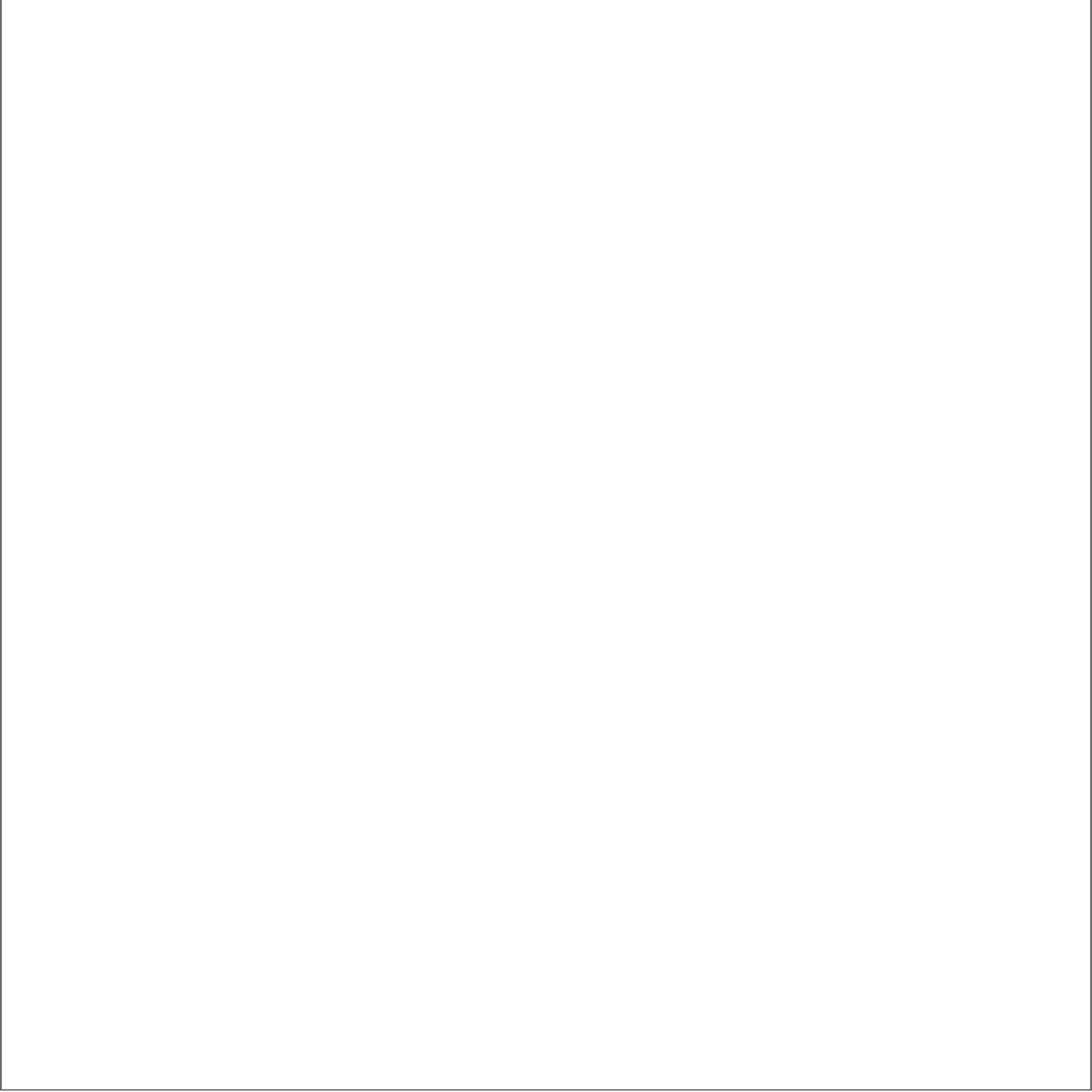


scala 1:20

DETTAGLIO COSTRUTTIVO
 SULLA SEZIONE P - P

16





BIBLIOGRAFIA

ARNHEIM, Rudolf, *Arte e percezione visiva*, prefazione di Gillo DORFLES, Feltrinelli editore, Milano, 1993

ARNHEIM, Rudolf, *La dinamica della forma architettonica*, Feltrinelli editore, Milano 1994

AYMONINO, Carlo, *Il significato delle città*, Marsilio, Venezia 2000

CHIODO, Simona, *Estetica dell'architettura*, Carrocci editore, Roma 2011

CROTTI Sergio (a cura di), *Per un'architettura urbana*, con scritti di GUYA BERTELLI, Mario BOTTA, Bergamo: Provincia, 1998

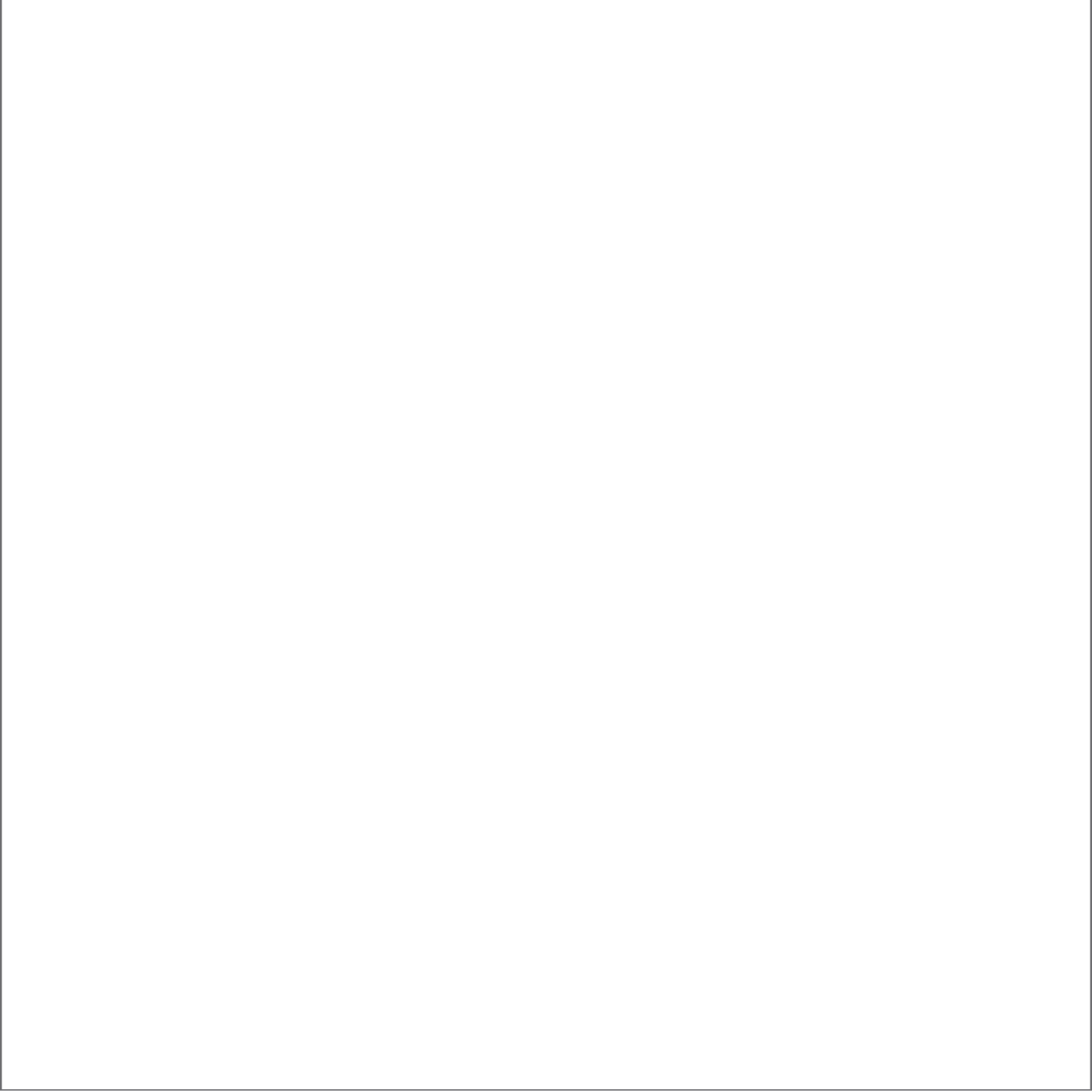
DE BENEDETTI, Mara, *Architettura tipo città*, CUSL, Milano 1988

FRAMPTON, Kenneth, *Tettonica dell'architettura. Poetica della forma architettonica nel XIX e XX secolo*, cap I, a cura di Mara DE BENEDETTI, Skira Editore, Milano 2005

GREGOTTI, Vittorio, *Il territorio dell'architettura*, cap I, Feltrinelli editore, Milano 1987

GUIDARINI, Stefano, *Il mutevole concetto di tipo: studi sulla tipologia edilizia l'architettura*, saggio di Giovanni Cislighi, Clup, Milano 2003

LE CORBUSIER, *Verso una architettura*, a cura di Pierluigi CERRI e Pierluigi NICOLIN, Longanesi, Milano 2002



MONEO, Rafael, *La solitudine degli edifici alti e stretti*, a cura di Daniele Vitale, U. Allemandi, Torino 2004

PANERAI, Philippe, *Isolato urbano e città contemporanea*, Clup, Milano 1987

PURINI, Franco, *Comporre l'architettura*, Editori Laterza, Bari 2000

PONTI, Giò, *Amate l'architettura. L'architettura è un cristallo*, Rizzoli, Milano 2008

QUARONI, Ludovico, *La Torre di Babele*, Marsilio, Padova 1967

ZUCCHI, Cino, *L'architettura dei cortili milanesi*, Electa, Milano 1989

PERIODICI

Urbanistica. *Quaderni: collana dell'Istituto nazionale di urbanistica*. Anno 1, n.1 (feb. 1995), INU Roma, 1995

SITOGRAFIA

www.temporiuso.org

